ANNO XLVIII MATTINO TORINO, Domenica 21 Giugno 1914 MATTINO NUM. 169

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

L'ostruzionismo alla Camera nella sua fase acuta

I fatti ed il processo di Roccagorga riesumati dall'onorevole Mazzoni

L'onorevole Graziadei parla per tre ore contro il progetto tributario

(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA)

La legge per l'istruzione media nella seduta antimeridiana

Roma, 20, sera.

La seduta comincia alle 10. Presidenza del vice-presidente CARCANO.

Nella seduta antimeridiana la Camera ha continuato a discutere il disegno di legge per l'istruzione media, classica, tecnica nautica e normale. Il PRESIDENTE avverte che è stato presentato un articolo 24 *bis*, concordato tra Ministero e Commissione, secondo il quale nei casi di regificazione e di istituzione di scuole medie e normali, ai termini della legge 1907, nel primo triennio sarà detratto dal contributo degli enti locali l'importo effettivo delle tasse scolastiche riscosse in ciascun anno, e nel periodo successivo sarà detratta la cifra corrispondente al maggior importo annuale verificatosi nel primo triennio. L'art. 24 *bis* è approvato, come pure è approvato l'art. 25 concordato tra Ministero e Commissione con la modificazione seguente: « Le tabelle del decreto del 1910 si applicheranno in tutti i casi di regificazione e [illegible] di scuole per effetto di legge e di speciali convenzioni stipulate o in corso di stipulazione entro il giugno 1914 ».

Si approvano pure l'art. 26, l'art. 29 (con una aggiunta concordata tra Ministero e Commissione, e per elevare a 75 anni il limite di età per gli insegnanti di educazione fisica), e gli articoli 30, 31, 32, 33 e 34.

L'on. GASPAROTTO propone che dopo l'articolo 34 sia ripristinato l'art. 65 del disegno di legge Credaro, per il quale il Governo con decreto reale dovrebbe determinare le norme per la scelta dei libri di testo e di lettura per le scuole medie e normali. Il ministro DANEO avrebbe egli stesso mantenuto l'articolo in questione, se esso non avesse potuto dare luogo a tali controversie da porre in pericolo l'approvazione della legge. Prega l'on. Gasparotto a non insistere. L'on. Gasparotto converte in ordine del giorno il suo articolo aggiuntivo. Daneo lo accetta e la Camera lo approva.

Si approvano quindi gli articoli 35 e 36 (questo nel nuovo testo concordato tra Ministero e Commissione, nel senso di tener conto anche dell'economia sulle propine e di dichiarare applicabile nei ginnasi l'art. 4 della legge 26 febbraio 1892, in quanto sia stata in precedenza applicata la legge 8 aprile 1906). Si approvano anche i successivi articoli 37, 37 *bis*, 37 *ter*, 37 *quater*, 37 *quinquies*, 37 *sexies*.

MONTRESOR, all'articolo 37 *septies*, propone che possano continuare a insegnare nei collegi militari quegli insegnanti non appartenenti al detto ruolo, che [illegible] partecipato con esito favorevole ad un concorso per la cattedra per la disciplina da loro insegnata nel collegio, ma il ministro DANEO non può accettare l'emendamento perchè si verrebbe a dare a questi insegnanti una posizione privilegiata. L'on. BATTELLI vorrebbe che si dicesse semplicemente che questi incaricati diventano insegnanti di ruolo dopo aver partecipato al concorso. L'on. DEGLI OCCHI trova eccessivo il periodo di 5 anni. MORELLI-GUALTIEROTTI, presidente della Commissione, propone che si dica che gli incaricati continueranno ad insegnare nei collegi stessi ed entreranno nei ruoli dopo aver partecipato con esito favorevole, entro il quinquennio, ad un concorso. Il ministro DANEO accenna la formula suggerita dalla Commissione e la Camera approva l'articolo 37 *septies* colla modificazione concordata. Sono pure approvati gli articoli 37 *octies* e 37 *nonies*.

Sull'articolo 38, concordato tra Commissione e ministro, vengono presentati numerosi emendamenti, ma l'on. DANEO avverte che gli emendamenti già apportati a quest'articolo, d'accordo con la Commissione, contengono già tutte le concessioni possibili a favore dei supplenti senza danno della scuola. In questo senso risponde partitamente ai signori proponenti di emendamenti, che prega di non insistere nelle modificazioni proposte.

DANIELI, *relatore*, si associa alle dichiarazioni fatte dal ministro.

Gli emendamenti degli onorevoli Giaraca, Cosulò, Dentice Giovanni, Amici, Canepa non sono approvati; tutti gli altri sono ritirati, e finalmente si approva l'art. 38 nel testo concordato.

La seduta termina alle 12.40.

Seduta pomeridiana

Presidenza del vice-presidente CAPPELLI. La seduta comincia alle 14.40. Il presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del Collegio di Monteleone Calabro; sarà inscritta nell'ordine del giorno di martedì, 23 corrente.

Interrogazioni

Si passa alle interrogazioni.

MARCELLO, sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi, espone all'on. Parodi la lunga procedura che è prescritta per l'impianto dei servizi telefonici nei Comuni che concorrono in proprio per metà delle spese. Molto tempo richiedono anche le forniture dei materiali, pei quali, quando non possono essere acquistati ad economia, è necessario il procedimento dei pubblici incanti, se conviene servirsi dei materiali di manutenzione, sia per la regolarità dei conti, sia perchè le operazioni di reintegro non sempre sono ammesse dalla Corte dei Conti. In quanto poi al collegamento delle frazioni Pedemonte, San Cipriano e Pontedecimo, il ritardo è dipeso sopratutto dalle difficoltà di trovare i pali; ora i lavori sono in corso e proseguiranno con tutta alacrità!

L'on. PARODI ringrazia, ma lamenta che i legittimi interessi dei Comuni i quali concorrono nella spesa degl'impianti telefonici siano costretti a subire sensibili danni per il ritardo con cui il Ministero dà corso alle pratiche relative.

VISOCCHI, sottosegretario ai LL. PP., comunica all'on. Canepa le spiegazioni fornite dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato in merito ai fatti denunziati dal giornale *Il Messaggero* a carico di quell'Amministrazione. Rileva le esagerazioni delle cifre indicate, poichè, ad esempio, per la Commissione del regolamenti, che ha compiuto un poderoso lavoro, non si spesero L. 300,000, ma solo 71,000; così pure l'impianto telefonico diretto Roma-Firenze è costato 300,000 lire e non 720,000 come è stato affermato. Anche per le espropriazioni della direttissima non è esatto che si siano pagati i terreni 8 lire al mq., ma il prezzo medio variabile da lire 0,40 a lire 1,24 al metro quadrato. Osserva, del resto, che quando si è ricorso alle perizie giudiziarie si è pagato di più.

L'on. CANEPA replica dicendo che trova enorme la somma erogata per medaglie di presenza alla Commissione compilatrice del regolamento, i cui membri, come funzionari, percepiscono stipendi dall'Azienda ferroviaria o dallo Stato. Dubita della necessità di collegare con filo telefonico diretto i principali uffici ferroviari. Lamenta infine i prezzi relativamente alti corrisposti per terreni espropriati per la direttissima: prezzi assai inferiori furono pagati dalla Commissione per le bonifiche e da privati. Nota che ciò, oltre a danneggiare l'erario, ha arrestato l'opera di bonificazione. Meglio sarebbe stato lasciare all'Autorità giudiziaria la valutazione dei terreni medesimi. Confida che, a seguito delle indagini e degli studi della Commissione sull'azienda ferroviaria, si potrà addivenire ad un più [illegible] ed economico ordinamento di essa.

Roccagorga

Vivacissimo riesce lo svolgimento dell'interrogazione del deputato socialista on. Mazzoni al ministro di grazia e giustizia « per sapere se l'autorità giudiziaria abbia, come la legge categoricamente prescrive, riaperto il procedimento [illegible] il tenente Gregori, in [illegible] dei nuovi fatti emersi a suo carico nel recente dibattimento di Milano, contro il giornale *Avanti!*, circa l'uccisione di un contadino e il ferimento di un altro a Roccagorga ».

Le dichiarazioni del Governo

Risponde il sottosegretario alla Giustizia, on. CHIMIENTI, che dice: — Devo limitarmi a semplici dichiarazioni. Io devo premettere che non mi sembra encomiabile il metodo di influire sulla magistratura presentando alla Camera una interrogazione al ministro guardasigilli riflettente un processo in corso...

MAZZONI: — Io non ho mai avuto intenzioni di questo genere!

CHIMIENTI: — Lo so, che non è sua intenzione di influire sulla magistratura, ma la natura della sua interrogazione potrebbe lasciarlo supporre. I fatti ai quali la sua interrogazione si riferisce sono molto semplici. La sezione di accusa del Tribunale di Frosinone, occupandosi dell'accusa rivolta al tenente Gregori, il quale comandò il fuoco durante i fatti di Roccagorga, ritenne di non farsi luogo a procedere contro il tenente stesso. Contro questa sentenza pende attualmente appello. Se il giudizio di appello non è ancora avvenuto, ciò non si deve alla magistratura; furono invece gli avvocati che interposero appello e chiesero che il giudizio di appello venisse ritardato. In questo frattempo, avvenne a Milano il processo contro il giornale *Avanti!* e contro alcuni suoi collaboratori in seguito a quanto l'*Avanti!* stesso aveva pubblicato intorno al contegno della truppa e del tenente Gregori nei fatti di Roccagorga. I giurati, con un verdetto di natura molto elastica... (*Interruzioni e proteste all'Estrema*).

MAZZONI: — Gli imputati furono assolti, e lei non può riaprire il processo!

MODIGLIANI: — Quella che lei fa è una vera alterazione del verdetto!

MAFFI: — Non è lecito svisare il verdetto dei giurati!

DUGONI: — Sì, è una vera indecenza!

PRESIDENTE: — Non interrompano.

CHIMIENTI (continuando): — Nel processo dinanzi alle Assise di Milano, una donna venuta a deporre affermò che il tenente Gregori, il quale comandò il fuoco a Rocca Gorga, sparò inoltre due colpi di rivoltella, uccidendo una persona e ferendone un'altra. Il tenente, chiamato a confronto con la testimone, negò dichiarando di aver consegnato al suo capitano la propria rivoltella e tutte le cartucce di cui disponeva, dimostrando così di non aver sparato alcun colpo. Inoltre, a smentire l'affermazione della teste venne prodotto il referto del quale risultava che dei due uccisi a Rocca Gorza, uno morì per proiettile a mitraglia, un altro in seguito a ferita di rivoltella di calibro diverso da quello delle rivoltelle usate dagli ufficiali dell'esercito. Questi sono i fatti. Ora l'on. Mazzoni — aggiunge l'on. Chimienti — desidera sapere se in seguito alla testimonianza di questa donna dinanzi alle Assise di Milano fu riaperto il processo contro il tenente Gregori. Faccio osservare che il processo non venne riaperto, non essendovi elementi [illegible] di quelli che ho portato alla Camera. L'autorità giudiziaria non ha creduto di ravvisare elementi penali tali da riaprire il processo. La Magistratura è la sola arbitra circa la convenienza e l'opportunità o meno di riaprire il processo. Il ministro guardasigilli non ha, da parte sua, nè occhi per vedere nè orecchi per sentire in questa materia ed io non ho altro da dire (*mormorio all'Estrema*)...

L'on. Mazzoni

MAZZONI: — Evidentemente io non posso essere soddisfatto dalla risposta che il Governo mi ha dato. Tutte le parole che il sottosegretario ha detto non sono dirette ad altro che a togliere valore al verdetto di Milano.

CHIMIENTI: — Il Governo rispetta la delicatezza dei giurati.

MAZZONI: — Nella Corte di Assise non si fanno questioni letterarie come il sottosegretario alla giustizia ha accennato essere suo desiderio...

MAZZONI: — I fatti sono molto semplici. L'« Avanti! » è stato processato per ordine del Ministero della guerra sotto l'accusa di vilipendio [illegible]. E' verissimo che il tenente Gregori fu assolto dal tribunale di Frosinone dall'accusa di aver ordinato il fuoco a Rocca Gorga, senza che ve ne fosse stato bisogno, ma nelle Assise di Milano è avvenuto un fatto ben diverso ed assai più grave.

L'on. Mazzoni legge a questo punto la deposizione resa innanzi alle Assise di Milano da una donna di Rocca Gorga, che ha esplicitamente accusato il tenente Gregori. La deposizione ed il successivo drammatico confronto fra la teste ed il tenente Gregori impressionano vivamente la Camera.

— La donna, — dice l'on. MAZZONI, — posta a confronto con il tenente Gregori, esclamò recisamente: « Sì, è proprio lei che ha sparato! Lo vidi io a sparare!... ». Tenente Gregori: « No, giuro che non è vero!... ». La teste replica insistendo: « Sì, è stato proprio lei a sparare! Ne sono tanto sicura che lo giuro sulla vita di mio figlio presente in quest'aula! Se dico il falso, possa mio figlio morire in questo momento! Lo giuro sul Cristo, che lei ha ucciso! ». Nell'aula delle Assise — continua l'on. Mazzoni — passò in quel momento un brivido di commozione. Il tenente per smentire la donna chiese che si desse lettura del referto dei medici sulla natura delle ferite. Questo referto venne letto, ed esso smentisce il tenente Gregori. Il tenente allora, non sapendo più a quale santo votarsi, riconobbe che vi furono dei feriti con proiettile di rivoltella di ufficiale, ma i feriti di cui parla la donna furono invece colpiti da proiettili di altro calibro. Questo è quanto — aggiunge l'on. Mazzoni — risultò alle Assise di Milano. Noi non vogliamo fare recriminazioni, ma dichiariamo soltanto che quel processo ha rivelato una pagina vergognosa! (*Interruzioni, rumori a Destra*).

Da quel processo è risultato fra l'altro che uno dei persecutori dei contadini era un amministratore del Comune, il quale era al tempo stesso amministratore del Principe Doria, che ritrae 800 mila lire all'anno dalle fatiche di quei poveri contadini. Da quel processo risultò inoltre che la truppa uccise una povera donna in istato di gravidanza, che fu abbandonata fino a tarda sera nel proprio sangue, sicchè i cani hanno potuto leccare per tre ore il sangue di quella povera donna. (*Interruzioni. Voci a Destra*: Non fate della retorica!).

MODIGLIANI, BELTRAMI, MAZZONI ed altri socialisti insorgono violentemente contro il gruppo degli interruttori di Destra. — Non insultate la sventura della povera gente!

MAZZONI continua: — A Roccagorga è stato ucciso un vecchio contadino che fuggiva portando sulle spalle un bambino che cercava di mettere in salvo. Dal processo di Milano sono insomma emersi fatti nuovi così importanti da richiedere l'immediata riapertura del processo di Frosinone contro il tenente Gregori. Ma nè voi, signori del Governo, nè i magistrati, non badate ai nuovi elementi emersi dalle Assise di Milano e siete decisi a non tenerne conto. Si tratta di un caso di omertà fenomenale, ma invano sperate che il Paese non vi scorga la vostra complicità con i mitragliatori del popolo. Noi non siamo nel paese del Congo!

Voci a Destra: — Voi volete rendere l'Italia un Paese ben peggiore del Congo! (*Urla violentissime all'Estrema*).

MAZZONI: — Il processo è avvenuto in aprile. Siamo in giugno ed il Procuratore Generale di Milano aveva il dovere di sapere che il processo doveva essere riaperto!

CHIMIENTI, interrompendo: — Voi non dovete fare pressioni sulla giustizia!

MAZZONI, eccitandosi: — Ma che pressioni! Per mandare in galera l'*Avanti!* siete stati sollecitissimi ad aprire subito il processo. Ora che si tratta di un processo a carico di un tenente dell'esercito voi dimenticate tutto. Ora io vi prego di considerare l'importanza che hanno i nuovi elementi emersi all'Assise di Milano.

CHIMIENTI: — La magistratura sa valutarli!

MAZZONI: — La magistratura ha paura di voi!

CHIMIENTI: — Nessuna pressione deve farsi sulla magistratura!

MAZZONI: — Noi non vogliamo fare pressioni, ma vogliamo solo giustizia!

Voci a Destra: — Sì, a modo vostro!

MAZZONI: — Pensate, signori del Governo, che il sangue della gente che voi fate massacrare negli eccidi popolari, vi sprizza in viso! Le folle che tumultuano non sono più di rivoluzionari; ma composte di elementi d'ordine, come quelle che a Roccagorga accorsero contro la truppa gridando: « Avanti Savoia! » (*Applausi all'Estrema, rumori violenti a Destra, dove i nazionalisti gridano*: — Che cosa c'entra Savoia in "tutto questo? Non scotennate questo nome!).

MODIGLIANI: — Voi demolite la monarchia con i vostri sistemi!

La replica del Governo

Sorge, a controreplicare, il sottosegretario on. CHIMIENTI, dicendo: — Creda pure onorevole Mazzoni, che tutto quello che lei ha detto non risponde alla verità dei fatti.

MAZZONI: — Legga i resoconti del processo.

CHIMIENTI: — Io mi attengo ai verbali di udienza che ho qui con me.

Il sottosegretario alla Giustizia legge infatti a questo punto un rapporto del procuratore generale di Roma, il quale dichiara che dal processo contro l'*Avanti!* non sono emersi elementi nuovi tali da autorizzare la riapertura del processo di Frosinone.

MODIGLIANI: — E' una menzogna!

Voci a Destra: — Non offendete la magistratura! Lasciatela libera ed indipendente!

MAZZONI, a Chimienti: — Il documento che lei legge è menzognero! Ma è così che si eccitano le folle alla rivolta negando loro giustizia!

CHIMIENTI: — Dalle Assise di Milano è risultato matematicamente provato che uno dei morti fu ucciso da un proiettile a mitraglia e l'altro da proiettile di calibro diverso della rivoltella del tenente Gregori. Vi è di più. Il presidente delle Assise di Milano, in una sua relazione, assicura che dal processo contro l'*Avanti!* è risultato che le ferite riscontrate sui corpi dei tumultuanti corrispondono esattamente al numero dei colpi sparati dai soldati. Orbene se l'ufficiale avesse sparato, il proiettile della sua rivoltella chi ha ferito?

MAZZONI: — Ve lo dice la teste che ha deposto alle Assise e che ha visto cadere il contadino ferito dal tenente Gregori!

CHIMIENTI: — Ma non si possono rifare i processi alla Camera!

MAZZONI: — Ma leggete i verbali, leggete i resoconti dei giornali e vedrete che io ho detto soltanto una parte di verità!

CHIMIENTI: — Se l'Autorità giudiziaria si fosse convinta della necessità di riaprire il processo lo avrebbe fatto...

MODIGLIANI: — Nossignore! Non è così!

CHIMIENTI: — Perchè questa sfiducia?

MODIGLIANI: — Ci avete ormai abituati alla sfiducia!

MAZZONI: — Domandiamo soltanto il rispetto alla legge! Io non sono soddisfatto e trasformo la mia interrogazione in interpellanza! (*Applausi all'Estrema, rumori a Destra*).

SAMOGGIA, agl'interruttori di Destra: — Rumoreggiate pure! Voi non siete altro che degli incitatori agli eccidi! (*Nuovi rumori a Destra*).

PRESIDENTE: — L'interrogazione è esaurita!

Presidenza del presidente Marcora. Si riprende la discussione del disegno di legge:

Provvedimenti tributari

Un radicale

GASPAROTTO ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, mentre invita il Governo a proporre i mezzi per un maggior rendimento della spesa nelle pubbliche amministrazioni, afferma più specialmente l'opportunità: 1.o di creare nuovi organi centrali per l'accertamento dei valori immobiliari; 2.o di aumentare le tasse giudiziarie; 3.o di elevare l'aliquota dell'imposta di ricchezza mobile sopratutto nei riguardi dei redditi netti della categoria D. non superiore alle lire 1500 pagati dallo Stato ai propri impiegati, meglio giustamente si reclama l'esenzione per i redditi inferiori alle lire 800 ». Nota come per l'antico e concorde avviso della benemerita classe dei funzionari delle imposte, con cui egli pienamente consente, si imponga la necessità di perfezionare l'assetto dei nostri tributi riducendo le aliquote ed elevando il limite dei redditi da esentarsi, ma nel tempo stesso riformando i mezzi di accertamento. Avverte che la [illegible] sistematica del pubblico contro il fisco trova agevolazione dalla gravezza della aliquota, la quale assume quasi carattere di spogliazione tale che chiunque si crede in diritto di ricorrere a qualsiasi accorgimento per sfuggire al troppo oneroso tributo.

L'invocato perfezionamento dei sistemi di accertamento dei redditi, non solo assicurerebbe un maggior gettito delle imposte attuali, ma costituirebbe la condizione indispensabile per la introduzione della imposta globale. Loda lo spirito di iniziativa, l'acume e la solerzia dei funzionari delle imposte, che costantemente si preoccupano degli interessi dello Stato e crede che essi dovrebbero venir resi indipendenti dall'Intendenza di finanza. Vorrebbe pure che le Commissioni che esaminano i reclami e i ricorsi fossero presiedute da persona estranea all'amministrazione finanziaria. A tali Commissioni, integrate da elementi tecnici, nominati dal Comune o dalla Provincia, vorrebbe poi affidato l'accertamento dei valori ereditari ed anche di quelli soggetti alla tassa sugli affari. Si avrebbe così un mezzo più efficace e più spedito per accertare la consistenza di tali valori, così immobiliari come mobiliari, i quali ultimi per gran parte sfuggono alla tassazione. Ciò condurrebbe sopratutto alla creazione di una magistratura tributaria che valga a riconciliare il contribuente col fisco (*commenti*). L'oratore non trova giusto che gli impiegati dello Stato non possano fruire di parte esenzione dalla addizionale, fino al limite di L. 800 di cui profittano gli impiegati dei Comuni e delle Provincie e Opere pie. E' poi contrario a qualsiasi aumento delle tasse giudiziarie, che allontanerebbero ancor più la realizzazione di quella gratuità della funzione della giustizia verso cui debbono intendere gli ordinamenti di uno Stato civile (*approvazioni e congratulazioni*).

Un socialista

GRAZIADEI nota che le questioni economiche e finanziarie sono di primaria importanza per le democrazie moderne. La libertà ed il suffragio universale infatti non possono essere fini a se stessi, ma soltanto lo strumento per la conquista di riforme concrete. Afferma che la presente situazione finanziaria è grave e che è opera patriottica non cercare di nasconderne la gravità. Afferma che di questa gravità non si rese conto il ministro del Tesoro del presente Ministero. Censura il modo come fu preparata e condotta l'impresa libica, rispetto alla quale furono eccessivamente ottimisti anche i radicali ed i riformisti di Destra.

Non si sarebbe, ad ogni modo, dovuto lasciare trascorrere il primo periodo della guerra libica senza imporre le necessarie nuove imposte o, almeno, emettere un prestito all'estero per far fronte agli oneri della guerra stessa col minor danno possibile del paese. Esamina dettagliatamente la situazione del bilancio dello Stato ed il [illegible] delle entrate e delle spese degli anni precedenti alla guerra libica sino al momento attuale notando come l'eccesso delle entrate accertato su quelle previste sia progressivamente andato diminuendo (*interruzione*). Afferma che, come già era avvenuto pel catenaccio sull'alcool, anche le rosee previsioni fatte dal ministro del tesoro del tempo sul maggior gettito che avrebbero dovuto dare le entrate sui tabacchi per effetto dell'ultimo catenaccio non si son in [illegible] guisa avverate.

L'on. Graziadei continuando dice: — Mi propongo di dimostrare con le cifre della relazione presentata dalla Commissione parlamentare che esamina i provvedimenti tributari come le previsioni del Ministro del Tesoro del [illegible] Giolitti, on. Tedesco, in genere e in specie le previsioni sul catenaccio per i tabacchi e sugli alcool, non abbiano risposto alla realtà. La Commissione parlamentare, — dice l'on. Graziadei — con eccessivo affetto per il precedente Ministero ha fatto sue le previsioni dell'on. Tedesco (*denegazioni dell'on. Camera*) mettendosi contro l'attuale Ministro del Tesoro on. Rubini.

CAMERA, *relatore*, interrompendo: — Devo farle notare che tutte le volte che si pone un catenaccio si ha una contrazione, cioè una diminuzione di consumo. Di qui, il minor gettito da lei denunciato alla Camera. Ma faccio osservare, altresì, che questo minor gettito si verifica soltanto nei primi tempi dell'applicazione dei catenacci.

GRAZIADEI: — Io sto alle cifre della relazione. Anche voi avete fatto male, del resto, a non tenere conto di questa contrazione del consumo, di cui avete parlato.

Interruzioni di Luzzatti

L'on. LUZZATTI a questo punto interviene nella discussione e dice rivolto all'on. Graziadei: — Mi permetta, caro collega, che io deplori le espressioni troppo pessimistiche con le quali ella giudica le condizioni economiche del nostro paese (*approvazioni a destra e rumori all'Estrema Sinistra*).

GRAZIADEI: — Noi, on. Luzzatti, saremo meno aspri nelle nostre previsioni e nel giudicare la situazione quando voi sarete più sinceri.

LUZZATTI: — Noi non chiediamo asprezza e dolcezza. Chiediamo giustizia.

GRAZIADEI: — Noi abbiamo predetto a quali conseguenze avrebbe portato la guerra di Libia. Il vostro torto, o signori della maggioranza che ha sostenuto il Ministero Giolitti, fu quello di avere taciuto le conseguenze finanziarie della guerra.

LUZZATTI: — Non è vero, noi non abbiamo taciuto. Per conto mio, posso assicurare che ho sempre detto la verità, tanto è vero che nel 1911 non ho nascosto la necessità di nuove imposte.

Voci: — Sì è vero, l'on. Luzzatti ha detto così.

LUZZATTI: — Dunque, veda, on. Graziadei, che sinceri, noi, lo siamo stati.

GRAZIADEI: — Ella per un malinteso patriottismo, ha coperto con la sua autorità finanziaria le menzogne che si sono dette al paese, menzogne che non hanno giovato nè alla nostra educazione politica nè alla nostra reputazione all'estero.

LUZZATTI: — Questo è un suo apprezzamento. Del resto, un forte disavanzo si è verificato anche nel bilancio della Repubblica francese.

GRAZIADEI: — Sì, ma la diversità sta in questo: che in Francia non si è negato il disavanzo, mentre in Italia lo si è negato. Si è fatto molto male, on. Luzzatti, si è impedito di creare quella pubblica opinione che in Francia ha saputo suggerire eroici sacrifici al Governo.

Voci a Destra: — La vostra repubblica francese è una repubblica borghese.

GRAZIADEI: — Borghese o no, essa si è comportata come doveva comportarsi.

Voci a Destra: — La repubblica francese va più male delle monarchie.

GRAZIADEI: — Sono cose che dite solo voialtri. Io parlo [illegible] della condotta finanziaria della repubblica francese e dico che è encomiabile. Invece, in pochi paesi come in Italia, si sono delle tante cose non vere, si sono create tante illusioni sullo stato del nostro paese, scontando in seguito come scontiamo le terribili conseguenze (*Rumori a Destra; approvazioni all'Estrema*). L'on. Graziadei prosegue lamentando che il Parlamento abbia spesso, per mezzo delle sue Commissioni parlamentari, seguito nel suo eccessivo ottimismo finanziario il Governo. (*Interruzioni a Destra. Voci: Ma queste sono cose che dite voi*). Sono verità. Del resto, l'illusione che negli esercizi prossimi l'incremento delle entrate possa continuare con le medesime proporzioni è stato condiviso anche dai radicali e dai riformisti (*proteste dei radicali e dei riformisti, che gridano: Non è vero*).

GRAZIADEI ed altri socialisti ufficiali: — E' la verità.

PRESIDENTE: — Non facciamo un dialogo. Ella, on. Graziadei, continui.

GRAZIADEI: — Sarà sempre maggiore, devo dirlo, purtroppo, l'incremento delle spese sopratutto per la Libia e per i due dicasteri militari.

CAMERONI interrompendo: — Vedo che parla di spese e abbandona le entrate. Vuol dire che ella vuole avvicinarsi all'uscita (*ilarità, rumori all'Estrema*).

Voci: — Andate a fare dello spirito fuori.

Voci da Destra: — Finiamo, finiamola, ai voti, ai voti.

GRAZIADEI: — Che dica l'on. Cameroni? Ai voti! Ai voti!

CAMERONI: — Neppure per sogno, non ho parlato di voti. Io ascolto con devozione massima (*ilarità all'Estrema Sinistra dove si grida: Già la devozione è adatta per voi sacrestani baciapile; proteste a Destra*).

Ostruzionismo

GRAZIADEI: — On. Cameroni, la devozione è degna di lei ma non di me. Io ho udito parlare di voti.

CAMERONI: — Ma non da me. Io sono disposto ad ascoltarla fino a domani. (*Urla di terrore e ilarità*).

GRAZIADEI prosegue dicendo: — Dall'incremento delle spese deriva un grave disavanzo, che è stato diversamente calcolato dal precedente ministro del tesoro e da quello attuale a causa degli espedienti abili a cui si ricorre e che, impedendo una conoscenza esatta della situazione finanziaria, nuoce al prestigio del nostro paese. In questo eccesso di ottimismo nelle previsioni delle entrate è caduto non soltanto il ministro del tesoro ma anche il relatore on. Camera.

CAMERA, relatore: — Ma, on. Graziadei, ammetta che io non mi sono occupato di quanto ha detto in questa parte del suo discorso.

GRAZIADEI: — Quello che voi chiamate ostruzionismo parlamentare non è che la volontà di mettere il Governo sulla giusta strada delle riforme finanziarie.

CALDA: — Hanno il coraggio di chiamarlo ostruzionismo e sabotaggio!

Voci a Destra: — Sicuro, è un vero sabotaggio, è una indegnità. Siamo stanchi. Parla da due ore il vostro oratore socialista. Quando la finirà?

Il PRESIDENTE scampanella e richiama all'ordine quelli che interrompono.

GRAZIADEI prosegue in mezzo alla crescente impazienza della Camera e dice che dell'edificio finanziario elevato tanto dal Ministero Giolitti quanto dal Ministero Salandra non regge nè la parte soprastante nè la parte sottostante.

CAMERONI, interrompendo: — Qui non abbiamo bisogno di nessun sottostante. Ci vada lei...

GRAZIADEI: — Ci vada lei, on. Cameroni, purchè non lo faccia con danno del nostro odorato... (*Urla, proteste e voci*: — Ma queste sono volgarità! Perchè si portano queste cose alla Camera!)

CAMERONI: — Hanno ragione coloro che interrompono. Non è questo un linguaggio da portare alla Camera. Vada fuori, ci sono tanti gabinetti!

PRESIDENTE: — Ma ella, on. Graziadei, non accolga le interruzioni altrimenti finiremo domani.

GRAZIADEI: — E' la Camera che mi provoca!

PRESIDENTE: — Lei non provochi.

Su un articolo di Luzzatti

Subito dopo l'on. GRAZIADEI ha una polemica seguita con interesse, sulle teorie finanziarie dell'on. Luzzatti. Egli incomincia a confutare un articolo sulla situazione finanziaria pubblicato sulla *Nuova Antologia* dall'ex Presidente del Consiglio.

LUZZATTI, interrompendo: — Lei non si preoccupi, vada avanti. Risponderò con un altro articolo sulla *Nuova Antologia* (*ilarità e altri commenti*).

GRAZIADEI: — La ringrazio (*ilarità*). Preferirei rispondesse immediatamente.

L'on. Graziadei prosegue polemizzando con l'on. Luzzatti. Ma la Camera è stanca, e specialmente dalla Destra e dal Centro partono grida di: « Ai voti! Finiamola! Questo ostruzionismo è una indegnità! Voi vi prendete giuoco di noi! La Camera è schiava di venti socialisti! (*Proteste all'Estrema di dove si replica*: — Se i signori deputati di Destra sono stanchi, vadano fuori, vi sono tante sale fuori dell'aula. — *Voci a Destra*: — Noi abbiamo diritto di restare qui per sorvegliare i vostri tentativi di sabotaggio dei lavori parlamentari).

SAMOGGIA: — E non se ne vadano!

SODERINI e altri deputati si rivolgono ai colleghi di Destra per una manifestazione ostile all'on. Graziadei e agli altri socialisti e propongono di uscire dall'aula in massa. Soltanto una parte di deputati di Destra segue il consiglio dell'on. Soderini e compagni. E l'onorevole Graziadei prosegue la sua polemica garbata con l'on. Luzzatti, specialmente intorno alle conseguenze della conversione della rendita e al sistema di tenere troppo alti i titoli della rendita italiana all'estero. La Camera non è del parere dell'on. Graziadei e rumoreggia vivacemente.

GRAZIADEI: — On. Luzzatti, non chieda di parlare? La Camera vuole che l'on. Luzzatti risponda alle mie obbiezioni.

LUZZATTI: — Non sono obbligato a rispondere per cose che non mi riguardano. La situazione finanziaria dei Ministeri Giolitti e Salandra non l'ho creata io.

Voci: — Ha ragione, è vero.

PRESIDENTE: [illegible] all'on. Luzzatti: — Non posso approvare il sistema delle interruzioni. Ma ad ogni modo, per deferenza verso lei, se crede rispondere, non ho difficoltà che ella risponda subito all'on. Graziadei.

LUZZATTI: — Approfitterò della sua cortesia. Dirò all'on. Graziadei che i provvedimenti finanziari sono stati presentati dall'on. Tedesco prima e poi dall'on. Rubini. Poichè l'on. Graziadei ha mostrato di volere far credito di qualche cosa all'on. Rubini, deve [illegible] fare credito anche al suo predecessore onorevole Tedesco (*approvazioni a Destra e rumori all'Estrema*). Questa è una discussione che mi lascia perfettamente indifferente come responsabilità.

GRAZIADEI, prontamente: — Però come deliano i provvedimenti finanziari la riguardano!

LUZZATTI: — Come [illegible], sì.

GRAZIADEI: — Veda, dunque, che io avevo ragione. Del resto, circa la sua risposta, io le dirò che ella vuol parere ingenuo e risulta invece un [illegible] (*proteste dell'on. Luzzatti*). Io ho criticato l'on. Tedesco per una ragione specifica, vale a dire perchè l'on. Tedesco ha presentato i provvedimenti finanziari soltanto all'ultimo momento, quando ha visto che il baratro finanziario nel quale la guerra di Libia impegnava l'Italia. L'on. Rubini non ha di queste responsabilità. Credo di avere risposto esaurientemente all'on. Luzzatti.

MODIGLIANI: — I patriarchi della finanza italiana tramontano. (*Ilarità all'Estrema e rumori sugli altri banchi*).

CALDA: — Il ragionamento dell'on. Graziadei non fa una grinza.

MARCORA, a Calda: — On. Calda: — Onorevole Calda, non si scaldi tanto nel venire in aiuto dell'on. Graziadei. L'on. Graziadei se difende da sè, senza bisogno che lei lo spinga.

CALDA: — Tanto per metterci qualche cosa di mio... (*ilarità*).

La Camera diventa sempre più nervosa e impaziente in seguito al prolungarsi del discorso dell'on. Graziadei, il quale continua come se fosse all'esordio del suo discorso. Egli parla da un'ora e mezza e il presidente gli chiede se si vuole riposare.

GRAZIADEI: — No, no, perchè altrimenti la Camera dovrebbe rimanere qui un bel pezzo. Io non sono neppure a metà del mio discorso. (*Urla, di terrore*).

Voci di Sinistra: — L'on. Graziadei parlerà per un pezzo. (*Proteste a Destra, dove si grida*: Ma ci canzonate! Noi ne abbiamo abbastanza del vostro ostruzionismo!).

GRAZIADEI riprende il suo discorso. Egli esprime il convincimento, diviso dai più autorevoli finanzieri, che, per colmare il disavanzo, occorrerà una maggiore entrata annua di circa 300 milioni. I provvedimenti proposti non saranno quindi sufficienti a fronteggiare la situazione, mentre poi costituiscono un insieme inorganico di ritocchi che peggiora il sistema tributario vigente. Afferma che le passate spese della guerra costituiscono un peso morto, che non è finanziariamente corretto nè patriottico addossare sui bilanci futuri facendo assegnamento sul maggior gettito delle imposte. Crede perciò che debbano al più presto liquidarsi con un debito, ma da contrarsi all'estero per non distogliere ulteriormente dall'interno i capitali, che devono essere dedicati allo sviluppo economico della Nazione.

"Per una mozione d'ordine „

Sono le ore 18.30. L'on. Graziadei parla da due ore e non accenna in alcun modo a finire. I deputati nazionalisti sono impazienti e irritatissimi per questo delineatosi nettissimo dell'ostruzionismo dei socialisti; cosicchè l'onorevole FOSCARI, interprete del desiderio di altri suoi colleghi di Destra e nazionalisti, si alza e dice: — Domando la parola!

PRESIDENTE: — Per che cosa?

FOSCARI: — Per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE: — Parli.

FOSCARI: — Domando all'on. Graziadei quante settimane (*ilarità*) dovremo rimanere qui ad ascoltare il suo discorso. Domando questo unicamente perchè noi abbiamo i nostri affari e dobbiamo regolare le nostre occupazioni extra-parlamentari. (*Ilarità all'Estrema, proteste*).

MODIGLIANI, rivolto a Foscari: — Ma sono domande che si fanno qui quelle come la vostra? Siete un ingenuo.

FOSCARI: — Sono un ingenuo, ma ho il diritto di chiedere fino a quando volete farci rimanere qui!

GRAZIADEI: — Io non posso rispondere. Parlerò quanto crederò. (*Urla e proteste violentissime a Destra*). Del resto, io mi appello al Presidente. Dica lei, on. Presidente, se io sono uscito dall'argomento.

CARCANO: — Devo riconoscere che ella è in argomento e devo riconoscere che ha il diritto di parlare.

GRAZIADEI: — Ora, on. Foscari, poichè il Presidente vi ha dato torto, proseguo liberamente il mio discorso. (*Bene! bravo! all'Estrema Sinistra, dove i socialisti sembrano tanti scolaretti allegri per l'ostruzionismo inscenato*). Parecchi deputati di Destra fanno col ribellarsi contro la gioia dell'Estrema per l'ostruzionismo e incominciano a rumoreggiare contro l'on. Graziadei e i socialisti: poi se ne vanno.

MODIGLIANI è alla testa dei socialisti che protestano e gridano rivolti alla Destra: Analfabeti, state a sentire, imparate almeno qualche cosa.

BELTRAMI: — Sicuro, fanno rumore perchè non capiscono niente. Sono dei bestioni, degli ignoranti.

FOSCARI, da Destra: — Voi siete dei fonografi, niente altro che dei fonografi che ripetete per una settimana le stesse cose.

CAMERONI: — Siete degli organetti.

MODIGLIANI: — Analfabeti! analfabeti!

Tutti i socialisti rispondono in coro: Analfabeti! analfabeti!

FOSCARI, CAMERONI, SODERINI ed altri, rivolti all'Estrema: Ignoranti, organetti da piazza, organetti da [illegible]... — E così di seguito per un pezzo.

Il PRESIDENTE scampanella in piedi, eccitatissimo e grida: Ma queste sono scene indegne del Parlamento italiano. Sono stanco di questo contegno della Camera. E' tempo di finirla.

BELTRAMI: — La faccia finire a quegli ignoranti che, invece di ascoltare per imparare qualche cosa, violano la libertà della tribuna parlamentare. (*Approvazioni dall'Estrema*).

Voci a Destra rivolte all'Estrema: — Voi siete dei sopraffattori. Siete dei teppisti, dei ciarlatani.

CALDA, DUGONI, BELTRAMI, insorgono nuovamente contro la Destra e gridano: — Bestioni, sicofanti, forcaioli, reazionari, rispettate la tribuna parlamentare! Vi faremo restare qui fino a luglio. Vedrete, fra poco, presenteremo centocinquanta emendamenti. Vi metteremo a posto (*proteste violentissime*).

Il PRESIDENTE, a sua volta, scampanella, dopo aver raccomandato un più decente contegno ai deputati di tutti i partiti.

GRAZIADEI, continuando, dimostra che un prestito dell'estero non avrebbe nessuna influenza sia d'indole morale sia d'ordine materiale nell'apprezzamento della nostra situazione finanziaria. Afferma che i provvedimenti finanziari proposti non rispondono nè alle dichiarazioni del Governo alla vigilia delle elezioni nè alle parole contenute nel discorso della Corona in quanto non si è [illegible]

l'impegno di far trovare i nuovi oneri tributari esclusivamente sulle classi ricche. Dichiara perciò di non poter dare il suo voto a questi provvedimenti, ed esorta il Governo a rimandare a novembre ogni riforma tributaria.

L'on. GRAZIADEI si rivolge al Presidente del Consiglio e dice: — On. Salandra, ho il piacere di vederla giungere in questo momento al banco del Governo, in tempo, perchè possa dire anche a lei qualche parola. Con questi provvedimenti, che, a nome del Gabinetto, ha presentato, non fa, creda, l'interesse del paese.

SALANDRA, interrompendo: — Creda pure, on. Graziadei, che il nostro intendimento è stato quello di fare l'interesse del paese.

GRAZIADEI: — Lei non fa nè l'interesse del paese nè il suo.

SALANDRA: — Non farò il mio interesse, di questo poco m'importa, ma sono certo di fare quello del paese.

MODIGLIANI, CALDA, DUGONI, BELTRAMI ed altri: — [illegible] l'interesse del paese, non ci crediamo, non è vero. Non ci ingannа, non ce la dà a bere.

Il PRESIDENTE protesta e ristabilita la calma, l'on. Graziadei prosegue invitando l'on. Salandra a presentare a novembre una generale riforma, che, attribuendo ai comuni parte delle attuali imposte statali sulla ricchezza immobiliare, e creando, con assorbimento dell'attuale imposta comunale di famiglia, la imposta di stato globale progressiva sul reddito, contribuisca ad un migliore assetto delle finanze locali, o ad una politica di sgravi e di sana legislazione. Concludendo, l'oratore afferma che il suffragio universale ha dato una grande forza alle masse popolari; esse, specialmente in questi momenti di grande disagio, attraverso il loro voto, chiederanno sempre maggiori e grandi riforme intese alla ristaurazione delle loro condizioni economiche. Nessun Governo potrà a questo doveroso compito sottrarsi, poichè nessuna forza varrà ad arrestare la marcia sempre ascendente dei diritti del lavoro.

Un discorso di 3 ore!

Queste ultime parole dell'on. Graziadei sono accolte da scroscianti applausi a Sinistra. Da Destra invece si urla. I banchi di Destra però sono presso chè deserti per l'ora tarda e perchè i deputati di Destra, per fare una dimostrazione ostile, hanno finito quasi tutti con l'andarsene. L'Estrema Sinistra copre di battimani l'on. Graziadei, il quale ha parlato per tre ore senza un momento di stanchezza, con mirabile freschezza di memoria. I deputati socialisti abbracciano e baciano l'on. Graziadei, il quale riceve anche le congratulazioni dell'on. Pantano malgrado gli attacchi al partito radicale. Quasi tutti i deputati di Estrema si precipitano sul banco dell'on. Graziadei per congratularsi con lui. Sono le venti e la seduta è giunta finalmente a termine.

Si stabilisce l'ordine del giorno per la seduta di lunedì. Lunedì avremo una sola seduta destinata allo svolgimento delle interpellanze. Si svolgeranno tredici interpellanze di deputati socialisti sulla legislazione sociale e altre di importanza minore. Martedì, seguito della discussione sui provvedimenti finanziari e discussione dell'elezione contestata di Monte Leone Calabro. Mercoledì... ripresa dell'ostruzionismo.

Alla mercè dei socialisti!

I fini dell'ostruzionismo

Poca probabilità di un'intesa

Roma, 20, notte.

Questa mattina, mentre il Presidente della Camera faceva grandi sforzi, con poco profitto, per condurre in porto, attraverso gli scogli di un ostruzionismo non preordinato e nemmeno voluto, ma esistente, il disegno di legge per i professori delle scuole medie, i Ministri, ad eccezione di quello dell'Istruzione, erano raccolti a consiglio a Palazzo Braschi per uno scambio di vedute sul preordinato ostruzionismo del partito socialista contro il disegno di legge per i provvedimenti tributari. A questo ostruzionismo non è stata finora fatta resistenza nè diretta nè indiretta. E' sembrato anzi che al Governo esso non dispiacesse molto, malgrado fosse diffusa la voce che il Ministro del Tesoro non volesse nè potesse fare a meno dell'approvazione di nuovi tributi entro il mese corrente. Il Consiglio di Ministri di questa mattina era chiamato a deliberare se conveniva oppure no al Governo di cedere alle pretese del partito socialista, il quale, come sapete, vuole che il seguito della discussione sui provvedimenti finanziari sia rinviato a novembre. Che cosa sia stato deliberato non si sa con precisione. Da parte governativa si assicura che sia stata deliberata la resistenza all'ostruzionismo: una resistenza non attiva ma passiva, nel senso di tener aperta la Camera con la speranza che l'ostruzionismo cessi per esaurimento interno, per stanchezza delle corde vocali degli ostruzionisti; ma questa assicurazione viene accolta con i benefici di inventario nei circoli bene informati, nei quali prevale invece la credenza che il Governo, anzichè resistere, cercherà [illegible] con gli ostruzionisti [illegible] di uno stralcio mediante il quale vengano approvati adesso i provvedimenti che colpiscono le classi agiate e rinviati a novembre gli altri, contro i quali sono stati concentrati gli strali dell'opposizione socialista.

Del raggiungimento di questo accordo pare non si dubiti nei circoli governativi per il fatto innegabile che gli oratori del partito socialista combattono con molta vivacità la politica finanziaria del Gabinetto Giolitti (oggi l'on. Graziadei ha pronunciato una vera filippica contro di essa) e trattano cavallerescamente e spesso amichevolmente il Gabinetto Salandra. E' giustificata questa fiducia? E' sicuro il Governo che il partito socialista smetterebbe senz'altro l'ostruzionismo se il Governo si mostrasse disposto ad accettare lo stralcio? Oggi l'on. Graziadei, verso la fine del suo lungo discorso, denso di cifre, di considerazioni finanziarie ed economiche, ha esortato il Governo a non insistere sui provvedimenti tributari per «istinto di conservazione». «L'on. Giolitti — egli ha detto — si ritirò dal Governo, perchè si era convinto di non potere fare approvare i provvedimenti finanziari da lui presentati. Se questi fossero approvati, l'ombra di Giolitti si avvicinerebbe al banco dei ministri. E' quindi vostro interesse che i provvedimenti tributari non siano approvati». Parecchi ministri, non però quello del tesoro, hanno sorriso e parecchi deputati, ridendo, hanno osservato che l'on. Graziadei portava nell'aula ciò che era stato detto più volte scherzevolmente nei corridoi. Ma nemmeno l'on. Graziadei può seriamente pensare che la situazione del presente Gabinetto si consoliderebbe nella Camera e nel Paese se esso acconsentisse che la Camera prenda le lunghe vacanze estive ed autunnali senza avere approvato nè i bilanci, nè i provvedimenti tributari anche da esso giudicati necessari e urgenti. Eppure, questa osservazione dell'on. Graziadei è stata interpretata in alcuni crocchi di deputati come un sintomo favorevole allo stralcio, al quale si adatterebbe il partito socialista oppositore più del passato che del presente Gabinetto. C'è di più. Vi sono parecchi deputati, i quali vanno dicendo che l'ostruzionismo, avendo un fine apparentemente finanziario, ma sostanzialmente politico, cesserà per incanto appena questo sarà raggiunto, temendo adesso i socialisti che il Governo, appena chiusa la Camera, si abbandoni alla più fiera repressione degli ultimi disordini.

Queste e altre voci, delle quali non vale la pena di tenere conto, contribuiscono a fare diffondere sempre più la credenza che fra i socialisti e il Governo, anzichè venire a un conflitto sul terreno dell'ostruzionismo, si troverà modo, fra non guari, di salvare capra e cavoli precisamente con lo stralcio accennato. Io ho il dovere di dirvi che, fino a questo momento, anzi fino a questa sera, più di prima, i capi del partito socialista si mostrano tutt'altro che disposti a smettere l'ostruzionismo per lasciare passare totalmente o parzialmente i provvedimenti tributari. L'innegabile successo odierno dell'on. Graziadei, che ha parlato per oltre tre ore non uscendo mai dall'argomento e tenendo quasi sempre desta l'attenzione della Camera, li ha ringagliarditi nel proposito di impedire l'approvazione di tutti i provvedimenti tributari. Uno di loro, fra i più autorevoli e i più eloquenti, mi ha detto in fine di seduta: «La nostra opposizione non è tecnica ma politica. Noi non facciamo questione di questa o quella tassa, della maggiore o minore elevazione delle imposte, non guardiamo se un provvedimento colpisce più o meno una classe sociale. Noi siamo convinti che i grandi problemi non si possono risolvere con provvedimenti parziali, con ritocchi dell'attuale sistema tributario; perciò vogliamo costringere il Governo e la Camera ad affrontare l'intero problema tributario nei rapporti col fabbisogno non soltanto del bilancio, ma anche delle riforme sociali a beneficio delle classi proletarie e delle opere pubbliche. Noi vogliamo compiere una grande riforma tributaria e mettere le spese militari e la politica estera di fronte alle esigenze sociali. Se i provvedimenti tributari fossero approvati, il Governo non penserebbe più a una grande riforma tributaria e a novembre chiederebbe senz'altro l'approvazione dei provvedimenti militari».

Se il mio interlocutore, il quale, come vi ho detto, va per la maggiore nel partito socialista ufficiale, ha fedelmente interpretato le deliberazioni che in questi ultimi giorni furono prese dal gruppo parlamentare socialista, dobbiamo ritenere che non abbiano fondamento le speranze di coloro i quali credono prossima la fine dell'ostruzionismo per lo stralcio o per l'esaurimento interno. Le dichiarazioni su riferite escludono qualunque stralcio. Se il partito persisterà nei propositi suddetti, bisogna escludere anche l'esaurimento interno, perchè i socialisti potranno impedire l'approvazione dei provvedimenti tributari anche se l'esempio dell'on. Graziadei non dovesse essere largamente imitato, bastando, allo scopo, la presentazione di moltissimi emendamenti e la votazione per appello nominale su ciascuno di essi. Le disposizioni del regolamento della Camera si prestano mirabilmente ed efficacemente all'ostruzionismo, specialmente quando, come adesso, si vuole vincere l'ostruzionismo indirettamente. In conclusione, debbo ripetervi ciò che vi ho detto più volte in questi giorni: l'approvazione dei provvedimenti tributari dipende dalla discrezione del partito socialista ufficiale. S.

L'on. Marcora fra i giornalisti

che gli offrono un ritratto-caricatura

Roma, 20, notte.

Nella seduta d'oggi alla Camera, in parecchi punti burrascosa, si ebbe un simpatico intermezzo. Prima della fine dei lavori parlamentari i resocontisti della tribuna della stampa hanno voluto offrire al Presidente della Camera, on. Marcora, un magnifico ritratto. E' una caricatura dovuta alla matita di Musacchio, ed il Presidente della Camera, che è stato ritratto volto in alto verso la tribuna della Stampa, con un enorme binoccolo sulle cui lenti sta scritto: «tribuna stampa», dice: «Ah! quei giornalisti...».

Il ritratto-caricatura, riuscitissimo, è enorme di dimensioni ed è stato esposto nella sala della stampa. Del dono, che gli si voleva offrire, stato informato l'on. Marcora, il quale, con squisita cortesia, è salito alla tribuna della stampa accompagnato dal questore, on. Negrotto e dal presidente dell'Associazione della stampa, on. Barzilai. Il Presidente, con cortesi, lusinghiere parole, ha ringraziato vivamente del dono; dopo di che si è parlato di lavori parlamentari ed anche di ostruzionismo. L'on. Marcora, rilevando la grande utilità del lavoro dei resocontisti, osservava, come raccomandazione, però, di non intervenire troppo nei dibattiti con interruzioni o rumori, e l'on. Barzilai, con arguzia: «Qualche volta però anche ciò è perfettamente inutile, specialmente in certi momenti». Così si è scivolato nell'ostruzionismo! Si è conversato a lungo, e dopo un quarto d'ora l'on. Marcora si è affabilmente accomiatato da noi riassumendo la presidenza della seduta, non prima però di aver posato innanzi all'obbiettivo fotografico in mezzo al gruppo dei giornalisti.

Nessuna indennità all'ufficiale di picchetto

Roma, 20, notte.

Il *Popolo Romano* reca: «Qualche giornale nell'annunciare che è stato nuovamente istituito nei reggimenti l'ufficiale di picchetto, ha aggiunto che ad ogni ufficiale di picchetto sarebbe stata corrisposta l'indennità di lire dieci. Questa notizia, per quanto riguarda l'indennità, è priva di qualsiasi fondamento, perchè essa suonerebbe offesa alla dignità degli ufficiali».

Un ordine del giorno

del gruppo parlamentare socialista ufficiale

Roma, 20, sera.

Si è riunito stamane di nuovo al 1.o Ufficio di Montecitorio il gruppo parlamentare socialista ufficiale. A conclusione della discussione avvenuta in questi giorni, ha votato il seguente ordine del giorno redatto dall'on. Turati: «Il gruppo riunito per deliberare circa i risultati dell'ultimo movimento popolare; mentre ravvisa in esso la fatale e anche troppo preveduta conseguenza della stolta politica delle classi dirigenti italiane la cui cieca pervicacia nel sostituire alle più urgenti riforme economiche e sociali i criminosi sperperi militaristi e pseudo-colonianisti, frustra l'opera educatrice e disciplinatrice del partito socialista per la trasformazione graduale degli ordinamenti politici e sociali e riabilita nelle masse il culto della violenza; riafferma il concetto fondamentale del socialismo internazionale moderato, giusta il quale le grandi trasformazioni sociali e in particolare l'emancipazione del proletariato dal servaggio capitalistico non si conseguono mercè scatti di folle disorganizzate, il cui successo riuscita e riattizza le più malvagie e stupide correnti del reazionarismo interiore perpetuante il circolo vizioso della sterilità politica in cui si avvolge e si involge da ormai un cinquantennio la vita nazionale; dichiara quindi la necessità da parte del gruppo di persistere più che mai sul terreno parlamentare e nella propaganda fra le masse nella più recisa opposizione a tutti gli indirizzi di Governi militaristi, fiscali e protezionisti e di vigilare per la difesa ad oltranza, a qualunque costo, delle insidiate pubbliche libertà intensificando nel tempo stesso l'opera assidua e paziente, la sola veramente e profondamente rivoluzionaria, di riorganizzazione, di educazione, di intellettualizzazione del movimento proletario in vista di conquiste positive politiche e sociali sempre maggiori: e proclama a tal fine il dovere della più intima concordia nell'azione fra i maggiori organi del proletariato organizzato e militante, direzione del partito socialista, gruppo parlamentare e Confederazione del Lavoro, il quale, anche per l'opera spiegata nel recente sciopero generale, pur facendo voti per una migliore coordinazione dell'azione sua e della Direzione del Partito, riafferma la propria solidarietà».

Il gruppo incarica il suo segretario Oddino Morgari di trasmettere quest'ordine del giorno alla Direzione del Partito.

L'"Avanti!" e la Direzione del Partito

Roma, 20, notte.

I giornali dicono che il Gruppo socialista ha incaricato l'on. Morgari di trasmettere l'ordine del giorno votato oggi alla Direzione del Partito socialista. Questa, nella sua riunione plenaria, che terrà a Roma nei giorni 27, 28 e 29 corr., non mancherà di occuparsene, come si occuperà anche del dissenso manifestatosi sull'indirizzo politico dell'*Avanti!*

L'elezione di Melfi

davanti alla Giunta

Roma, 20, sera.

Stamane la Giunta delle elezioni ha discusso in seduta pubblica l'elezione di Melfi, ove fu proclamato l'on. Longo.

Il relatore Prampolini espone i risultati numerici dell'elezione, delle due votazioni del 26 ottobre e 2 novembre e dice che, in seguito a questi risultati, fu proclamato l'on. Longo.

Contro la proclamazione furono presentati dei reclami dagli altri due candidati rimasti soccombenti, l'ing. Decio Severini e Francesco Ciccotti.

Parla per primo Francesco Ciccotti, il quale sostiene la validità della sua scheda, anche che abbia adoperato il suo vero cognome Ciccotti, anzichè quello di Scozzese Ciccotti, per sfruttare la notabilità dell'on. Ettore Ciccotti.

Prende quindi la parola l'avv. Albano, il quale richiama l'attenzione della Giunta sulle vicende di questa elezione, che rimarrà memorabile come quella in cui si sommano tutte le violenze, le prepotenze, le sopraffazioni, i brogli più sfacciati e più inauditi a cui la malavita elettorale possa ricorrere per vincere ad ogni costo. Ricorda i precedenti del fatto e dice che nella votazione di ballottaggio l'on. Longo, avendo riportato 1843 voti contro 1822 riportati dal Severini, fu proclamato eletto per soli 21 voti di maggioranza. L'avv. Albano esprime la fiducia che la Giunta vorrà e saprà trovare nella ragione del suo alto ufficio e nella tutela del regime parlamentare la parola di verità e di giustizia, che ripristini nel collegio di Melfi l'impero della legge e la fede nell'istituzione.

A favore dell'on. Longo parla l'avv. Martinez, il quale sostiene la non validità della scheda del Ciccotti, che si attribui un cognome che non corrisponde esattamente a quello registrato nel suo atto di nascita, e quindi l'onorevole Longo, avendo riportato nella votazione del 26 ottobre 5722 voti contro 3462 riportati dal Severini, doveva essere eletto a primo scrutinio.

Sempre a favore dell'on. Longo parla l'avvocato Sacerdoti, il quale nega che vi siano state in queste elezioni ingerenze governative, violenze e brogli, e sostiene la perfetta regolarità delle operazioni nella sezione di Rionero, il completo rispetto della libertà ed il segreto del voto. L'oratore conclude chiedendo la convalida dell'on. Longo.

La Giunta deciderà questa sera in seduta segreta.

Propaganda cinematografica

per la mutualità agraria

Roma, 20, mattino.

Una nuova iniziativa ha presa il «Comitato nazionale per la mutualità agraria», presieduto dall'on. V. E. Orlando.

Pel 1.o ottobre prossimo esso ha organizzato in modo completo un servizio di propaganda mutualistica a mezzo del cinematografo. Rappresentazioni cinematografiche gratuite saranno tenute nei centri rurali con films illustranti le diverse forme della mutualità rurale.

Ieri sera venne tenuta una seduta, nella quale la prima film venne proiettata; erano presenti moltissimi studiosi di questioni agrarie e molti deputati, fra i quali gli onorevoli Luigi Luzzatti, V. E. Orlando, Raineri, Ottavi, Pallastrelli, Agnesi, Prampolini, Parodi, Rosadi, Sioli, Legnani, Nuvoloni, Pucci, Mari, Giulio Casalini ed il prof. Baiolucci per il Ministero dell'Interno (Sanità), il comm. Giuffrida, direttore generale del Credito e della Previdenza, il comm. Tocci, direttore generale dell'Istituto nazionale di assicurazioni sulla vita, il commendatore Scodnik, il comm. Basso, ecc.

Dopo brevi parole del dottor Mario Casalini, che illustrò la nuova iniziativa del Comitato, del quale è direttore, venne proiettata la prima film, che illustra «La mutualità nell'assicurazione del bestiame». Autore del bozzetto è stato il dottor Casalini.

Il mandato di cattura

contro Malatesta

Irreperibile — Riparato all'Estero? — Alla ricerca dei complici — Centinaia di denuncie.

Ancona, 20, sera.

L'autorità giudiziaria, in causa dei recenti gravi avvenimenti, ha spiccato mandato di cattura contro il noto sindacalista anarchico Enrico Malatesta, il quale però è scomparso da alcuni giorni. Si crede che egli si sia rifugiato all'estero.

Il Malatesta è imputato di violazione dell'articolo 118 del Codice Penale, il quale dice:

«E' punito con la detenzione non inferiore a dodici anni chiunque commette un fatto diretto: 1.o a impedire al Re od al Reggente, in tutto od in parte, anche temporaneamente, l'esercizio della sovranità; 2.o) a impedire al Senato o alla Camera dei Deputati l'esercizio delle loro funzioni; 3.o) a mutare violentemente la costituzione dello Stato, la forma del Governo o l'ordine di successione al Trono».

Il Malatesta è attivamente ricercato dai funzionari e dagli agenti di Pubblica Sicurezza.

La soffitta dell'agitatore perquisita

Roma, 20, notte.

La notizia dell'emissione del mandato di cattura contro Enrico Malatesta produce molta impressione. Sembrano prossimi altri mandati per i suoi complici. Si dice che taluni di questi hanno già pensato a mettersi in salvo. Furono diramati per tutta Italia, e quindi anche a Roma, ordini di ricerche alla Pubblica Sicurezza, ma le ricerche sono riuscite completamente infruttuose. E' risultato che il Malatesta si trovava già all'estero.

Il *Giornale d'Italia* ha da Ancona questi particolari: Il mandato di cattura contro Malatesta fu spiccato dall'autorità giudiziaria stanotte e subito trasmesso alla Questura centrale. Il Questore incaricò dell'esecuzione il delegato Feliciani cui si unirono un maresciallo ed un brigadiere dei carabinieri con agenti in borghese e in divisa. La casa del Malatesta è situata in via Assagno n. 36, all'ultimo piano, ossia in soffitta. Sono quattro vani e una cucina arredati assai modestamente, e dove il Malatesta abita insieme al cappellaio Cesare Agostinelli. Lungo il tragitto, il maresciallo dei carabinieri si fece consegnare dall'Agostinelli, che ha negozio in via Giordano Bruno, la chiave dell'appartamento e lo invitò ad accompagnarlo, al che l'Agostinelli non si rifiutò. Quando è arrivato in casa si iniziò la perquisizione che durò quasi un'ora, ma il Malatesta non fu trovato.

"E' inutile che cerchiate!"

L'Agostinelli, che assisteva indifferente alle operazioni della polizia, non faceva che ripetere:

— E' inutile che cerchiate... tanto Malatesta è fuggito e non lo troverete facilmente!

I funzionari e gli agenti non avevano l'ordine di sequestro; tuttavia poterono notare in una stanza adibita a studio numerosi opuscoli di indole sociale, giornali di tutti i colori politici, alcune delle ultime bozze della *Volontà*, lettere indirizzate all'agitatore in cui degli anonimi lo invitavano ad allontanarsi da Ancona per il suo meglio. Finita la perquisizione, l'autorità di P. S. trovò i dintorni gremiti di gente, come lo erano le finestre delle case vicine. Non un fischio nè un atto di disapprovazione. Il delegato Feliciani e i carabinieri passarono tra la folla senza ricevere alcuna molestia. Anzi da alcuni vennero salutati. Si ritiene che il Malatesta si celi ancora in Ancona presso dei compagni anarchici, oppure nei dintorni.

Sovvertitore

Come è già noto, il mandato di cattura contro il Malatesta è motivato dalla imputazione contemplata dall'articolo 118 del Codice Penale. Il reato di cui a questo articolo è di competenza della Corte di Cassazione. Il giudice istruttore ha ritenuto che l'azione svolta dal Malatesta durante la «settimana rossa», sia stata intesa a sovvertire il presente regime. I fatti su cui si è basato il magistrato per venire a questa conclusione, sono numerosi. Ecco i principali: i violentissimi discorsi pronunciati nei comizi di Piazza Roma per eccitare il popolo a scendere in piazza ed a fare la rivoluzione con le armi alla mano; la costituzione di una specie di Comitato di salute pubblica; la usurpazione di poteri spettanti unicamente allo Stato, come arresto di persone, interrogatori, permessi e divieti di transito, mutamento del regime daziario, requisizione di generi; la diffusione di notizie false relative alla pretesa fuga del Re e alla pretesa crisi della monarchia, mediante emissari i quali riuscirono in vari paesi a sovvertire gli ordini costituiti traendo in inganno ed istigando gli elementi più avanzati.

Per rapina e sequestro di persona

Lo stesso *Giornale d'Italia* riceve ancora da Ancona che l'autorità giudiziaria sta provvedendo alla emissione di altri mandati di cattura contro persone coinvolte nella stessa imputazione che colpisce il Malatesta e contro altri che sono imputati di altri reati per i quali è prescritto il carcere preventivo.

Circa l'avventura occorsa al signor Ugolini, che, come è noto, andava a Pesaro insieme ad alcuni impiegati postali, recando sacchi di corrispondenza e valori in un'automobile che fu sequestrata, si procede per rapina e sequestro di persona. Il fatto è noto. La sera del 10 la vettura fu fermata dinanzi alla casa di un proprietario da un gruppo di scioperanti. Il signor Ugolini e gli impiegati postali furono fatti scendere dalla vettura e costretti a presentarsi innanzi ad una specie di tribunale inquisitoriale presieduto dal Malatesta. Furono sottoposti a minuto interrogatorio sulla provenienza, lo scopo del viaggio, ecc., quindi fu loro dato il lascia-passare per il proseguimento. Ma quando l'Ugolini ed i suoi compagni scesero in strada non trovarono più l'automobile, sulla quale erano già montati gli araldi, che andavano ad annunciare ai quattro venti che era stata proclamata la repubblica. Dei valori e della corrispondenza, parte rimase nascosta sotto i cuscini e nei cassetti degli accessori della macchina, parte fu preda dei rapinatori; ma più tardi i carabinieri riuscirono con una brillante operazione a ritrovarli. Il signor Ugolini potè poi risalire in automobile, ma a patto che egli facesse da *chauffeur* alla repubblica.

Spie austriache?

Sembra anche che l'autorità giudiziaria sia riuscita ad identificare i componenti il Comitato rivoluzionario. Si vocifera inoltre che durante i giorni dello sciopero ed anche dopo furono viste girare per le nostre vie persone sospette, vestite modestamente, ma che avevano molto denari in tasca. Parlavano un pessimo italiano con un accento spiccatamente tedesco. Queste persone si recarono presso alcuni nostri istituti di credito a cambiare monete d'oro e persino dei pezzi da 100 marchi. Il popolino afferma che si deve trattare di spie austriache. Questa voce si ricollega forse all'insistente voce secondo la quale l'incrociatore «San Giorgio» avrebbe intercettato un grave radiotelegramma partito da Pola diretto a Vienna in cui si sarebbe letto quanto segue: «Compiacciomi avvertire che la rivoluzione trionfa Italia centrale».

Per i fatti di Villa Rossa

L'autorità giudiziaria procede anche attivamente nell'istruttoria contro 12 carabinieri che spararono a Villa Rossa e che, interrogati, hanno sostenuto di aver messo mano alle rivoltelle per necessità. Si indaga anche per accertare i responsabili degli atti delle revolverate sparate contro la folla durante il corteo funebre, una delle quali colpì alla testa il dott. Venitesa. L'istruttoria procede anche per i fatti verificatisi in provincia. A Senigallia è andato il cav. Teutoni, il quale dovrà anche indagare sul contegno di quelle autorità comunali.

Circa 300 sono le denuncie che l'autorità di P. S. ha fatto pervenire all'Autorità giudiziaria.

Opera di distruzione!

Ancona, 20, mattino.

Ieri sera è uscito un numero di «La Volontà», pubblicante questo articolo di Enrico Malatesta: «Ora continueremo; continueremo più che mai pieni di entusiasmo, fatto di volontà, di speranza e di fede; continueremo a preparare la rivoluzione liberatrice, che dovrà a tutti assicurare la giustizia, libertà e benessere. Se il Governo e la borghesia si immaginano di aver vinto la rivoluzione e averla domata, si accorgeranno un giorno quanto mai è grave il loro errore.

«Questa volta non hanno visto che uno scoppio spontaneo di indignazione popolare; non hanno avuto che un primo saggio delle collere, che vanno seminando nell'animo dei lavoratori. Sentiranno un'altra volta il «basta» formidabile del proletariato, che porrà fine al regime.

«Le nostre intenzioni erano molto modeste. Appena all'inizio della nostra preparazione, quando ancora non erano spente le ultime traccie dell'ubbriacatura libica, ed il risveglio del popolo italiano era nella più gran parte del paese solo da poco cominciato, noi non pensavamo certamente di poter fare la rivoluzione coi Comizi e coi cortei del giorno dello Statuto. Noi intendevamo solamente far sentire al Governo la necessità di liberare le vittime militari: Maselli, Moroni, Frammoli ed altri, e abolire le Compagnie di disciplina.

«La stupida proibizione dei Comizi ed il feroce eccidio di Villa Rossa, spinsero le cose ben oltre le nostre intenzioni e le nostre speranze. Senza intesa e senza preparazione, tutta l'Italia insorse indignata, ed in molte parti lo sciopero generale di protesta prese subito la forma di rivoluzione aperta contro la Costituzione dello Stato. Il movimento si andava allargando, intensificando, e nessuno può dire dove sarebbe giunto, se proprio sul principio non fosse venuto a frenarlo quell'ordine del giorno della Confederazione Generale del Lavoro, che, se fu un segnalato servizio alla causa del Governo, fu il più nero tradimento perpetrato contro il proletariato italiano.

«Chi vorrà più dire ormai, — continua Malatesta, — che la rivoluzione è impossibile, e che l'insurrezione popolare è roba del '48? Estendete ad una più gran parte d'Italia — e la cosa si va facendo quasi diremo da sè — lo stato d'animo dei lavoratori della Romagna e delle Marche, e l'insurrezione scoppia e trionfa spontaneamente per un'occasione qualsiasi.

«La lezione di questi giorni non deve andare perduta. E che cosa farà il Governo? Vi è chi parla di bieche propositi di repressione.

«In ogni caso, — conclude il Malatesta, — noi stiamo a vedere quello che faranno, e ci regoleremo di conseguenza. Il Governo si trova in una tragica posizione: o ci lascia tranquilli e noi continueremo tranquillamente l'opera nostra, o si abbandona a persecuzioni, e farà più propaganda a nostro favore di quello che potremmo mai fare noi stessi».

Il nuovo regolamento

per l'esercizio del notariato

Roma, 20, mattino.

L'on. Brezzaglio aveva chiesto di interrogare il ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti per sapere:

1.o se non ritenga urgente la pubblicazione del regolamento per l'attuazione della nuova legge sull'ordinamento del Notariato; 2.o se non creda di adottare quei provvedimenti che siano consentiti dalla nuova legge in favore degli aspiranti notai, in modo da rendere meno intollerabile la condizione loro sia dal punto di vista morale che economico; 3.o se non intenda di dar corso ai concorsi stati da anni sospesi e aprirne gli altri per le sedi attualmente vacanti.

L'on. Chimienti ha fatto pervenire all'on. Brezzaglio la seguente risposta scritta:

Soltanto di recente si ebbe dal Consiglio di Stato il parere sullo schema del regolamento per l'esecuzione della nuova legge notarile, parere che venne dato nella adunanza generale del 29 maggio u. s. Non appena questo Ministero avrà terminato l'esame delle osservazioni formulate da quel Supremo Consesso amministrativo, verrà emanato il decreto per l'approvazione del Regolamento, che è da confidare possa essere, senza ulteriore indugio, pubblicato per la sua attuazione.

Relativamente alla condizione dei candidati notari provvede già sufficientemente la disposizione transitoria dell'art. 167 della legge, che stabilisce fra l'altro sia computato per essi (per il periodo di dieci anni dalla attuazione della legge stessa) come anzianità di esercizio il tempo trascorso dalla data dell'esame. Non parrebbe quindi che fossero necessari altri provvedimenti. Per quanto infine concerne i concorsi già pubblicati ed istruiti, è assolutamente necessario attendere la pubblicazione del regolamento contenendo questo esplicita disposizione transitoria al riguardo.

I concorsi, che verranno definiti, saranno però soltanto quelli relativi a piazze conservate dalla nuova tabella, pubblicata con Regio Decreto 28 aprile u. s. Devesi attendere pure il regolamento per la pubblicazione dei concorsi alle sedi presentemente vacanti.

Dichiarazioni dell'on. Cavagnari

sulle accuse al segretario della Federazione tra gente di mare

Roma, 20, mattino.

In seguito alla richiesta fatta dalla Federazione della gente di mare, all'on. Cavagnari, di precisare l'accusa da lui rivolta al segretario della Federazione stessa, capitano Giulietti, l'on. Cavagnari pubblica sul «Messaggero» una lettera, nella quale è detto che attende di prendere conoscenza del testo stenografico del discorso da lui pronunciato alla Camera, per giudicare se egli abbia o no accusato di possibili accordi la Federazione della gente di mare con Compagnie estere di navigazione. L'on. Cavagnari ricordando però le impressioni riportate di là, dove maggiormente si ripercuotono gli effetti della «serrata» degli armatori, scrive:

«Posso avere anche accennato a voci, che si facevano correre, o ad altre frasi equipollenti, perchè di più non mi risulterà. Che, se per avventura, o in dannata ipotesi, le voci fossero mai veritiere, più facile riuscirebbe concedere la facoltà di prova, poichè ognuno facilmente capisce che probabilmente gli accordi non sarebbero risultati da fatti pubblici e manco da [illegible]».

Giornali e Riviste

Un ritratto del poeta Mallarmé e della vita che egli conduceva, è stato scritto da Alfredo Hans, direttore del *Borsen Courrier*. Il quale a Parigi ebbe occasione di frequentare il poeta. «Mallarmé — egli scrive — riceveva a giorno fisso nel suo tranquillo rifugio della *Rue de Rome*. L'ambiente era caratteristico. Mallarmé è stato sempre un idealista puro, un poeta che non conosceva altra realtà che quella della contemplazione mistica e che dinanzi ad ogni altra realtà aveva l'ingenuità pietosa d'un fanciullo. Il suo modo di ricevere rispondeva alla semplicità della sua natura. Tutti i sabati sera i fedeli del simbolismo si radunavano in casa sua. Si poteva far la visita dalle nove della sera, ma si poteva anche capitare in quella casa in altre ore più tarde, fino alle due del mattino. Tutti si raccoglievano in una piccola sala da pranzo le cui pareti erano coperte da quadri e da pastelli regalati dai maestri della giovane scuola. Vicino al caminetto si trovava un gran seggiolone a rotelle, riservato a Mallarmé, il quale non ci si metteva mai a sedere. Egli rimaneva quasi sempre in piedi con la pipa in bocca. Ma la poltrona rimaneva sacra. Un giorno un visitatore di passaggio, il Symons, che non era al corrente delle tradizione, s'era messo a sedere sulla poltrona. Mallarmé conobbe quel giorno tutte le torture di Tantalo. Gli mancava la sua poltrona libera; i ricordi gli sfuggivano e non trovava la parola bella... Mallarmé era un uomo pieno di riguardo e di delicatezze: avrebbe sofferto se qualcuno avesse fatto alzare il Symons, e perciò la sera trascorse triste e quasi taciturna fino alla partenza dello straniero. Sulla tavola che occupava il centro della sala, vi era sempre un gran vaso cinese pieno di tabacco sino all'orlo, e intorno vi era una gran quantità di carta da sigarette e di scatole di fiammiferi. Tutti potevano farsi le sigarette, senza complimenti. Intorno alla tavola erano sedute la moglie e la figlia del poeta. La moglie sempre vestita di nero, la figlia sempre vestita di rosa. La figlia teneva continuamente sulle ginocchia un grosso gatto che accarezzava senza posa. Esse non parlavano mai. Verso le dieci la signora Mallarmé, sempre silenziosa, contava il numero dei presenti e usciva dalla sala con sua figlia. Subito dopo faceva la sua apparizione un vassoio pieno di tanti bicchieri di *punch* americano quanti erano i visitatori. Ognuno prendeva il suo bicchiere di rhum o acqua calda con una fetta di limone, e quelli che arrivavano troppo tardi non prendevano niente. Su questa base spartana si edificava l'ospitalità della Rue de Rome, che tutti gli amici della casa apprezzavano infinitamente. Il numero dei visitatori mostrava quanto questa ospitalità fosse gradita. La sala sembrava troppo piccola per contenere tutti gli ammiratori del maestro e qualche volta negli angoli si vedevano veri grappoli umani. Parlava sempre Mallarmé; ascoltarlo era uno dei più rari piaceri che si potessero immaginare».

***

E' morta a Parigi l'amica dei saltimbanchi, dei clowns e di tutti quei *forains* che girano il mondo a divertire, con i grandi padiglioni, colossali giostre o con i piccoli ed umili baraccini, le folle ingenue ed indistruttibili. I piccoli clowns che fanno la capriola sulla piazza di Neuilly, i saltimbanchi che gridano mirabili menzogne dinanzi alle multicolori baracche, dinanzi alle quali si ferma, varia e strana, l'umana credulità, sono in lagrime. Dice *Comoedia* che è morta una nobile signora cristiana, la signorina Bonnefoy, la quale venti anni fa, senza appoggi, istituì la prima scuola elementare dove s'insegnava a leggere ed a scrivere ai figli dei *forains*, ai piccini che senza il suo provvidenziale aiuto sarebbero cresciuti come piccoli selvaggi, senza luce di istruzione e senza gioia. L'*Ecole foraine* fiorì per molti anni a fianco di tutte le fiere parigine, in una bella tenda, un po' appartata dal gruppo delle baracche rumorose. Poi ne sorse un'altra, laica municipale. Ma la fondatrice, la signorina Bonnefoy, non stanca, seguitava, [illegible] a chiamare i figli della piazza, i rampolli del vagabondi, *les petits forains*, colla sua voce dolce e materna, che gli anni e gli affanni avevano un poco fatto fioca e stanca. Ed i piccini accorrevano, magari vestiti da *clowns* e col viso infarinato, seri, fieri, coi libri sotto il braccio. E la signorina insegnava a quelle creature alla maniera antica: «Io voglio essere onesta perchè sono cristiano e francese!». E' questo il motto che è scritto su una striscia dai colori nazionali all'ingresso della tenda-scuola. I *forains* vecchi e piccini, che ieri l'altro hanno accompagnato al cimitero la loro benefattrice, hanno promesso, per la commossa parola di uno di loro, di non dimenticarla.

***

I recenti studi critici non sono favorevoli ad Edgardo Poe. Essi, ad esempio, dimostrano che lo sfoggio straordinario di cultura che egli faceva e che sedusse i suoi ammiratori a credere alla sua onniscienza somigliava ad un vero ciarlatanismo letterario. Ma quel che ora qualche critico incomincia a porre in dubbio è la stessa originalità del poeta e del novelliere. Ecco di che cosa si tratta: Edgardo Poe, — scrive il *Marzocco* — rilevando le notizie da una rivista inglese, sarebbe stato un plagiario. Un critico americano, Joel Benton, ha scritto un libro per dimostrare che il Poe ha preso molti motivi della sua poesia da un altro americano Thomas Holley Chivers. Il Poe avrebbe preso dal Chivers il ricco e turgido frasario, avrebbe approfittato delle ispirazioni del Chivers per l'orditura stessa di alcune che sono tra le più celebri sue poesie. E' questo il caso d'uno *Israfelia* del Chivers i cui spunti si ritrovano nell'*Israfel* del Poe, benchè alcuni sostengano che Poe in questa poesia non è affatto il plagiario, ma il plagiato. Anche le famose *Campane* del Poe sarebbero una diretta derivazione da una poesia consimile del Chivers. In una poesia di questo scrittore intitolata: *Marcia funebre, un requiem per la morte di Henry Clay*, si notano infatti alcuni accenti che hanno reso famosa la poesia del Poe. Il Chivers ed il Poe si conoscevano e possono aver preso l'uno dall'altro: è però doveroso constatare che tutto ciò che il Poe ha preso dal poeta suo confratello, egli lo ha trasformato, abbellito, sublimato, gli ha dato, l'impronta ed il tocco del genio. Il Chivers non sarebbe l'unico autore dal quale il Poe avrebbe preso a prestito argomenti ed accenti. Ispiratore del Poe sarebbe stato pure il grande storico Macaulay. Un saggio del Macaulay su Warren Hastings avrebbe fornito materiale al Poe per una sua novella nella quale è fatta la descrizione della città di Benares. Il novelliere e lo storico adoperano quasi le stesse precise parole nella descrizione della medesima città: si trovano degli stessi giri di frase, degli stessi parallelismi.

***

Raoul Ginesle, morto recentemente a Parigi, era uno degli ultimi e più straordinariamente bizzarri rappresentanti del vagabondaggio intellettuale. Era un felibrista che però amava vivere a Parigi; ed era — dice il *Temps* — un nottambulo impenitente. Egli amava vivere di notte, dopo le 20; avrebbe voluto visitare i musei e le chiese di notte; non potendo far questo, passeggiava solo o in compagnia di amici e si accontentava di visitare i poeti e i posti sacri alla storia e all'arte. Prima di abbandonarsi alle gioie peripatetiche e estetiche, Raoul Ginesle e i suoi colleghi si abbandonavano alle piacevolezze, mai eccessive, di Bacco. Si recò una volta ad Atene insieme a Jean Moréas; e visitò la divina Acropoli, dopo una serata oziosa, di notte, in un'ora silenziosa e serena. Il Ginesle frequentava a Parigi, che chiamava la capitale del nottambulismo, il «Café Voltaire» e altri caffè modesti; non amava i locali mondani e rumorosi. Rientrava a casa alle sei e mezzo o alle sette del mattino, lavorava qualche ora e poi dormiva fino all'imbrunire; dalle sette alle undici lavorava, ancora, e poi usciva per le consuete occupazioni. «Io cerco la pace — diceva — ma a Parigi la pace completa, cara ai felibristi, non la si incontra che da mezzanotte all'aurora». E' morto all'alba, in pace, e ha raccomandato che fosse seppellito a sera inoltrata per consentire ai suoi amici di accompagnarlo al cimitero in modo che potessero, dopo le esequie, andare al Caffè Voltaire a discutere di letteratura, a parlare d'arte e a recitare forse qualche verso di un poeta che se n'era andato senza gridare e senza disturbare. Il povero Ginesle non aveva ancora [illegible].

Bianco e nero

A vedersi comparire davanti quella specie di piccola selvaggia, scalza, dalla capigliatura ricciuta e lanosa, dagli occhi verdastri e scintillanti, magra e nera come una cavalletta, la signora Giuliana, che ricamava sul terrazzo a testa china, trasalì inquieta, quasi spaventata.

Ma subito capì che quella ragazzetta doveva essere la messaggera della « donna santa » e le domandò:

— Sei sua nipote?

— Sì.

— Hai portato?

— Sì.

E la ragazzetta mostrò il piccolo pugno nero, ben chiuso.

— Dammi allora.

— No, mia zia mi ha detto di darlo proprio in mano alla signorina.

— Aspetta, la chiamerò.

E la signora Giuliana chiamò subito, ripetutamente, con voce commossa:

— Franca!... Scendi, Franca!...

Una persiana del primo piano si aprì lentamente, ma nessuno si affacciò; però la voce di Franca, fredda e velata, rispose di lassù:

— Vengo zia... Ho sentito.

E dopo un poco ella comparve sul terrazzo, silenziosamente. Era tutta vestita di bianco, con una lunga e larga veste che si avvolgeva in molte pieghe intorno alla persona dissimulandone la spaventevole magrezza, con uno scialletto di seta candida a lunghe frangie, stretto intorno alle spalle aguzze. In tutto quel bianco ell'era spettrale. Il suo collo sottile come uno stelo pareva reggere a stento la testa un po' grossa, ricca di una capigliatura pesante e magnifica, troppo folta e troppo nera per quel volto di una pallidezza cerea, segnato da impronte livide intorno agli occhi, sulle narici, agli angoli della bocca; volto lungo e squallido, con le occhiaie troppo profonde, con la pelle che pareva incollata sulle ossa, macchiato e acceso da fiamme improvvise, mutevole nella sua espressione di dolore costante, ora beffardo e crudele, ora inquieto e cupo, come per il martellare d'un pensiero fisso, senza sfogo.

Ella si fermò un momento guardando freddamente sua zia e la fanciulletta: il suo sguardo nero e opaco non esprimeva nè desiderio nè bontà, pareva solo riflettere un tedio immenso, un'ira sorda, un'ostilità dolorosa. Senza parlare tese la mano e la ragazzetta le diede il piccolo involto che aveva fino a quel momento tenuto stretto nel pugno.

— Che cos'ha detto la « santa »?

— Di prenderne un pizzico nell'acqua alle cinque della mattina e uno alle cinque di sera.

— Questo ce l'ha detto già ieri. Dalle qualcosa, zia.

E Franca aspettò che la signora Giuliana desse qualche moneta alla ragazzetta e che questa se n'andasse silenziosamente come era venuta, per mettersi a sedere, accanto al tavolo e svolgere lentamente l'involtino di carta gialla e unta, che conteneva un mucchietto di cenere fina fine. Ella lo rimosse adagio col suo indice lungo e scheletrito e sorrise ironicamente vedendo che la zia tornava già con un bicchiere d'acqua e un cucchiaino.

— Sono le cinque — disse la signora con timidezza, per rispondere a quel sorriso.

— Ah, se sono le cinque non c'è tempo da perdere.

Prese col cucchiaino un po' di quella cenere, la mise nell'acqua e incominciò a dimenare lentamente, guardando con aria beffarda l'acqua intorbidata.

Eppure era stata lei che il giorno prima aveva voluto procurarsi quello strano e misterioso medicamento: uno dei suoi soliti capricci di malata impetuosi e prepotenti, ai quali non si poteva resistere. In treno, mentre viaggiava con la zia verso il piccolo paese dove la signora Giuliana aveva una villa che non abitava più da anni e anni e dove voleva ora passare qualche tempo con la nipote, aveva udito parlare della « santa donna » che abitava precisamente in quel paese e che aveva compiuto, con le sue preghiere e le sue medicine, meravigliose guarigioni. Franca si era ostinata a volerla subito vedere, prima ancora di andare a casa e invano la signora Giuliana l'aveva pregata e supplicata in nome della stanchezza e della prudenza: la nipote non aveva ceduto. La carrozza era andata alla villa carica soltanto dei bagagli e le due signore affrante e ansiose avevano seguito un contadinello fino alla casa della « santa donna ». Un tugurio quella casa, in fondo a un cortile melmoso, una stanzaccia dal soffitto e dalle pareti nere, tappezzate in gran parte da immagini religiose, con un altarino da una parte davanti a cui bruciavano due candeline gialle e dall'altra il lettuccio della « santa », una donnina con un corpiciattolo paralitico da bimba e un viso da vecchietta, giallo come le sue candele, con gli occhi neri e rotondi che fissavano con uno sguardo strano, da folle, che metteva freddo nelle vene. Ella taceva sempre, parlava per lei sua sorella, una contadina secca e nera, con una pezzuola scarlatta in capo e gli occhi pieni di un'umiltà astuta e di una cupidigia indomabile. Il fetore era tale là dentro che per poco Franca non era svenuta. Ma si era ostinata a restare, seduta su di una scranna accanto al letto, lasciando parlare la zia, senz'interromperla e guardando la « santa » come affascinata, piena di trepida curiosità per ogni sua mossa. Ella, che non aveva nessuna fede nella scienza e nessun rispetto per i medici, che andava da un sanatorio all'altro con perfetta indifferenza, che si lasciava visitare con un sorrisetto scettico e irritante sulle labbra, che alzava le spalle quando sentiva vantare qualche celebrità medica, era quasi sempre turbata da palpitazioni misteriose e da speranze folli e fugaci, violente e rapide come fuochi di paglia, ogni volta che si trovava davanti ad una sonnambula, ad una chiromante, a qualche donna esperta in certi complicati giochi di carte o a qualunque creatura che avesse fama di saper guarire molti mali, miracolosamente. Aveva fatto dei viaggi apposta, in certe campagne desolate per scovare qualche vecchia idiota di cui aveva udito parlare, era andata in certi quartieri miserabili della città salendo scale immonde, entrando in tuguri infetti, guardando freddamente spettacoli di miseria e di avvilimento ripugnanti...

Così, anche il giorno prima, ella tanto aristocratica e raffinata, sfinita dal male, spezzata dal viaggio, aveva respirato senza lagnarsene, il tanfo di quella stanzaccia orribile, aveva messo la sua mano fragile, vincendo il ribrezzo e la paura, nelle manine della « santa » che parevano ragni, si era lasciato tagliare una ciocca di capelli senza fremere e aveva anche bevuto un po' d'acqua in un grosso bicchiere sporco.

Generalmente il giorno seguente a quelle visite, dopo una notte d'insonnia e di spasimi, ella si alzava col viso torbido e l'anima in tempesta, sfiduciata di tutto e irata contro di sè e passava la giornata chiusa in un cupo silenzio che rompeva soltanto per dire qualche dura parola di scherno rivolta alla zia e qualche altra di sprezzo rivolta a sè stessa.

Per questo, quel giorno ella dimenava adagio adagio la cenere nel bicchiere e guardava in silenzio con aria beffarda l'acqua intorbidata, mentre la signora Giuliana aveva voltato prudentemente il capo, temendo di irritarla e aspettandosi di veder da un momento all'altro il bicchiere lanciato nel giardino. Invece la giovane bevve lentamente, con orribile sforzo e mostrò nell'atto del bere il collo palpitante, azzurrognolo di vene, così sottile e gracile che parve volersi spezzare. Dopo, posò il bicchiere, e tacque un momento con la bocca contratta in una smorfia di disgusto, gli occhi chiusi, cerchiati d'ombra, il viso illividito e poi si mise a ridere di un riso stridulo e cattivo.

— Zia, a che cos'hai pensato mentre bevevo?... La « donna santa » dice che bisogna pensare fortemente a quel che si desidera mentre si beve.

La signora Giuliana rispose dolcemente:

— Ho pensato alla tua guarigione, cara.

— Io no. Io ho pensato ad altro...

La zia si alzò agitata cercando di dominarsi.

— Non mi dire cose cattive, Franca...

— Ma no! Ecco come sei... Credi che parli sempre di morire? Pensavo ad altro, ecco tutto... Vuoi saperlo?

— Sarà una cattiveria, ne son sicura...

— Niente affatto... Pensavo che mi sarebbe piaciuto fosse stato un filtro amoroso...

Rise ancora più forte, mentre la zia, dopo aver balbettato piano qualche parola confusa, scappava con la scusa di andare in cucina, giacchè la povera signora non lasciava toccare a nessuno i cibi destinati a sua nipote.

Franca rimase sola sul terrazzo. Dopo quel riso aspro e forzato il suo volto si era improvvisamente mutato, macchiato di rosso sotto gli occhi diventati più grandi e umidi, e come percorso sotto la pelle da guizzi improvvisi, da fremiti leggeri e dolorosi che parevan segni precursori di febbre e che davano tuttavia un'espressione animata, quasi violenta a quello scarno viso. Parve a lei stessa di sentire un fuoco singolare serpeggiarle nelle vene e sorrise lievemente, timorosamente, guardandosi attorno smarrita e pensando:

— Oh se il miracolo fosse possibile!...

Crollò il capo, si alzò, restò in piedi un momento per provarsi le forze e poi scese la scalinata lentamente, fermandosi ad ogni scalino, appoggiandosi alla balaustrata, mentre lo strascico della sua lunga veste bianca scivolava sul marmo con lente movenze serpentine. Quando fu nel giardino, si volse a guardare con un sorriso il terrazzo deserto: chissà come la zia sarebbe rimasta meravigliata a non trovarla più lassù: erano mesi che ella non faceva la più piccola passeggiata a piedi. Pian piano s'inoltrò con passo incerto ed esitante sotto un lunghissimo pergolato che lasciava passare tra le foglie dei minuscoli dischi di sole. Ella apriva le braccia di tanto in tanto, come per cercare l'equilibrio, si fermava per un attimo e poi ripigliava a camminare, cercando di mettere i piedi sopra i piccoli dischi di sole e allora essi brillavano sulle sue scarpette candide, sulla sua veste bianca, sulle sue mani ceree con un tremolio delizioso che l'abbagliava. Oltre il pergolato c'era un sentieruolo stretto e liscio in lieve discesa: ella dovette percorrerlo rapidamente. In fondo il giardino aveva un aspetto incolto e abbandonato, pareva soltanto un prato con qualche albero storto, molte erbaccie, pochi fiori ed era diviso dal giardino della villa vicina da una bassa siepe.

Ansimante, quasi sfinita, ella si abbandonò sopra un piccolo rialzo erboso, sotto ad un albero, appoggiò la testa al tronco e per un poco respirò affannosamente con gli occhi chiusi, le mani sul cuore, le labbra irrigidite, qualche gocciolina di sudore che spuntava sulle tempie e poi scorreva rapidamente sul viso freddo che pareva immobile, come velato di grigio. Ella non seppe quanto tempo rimase inerte così, non viva e non morta, ma come distesa in fondo ad uno stagno dove giungano ancora, miracolosamente, i suoni fiochi e lontani del mondo e i raggi pallidi del sole.

Poi a poco a poco qualcosa la spinse a galla. Sentì la vita che le tornava lenta lenta nelle vene, la sentì battere nei polsi, alle tempie, gonfiarle il cuore di una commozione dolce e soave... Aprì gli occhi, vide il cielo immenso e lontano sul suo capo e sentì quasi violentemente tutto ciò che le viveva intorno: i canti lontani delle falciatrici, un frullio rapido d'ali, il ronzio degli insetti i colpi secchi della zappa di un uomo che lavorava nel giardino accanto; e la sensazione di quel palpito immenso di vita, di quelle esistenze piene e sicure che le fremevano intorno, le fece tornare nel cuore la speranza e sulla bocca le parole che ella aveva già balbettato poco prima a sè stessa:

— Oh, se il miracolo fosse possibile!

E perchè non doveva esserlo? Infine ella non domandava una cosa impossibile, non chiedeva per esempio la vita. No, sempre ella aveva saputo e sentito con certezza cupa e profonda, che poco tempo le era concesso di vivere e che forse il suo destino non l'avrebbe neppure lasciata finire i vent'anni. E ciò le aveva cagionato veglie solitarie e orribili, ribellioni spaventose e segrete, in cui lo stupore per quella sorte malvagia superava l'amarezza del dolore, pianti senza fine, invocazioni per un aiuto supremo e crisi di agonia tali nell'anima e nel corpo ugualmente torturati, che ella stessa non poteva comprendere come avesse saputo sopportare tutto ciò. Aveva sopportato e si era abituata alla stessa disperazione. La sua giovinezza aveva da tempo dato un definitivo addio alla vita e se le accadeva di vegliare soffrendo o di errare la notte nella sua camera come un'anima in pena, errava e soffriva con le labbra amaramente suggellate e mai più aveva teso le braccia verso il cielo chiedendo il perchè della sua sorte crudele. Tutto le pareva indifferente: cambiare cielo, cambiare casa, cambiare veste, cambiare medico: una sola cosa in lei non aveva ancor saputo adagiarsi nella fredda rassegnazione senza speranza: il cuore. Prima di morire, le sarebbe piaciuto essere amata e amare. Invidiava amaramente la sorte dei suoi genitori: erano morti giovani, ma si erano amati; divorava con accanimento libri che parlavan di amore, fantasticava notte e giorno fabbricando romanzi assurdi di cui avrebbe voluto essere l'eroina ed ogni volta che qualche sonnambula le prediceva fortune e felicità straordinarie, ella pensava intensamente, rabbiosamente:

— Un anno d'amore, uno solo!...

E le pareva che, dopo, sarebbe morta senza rimpianti... Ma nessuno l'aveva amata mai, nessuno l'aveva avvicinata con simpatia e interesse. Il suo chiuso orgoglio di creatura che si moriva senza chieder aiuto a nessuno sembrava superbia d'inferma ricca e stravagante; il suo sorriso freddo e ambiguo di chi sa che deve morire nonostante gli sforzi della scienza, era giudicato un segno d'incosciente presunzione. Nella sua breve esistenza di orfana ricca, senza parenti all'infuori della zia materna che le aveva dedicato la vita, non aveva incontrato che medici ed estranei. Agli estranei era parsa brutta, ai medici non riusciva simpatica, così ella non aveva mai incontrato un uomo il quale non si fosse rivolto a lei che con una strana indifferenza; indifferenza che ella giudicava ripugnanza. Le pareva che nessuno l'avesse guardata con uno sguardo umano in cui brillasse un sentimento naturale di simpatia o di desiderio, o d'ammirazione; nessuno, neppure un servo, neppure un beneficato. Se ella avesse in quel momento chiamato quel giovane giardiniere che sapeva il poco lontano da lei e l'avesse pregato di aiutarla a tornare in casa, probabilmente l'avrebbe obbedita con visibile ripugnanza.

Pensava a questo guardando il giovane distrattamente, ma ad un tratto trasalì: egli si era avvicinato alla siepe e la salutava con molto garbo, guardandola attentamente. Ella rispose al saluto e arrossì pensando che il giovane non era un contadino ma probabilmente il figliuolo della sua vicina, una nobile signora vedova, che la zia Giuliana le aveva nominata una volta. Era giovanissimo, quasi un adolescente, alto e snello con un viso ovale e pallidissimo, la fronte alta, gli occhi di un azzurro infantile, senza gaiezza, ma pieni di una dolce espressione di mestizia e i capelli d'un nero corvino sotto il largo cappello di paglia. Aveva qualcosa di nobile e di singolare insieme, un'espressione dolce e ispirata e la sua voce calda e profonda parve a Franca piena di una misteriosa vibrazione.

— E' la signorina malata, lei, è vero?... — così egli le domandò con franchezza gentile e imperiosa ad un tempo.

— Sono io... sì...

— E' arrivata da poco?

— Da ieri...

— So che è andata a fare una visita a quella donnicciuola.

Ella arrossì.

— Come fa a saperlo?

— Si sa tutto in questi piccoli paesi!

— E... non approva?

Egli la guardò a lungo senza rispondere ed ella si smarrì immediatamente sotto quello sguardo fermo e dolce. Dopo il giovane chiese, con una dolcezza che parve appassionata alla fanciulla:

— E' molto malata?

Un secco singhiozzo sollevò il petto di Franca; quella bontà, quell'interessamento improvviso, le facevano strugger l'anima di una gioia dolorosa e glie lo gonfiavano di speranza: ella pensò all'idillio sognato, all'anno d'amore invocato da tanto tempo invano e volle essere forte e non cedere subito a quella terribile commozione che poteva ucciderla. Oh vivere, vivere ancora il suo anno, il suo giorno d'amore!... Cercò di schiudere le labbra al suo solito sorrisetto tra scettico e sprezzante.

— Sono molto malata... — disse. — E poi guardi.

Aprì lo scialle che l'avvolgeva tutta, mostrò il collo fragile, le spalle aguzze, il petto incavato, le braccia sottili come stecchi.

— Guardi... E' possibile che un uomo possa guardare questo senza ribrezzo?

Rise ancora, di un riso rauco, audacemente, sfidando con gli occhi lampeggianti quella felicità che pareva venirle incontro.

Egli non rise, la guardò fisso e un dolcissimo sorriso gli sfiorò le labbra. Scosse il capo:

— No, non così. Bisogna sperare invece, non soffrire in quel modo inumano, piangere ma non senza speranza. Mia madre verrà a trovarla; è un angelo mia madre. Io le porterò dei libri...

— Adagio! — supplicò Franca premendosi una mano sul cuore e tendendo l'altra supplichevolmente. — Adagio! — E balbettava delle parole incoerenti, diceva che il filtro era stato miracoloso, credeva a tutto, anche a quello. Già ne avrebbe dato a bere anche a lui, ne aveva ancora! Ma adagio... Temeva di morire di gioia non bisognava farla felice così in fretta... Vacillava, ma qualcuno si slanciava già dal sentiero a sorreggerla: la cameriera che la signora Giuliana aveva mandato in giro pel giardino a cercarla.

— Ah, che imprudenza, signorina!... La signora è tanto in pena...

— Taci.

Salutò col capo, con la mano, s'incamminò adagio, appoggiata alla donna.

— Ah Maria, Maria!... Che viso ho?

La cameriera le diede un leggevole e pauroso sguardo.

— Al solito... Bene...

— No, no...

Doveva essere diverso dal solito, doveva essere bella, aver il volto di una donna che sarebbe stata amata, che forse lo era di già...

— Adagio signorina...

— No, no... Mi pare che saprei correre...

— Per carità... Potrebbe inciampare... E' quasi buio...

Era quasi buio, ma nell'ombra non ancora del tutto discesa, Franca potè vedere un'ombra diversa che si agitava lì accanto nell'altro giardino, appesa al basso ramo di un albero: qualcosa di lungo e di nero come una forma umana che si agitava lugubremente. Si fermò, atterrita.

— Dio mio! Che è? ..

La cameriera si sporse a guardare.

— Niente, non si spaventi... E' la veste del prete...

— Quale... prete?...

— Il signorino qui della villa vicina... Un santo, dicono. E' ancora in seminario. Quando viene dalla mamma ha la smania di lavorare nel giardino e allora si leva la veste. Ma non era laggiù vicino a lei? Signorina!...

Franca si appoggiava a lei così pesantemente che la donna si mise a gridare.

— Ma no taci, taci, sciocca, non ho nulla. Andiamo adagio piuttosto...

Ma non si moveva, guardava la veste nera e cercava di sorridere con le labbra tremanti. Ah, per questo, dunque, per questo! Voleva aiutarla a sperare, salvarle l'anima, farla morire in pace... E quella veste le pareva l'imagine del suo destino: chiedere amore e ricever pietà.

CAROLA PROSPERI.

IN ALBANIA



In alto: Marinai italiani alla difesa del Palazzo Reale.
In basso: Marinai austriaci di guardia ad una barricata presso la loro Legazione.

La "film,, parigina

Sull'orlo delle voragini — La Parigi che non si vede — Come e perchè non si parli più di «apaches» e di «browning» — I meloni spediti dal re Carlo IX — Carta bollata... in Paradiso.

(Per telefono alla Stampa)

Parigi, 20, notte.

Fu al tempo della catastrofe di Messina, quando questo nostro disgraziato pianeta, divenuto sospetto a tutti, sollevava ovunque, intorno alla sua stabilità e solidità, le più disparate discussioni. Flammarion, — ricordo, — aveva detto allora: «Parigini, in fatto di terremoti voi non avrete mai nulla a temere. Cataclismi come quelli che hanno devastato le Calabrie e la Sicilia vi saranno per sempre sconosciuti. Ma badate, la terra su cui posate il piede non è per questo sicurissima. Un giorno o l'altro, il sottosuolo che continuamente scavate e minate vi può tradire; parigini, un giorno o l'altro il vostro sottosuolo vi inghiottirà».

Flammarion fu profeta, ma chi mai al mondo ha badato ai profeti ed alle profezie? Le streghe dicono a Macbeth di non temer nulla finchè non vedrà la foresta mettersi in moto, e Macbeth il quale sa benissimo che gli alberi non hanno l'abitudine di andare a spasso, si sente al sicuro di ogni pericolo. Così i parigini: convinti che la loro terra non sarà mai scossa da terremoti, e quanto al loro sottosuolo, pieni di fiducia nella competenza degli uomini da loro scelti per la sua vigilanza, per un pezzo non dubitarono punto di riposare sulle fondamenta più pacifiche del globo. Il pensiero di camminare su una scorza fragile pronta a rompersi e ad inabissarsi non li ha mai preoccupati molto, e nonostante certi avvertimenti che la terra non ha mancato di dare, hanno fatto buchi un po' dappertutto, trasformata la loro città in una schiumaruola. Quando ci si china a guardare sovra una delle voragini aperte lunedì sera dalla tromba d'acqua, si rimane stupefatti, tanto il suolo appare sezionato, e come vuotato del midollo. Sapete voi quante canalizzazioni percorrono sotterra il Boulevard Haussmann? Cinquanta, e non mettiamo nel numero tre grandi fogne, il tunnel della ferrovia metropolitana, una condotta di gas del diametro di un metro, ecc. Ora colla scusa di un cavo elettrico da rimettere, o di una vena d'acqua da stabilire, o di una galleria ferroviaria da allungare, questa povera Parigi non viene lasciata in riposo un momento, ma continuamente ingegneri, imprenditori, sterratori, fontanieri la punzecchiano, la tormentano, la feriscono. Non c'è strada che sia perfettamente sana. Ad ogni svolto si inciampa in un cantiere, non si passeggia mezz'ora senza essere arrestati da una trincea. Sono le esigenze, la fatalità del progresso. Per fare una ferrovia metropolitana occorrono dei buchi, per trasmettere la luce, la forza motrice, l'acqua, occorrono dei buchi, per purgare la città occorrono dei buchi. La molteplicità dei lavori sotterranei ha creato, sotto la Parigi visibile, una seconda Parigi, una Parigi invisibile che deve sopportare ad un tempo la prima e funzionare per proprio conto. La Parigi «di sotto», diverrà la Parigi «di sopra»?

***

Intanto, il pubblico sgomento per l'accaduto ed in pensiero per le tristi sorprese che può riservare l'avvenire, vuole andare alle origini della catastrofe e si chiede: i colpevoli di tutto sono proprio stati solo il caso che ha voluto così, e la pioggia che ha servito il caso e la terra che ha ceduto alla pioggia? Meglio che la pioggia, — brontolano i parigini — a servire il caso sono stati gli uomini: furono la loro incuria, la loro imperizia ed altro peggio. Si doveva prevedere e si doveva provvedere. Il fatto solo di un uragano a spiegare come strade siano crollate e come passanti e vetture siano scomparsi inghiottiti entro voragini, nel bel centro di una capitale come Parigi, — questo fatto solo non basta. Si sono evidentemente commesse imprudenze gravissime; ci sono forse state colpe più gravi. Chi avrà a risponderne?

I giornali, come già i rappresentanti di Parigi hanno fatto alla Camera, reclamano a gran grida sanzioni ed inchieste. Ora che la catastrofe è avvenuta, tutti si sono scoperti profeti e tutti giurano: «l'avevamo pur detto!». I titoli soli di certi articoli riassumono come tanti «J'accuse!». «I buchi di Parigi uccidono!» denuncia il *Matin*; «Lo sfacelo di Parigi» esclama la *Lanterne*; «Capitale dell'anarchia», definisce l'*Echo de Paris*; «Parigi minacciata!», avverte l'*Action Française*; «L'inferno parigino», intona lugubremente l'*Excelsior*.

... E coll'occasione, i quotidiani hanno aperto una rubrica nuova. Si è finito, pel momento, di parlare di *apaches*, di *coltellate*, di *browning* e di *vitriolo*: i giornali, oggi, non si occupano più che di sconscendimenti e di frane. Qui è un selciato che crolla, là la minaccia di una nuova voragine: altrove una sinistra fenditura che si allarga, rallarga. Non si danza sul vulcano a Parigi, ma si va a spasso su un cimitero. E' punto punto divertente e quelli che vogliono visitare la città senza apprensioni o attendere con disinvoltura ai propri affari, faranno bene per qualche tempo ad astenersi in modo assoluto dal leggere i giornali. A sentir questo e quello non si sa più dove mettere il piede: la morte è dappertutto in agguato; ogni volta che si esce di casa ci sarebbe da far testamento; il passo che allunghiamo può essere l'ultimo; l'automobile che si piglia può diventare la nostra bara! C'era proprio bisogno di queste complicazioni nella vita?

***

Sotto il regno di Carlo IX, crollava a Parigi il ponte des Tournelles, e molta povera gente, caduta nella Senna, periva miseramente annegata. Proprio come si fa ai nostri giorni, venne aperta un'inchiesta, ma a differenza di quello che oggi succede, in cui l'inchiesta si riduce ad una bene educata formalità che non fa male a nessuno, quella decretata dal savio re di Francia diede ottimi risultati, ed i responsabili del crollo del ponte — tutti personaggi importantissimi — venivano impiccati. La procedura è ora cambiata di molto. Ma anche si fosse ridato l'uso della corda, vi assicuro, oggi non troveremmo chi impiccare. Le responsabilità non sono mai di nessuno. Ciascuno è pronto a dire, «è tutto merito mio», finchè nulla succede: si produce qualche guaio? Tutti, con commovente unanimità modestamente si squagliano.

«I responsabili», dice un gustoso umorista che si firma Rip «volete cercare i responsabili della catastrofe che addolora Parigi? Non cercateli in terra...: sono in Paradiso... La colpa di quanto è accaduto è tutta di San Medardo e di San Barnaba!». (Un corrente proverbio francese, sul genere di tanti nostrani, afferma che se piove i giorni di San Medardo e di San Barnaba, l'8 e l'11 giugno, piove per quaranta giorni filati, e quest'anno l'8 e l'11 giugno a Parigi è diluviato). Dunque, i responsabili sono i due santi suddetti che *hanno fatto piovere troppo*, e Rip si è divertito a redigere un fac-simile di citazione che a mezzo di usciere, gli ingegneri della città di Parigi avrebbero loro inviata.

«..... *Atteso che le catastrofi di cui una stampa ostile tenta rendere responsabili i signori ingegneri della Città di Parigi non sono affatto imputabili ai medesimi, i quali hanno fatto eseguire lavori perfettissimi, come lo dimostra la resistenza dei detti lavori fino ad oggi;*

«*che solo una pioggia eccessiva e che nulla giustifica ha potuto averne ragione;*

«*che i soli colpevoli sono San Medardo ed il suo subordinato immediato San Barnaba, i quali non hanno temuto di versare su Parigi una quantità d'acqua valutata, secondo l'Istituto Meteorologico, a circa 4.000.000 di metri cubi, — ciò che è notoriamente abusivo* »:

... ecc., ecc.: «*Per questi motivi, citiamo per danni interessi, ecc.* »... E qui intera la formula delle carte bollate.

Credete voi, alla fin fine, che si troveranno altri responsabili di quelli che ha scoperto Rip?

Em. Rag.

Leggete nelle pagine interne le appendici

Il Nido di vespe

E

La banda degli abiti neri

Bollettino Militare

Roma, 20, notte.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, reca le seguenti disposizioni:

STATO MAGGIORE GENERALE

Moni, tenente generale, ispettore generale di artiglieria, concessagli la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri — Agliardi, maggiore generale comandante la brigata «Casale», è collocato in disponibilità.

CORPO DI STATO MAGGIORE

I seguenti capitani sono trasferiti nel Corpo di Stato Maggiore: Schinardi, al comando della Divisione territoriale di Livorno — Tua, id. XII Corpo d'armata — Baffigi, id. Divisione territoriale Firenze — Carlini, comandato al Corpo di Stato Maggiore — Bedini, al comando del Corpo di Stato Maggiore.

CARABINIERI REALI

Gandini, capitano legione Verona, è promosso maggiore e collocato a disposizione del Ministero degli Affari Esteri per assumere servizio nella gendarmeria ellenica — Carossini, capitano id. Firenze, id. id. id. — Giovenale, id. id. Bologna, id. id. — Mosselli Costantino, tenente Comando generale dell'arma id. id.

ARMA DI FANTERIA

Bianco-Cristina, sottotenente 40 fanteria, è dispensato dal servizio, a sua domanda — Ballerini, tenente-colonnello 38 fanteria, è collocato in aspettativa — Cattaneo, capitano 25 id. id. id. — Caperna, sottotenente 18 id. id. id. — Barzanò, tenente-colonnello in aspettativa, è richiamato in servizio all'82 fanteria — Franchi, capitano 3.o fanteria, è collocato in aspettativa — A Scarpelli, capitano, l'aspettativa è prorogata — Severi, sottotenente 38 fanteria, è collocato in aspettativa — Mongini, capitano 44 fanteria, è collocato in aspettativa — Vianello, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio al 57 fanteria — Piacente, tenente 15 fanteria, è collocato in aspettativa — Rescali, maggiore in aspettativa, è richiamato in servizio al 48 fanteria — A Valentini, capitano in aspettativa, l'aspettativa è prorogata — Piola, capitano 6.o fanteria, è collocato in aspettativa — Mascolo, sottotenente 68 id. id. id. — A Ricciardi, capitano, l'aspettativa è prorogata — Di Bona, id. 5.o fanteria, è collocato in aspettativa — De Stefano, sottotenente 22 id. id. id. — Bonetti, tenente R. Corpo truppe coloniali Somalia Italiana, è destinato al 46 fanteria — Santini, id. id. id. 5.o bersaglieri — Rijocco, capitano id., è destinato all'88 fanteria — Gambassi, tenente 22 fanteria, è destinato al R. Corpo truppe coloniali della Somalia italiana.

I seguenti ufficiali sono destinati al Regio Corpo di truppe coloniali della Somalia italiana:

Arcamone, capitano 3.o fanteria — Ademollo-Lambruschini, id. 59 id. — Sacchi, tenente 68 id. — Guerrini, id. 70 id. — Arena, sottotenente id. — Arpaja, sottotenente 3.o alpini — Ricci, id. 41 fanteria — Contuzzi, id. 90 id. — Mari, id. 5.o bersaglieri.

Negrotto, tenente-colonnello 7.o bersaglieri, è collocato in aspettativa — Leopardi, maggiore, è trasferito al 79 fanteria — Sala, capitano, è comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore — D'Alcuzo, id., nominato insegnante titolare della Scuola di fanteria — Garofalo, id., comandato al Deposito centrale delle truppe coloniali — Stuto, id. 12 id. (comandato all'Istituto Geografico Militare) cessa di essere comandato come contro — Redà, id. 69 id. (id.) id. 10. id. — Gario, id. è trasferito al 79 fanteria — Tallice, id. id. 15. id., cessando di essere comandato come contro — Foglia, tenente 3.o alpini (comandato Scuola Militare), cessa di essere comandato come contro — Baroni, sottotenente, è trasferito al 88 fanteria — Galassi, sottotenente in aspettativa, è incorso nella perdita del grado.

ARMA DI CAVALLERIA

A Ruffo di Calabria, tenente, l'aspettativa è prorogata — Botto, colonnello comandante il reggimento cavalleggeri «Guide», è collocato in aspettativa.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Vicenzi, capitano 10 artiglieria da fortezza, è destinato nel R. Corpo delle truppe coloniali della Somalia italiana — De Cupcis, capitano 3 artiglieria da fortezza, è collocato in aspettativa — Monroy, tenente 22 id. campagna, id. id. — a Gentini, id., l'aspettativa è prorogata — Turchi, tenente 32 artiglieria da campagna, è collocato in aspettativa — Grottanelli, maggiore 4 artiglieria da fortezza, id. id. — a Focosi, capitano, l'aspettativa è prorogata — a Zoldan, tenente in aspettativa, id. id. — Giuffrida, maggiore 7 artiglieria da fortezza, è collocato in aspettativa — Tortorello, id. in aspettativa, è richiamato in servizio al 22 artiglieria da campagna — Rossi, maggiore, è trasferito al 5 artiglieria da campagna — Ghezzi Perego, id. id., ispettore generale artiglieria.

ARMA DEL GENIO

Dongo, capitano 1 genio, è collocato in aspettativa — Tombesi, maggiore, è trasferito alla Direzione del genio di Torino — Santini, id. 6 id. (comandato Ministero Guerra), cessa di essere comandato come contro — Fragano, capitano, trasferito alle fortificazioni della Maddalena.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

A Casati, maggiore di cavalleria, è annullato il R. Decreto che lo collocava in congedo provvisorio, ed è destinato al distretto di Modena — Cipriani, maggiore distretto Sassari, è collocato in posizione ausiliaria.

CORPO SANITARIO MILITARE

Nodari, tenente-colonnello Ospedale di Padova, è nominato direttore dell'Ospedale di Ravenna — Scotti di Uccio, tenente 24 artiglieria da campagna, è collocato in aspettativa — Vitolo, tenente, è trasferito all'Ospedale di Caserta — Corigliano, id. id. id. id. Catanzaro.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Boffo cav. Domenico, tenente-colonnello, è trasferito alla Direzione di Commissariato del IV Corpo d'armata — Guala, capitano id. id. id. — Chiuchiuriotti, id. id. id.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE

Mancalli, capitano alla Farmacia centrale militare, è collocato in posizione ausiliaria.

Il Principe di Piemonte svenuto ad una corrida di tori?

Parigi, 20, mattino.

Il *Daily Mail*, edizione di Parigi, ha da Madrid: «Il Principe Umberto di Piemonte, erede della Corona d'Italia, è un fanciullo delicato, che compie attualmente una crociera nel Mediterraneo. Ieri ha assistito ad una corrida a Palma nell'isola di Maiorca. Il Principino, allo spettacolo dei cavalli sventrati e dei tori uccisi si impressionò così vivamente da sentirsi svenire. Il giovane Principe ricuperò quasi subito i sensi ed allora pianse molto, così che lo si dovette condurre via dal circo ed imbarcare immediatamente a bordo dell'incrociatore italiano *Puglia*».

Chiamata alle armi dei militari di 2.a categoria della classe 1893

Roma, 20, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il decreto che chiama alle armi, per il giorno 21 luglio prossimo venturo, per un periodo di cinque mesi, la seconda categoria della leva di terra della classe 1893 e gli iscritti alla leva di mare della classe 1892 assegnati o trasferiti nella seconda categoria e quindi passati nel Regio Esercito a sensi dell'art. 11 della legge 5 luglio 1908. A detta chiamata dovranno rispondere tutti i militari della leva di terra e di mare di 2.a categoria anteriore a quella del 1890, che non hanno ancora ricevuto istruzione e che alla data del manifesto si trovano nel Regno. Sono quindi tenuti a presentarsi anche i militari della seconda categoria di detta classe che nel secondo anno vennero dispensati per residenza all'estero e che sono rimpatriati. Analogamente dovranno rispondere alla chiamata i militari di 1.a categoria del 1890 lasciati in licenza straordinaria per poi essere stati rinviati alla chiamata alle armi della seconda categoria della classe 1893, che non hanno ancora ottemperato al loro obbligo.

Per por termine allo sciopero dei tranvieri in provincia di Cuneo

Cuneo, 20, sera.

La Deputazione Provinciale di Cuneo, vivamente preoccupata dei danni che il prolungato sciopero dei tranvieri arreca al commercio delle vallate circostanti a Cuneo, è intervenuta, in persona del suo presidente comm. Moschetti, nel conflitto. Il comm. Moschetti ha avuto un colloquio col comm. Garbarino, direttore delle Tramvie Piemontesi, il quale, accompagnando l'avvenuta fatta delle sue dimissioni, non ha creduto conveniente impegnarsi in alcun modo. Il comm. Garbarino ha solo chiarito la circostanza dell'offerta avanzata dalla Società ai tramvieri per un primo aumento di paga, offerta che i tramvieri hanno respinto. Il comm. Moschetti ha poi parlato con alcuni degli scioperanti, proponendo un arbitrato. Gli scioperanti hanno dichiarato che non potevano accettare condizioni se non sulla base dell'aumento del 20%, dimodochè viene a rendersi impossibile l'arbitrato.

In vista della situazione, la Deputazione Provinciale è stata convocata d'urgenza per lunedì. Il presidente comm. Moschetti ha poi diretto un telegramma a Bruxelles in cui richiama i termini del capitolato di concessione, per parte della Provincia, delle strade, ed il termine prefisso per l'interruzione del servizio già scaduto. Sollecita la Direzione stessa a mandare un nuovo direttore che si metta in rapporto diretto con gli scioperanti. E' stato pure mandato un telegramma al Ministro degli Interni per affrettare i lavori della Commissione per l'equo trattamento, ed un telegramma all'on. Giolitti perchè interponga anch'egli la sua alta autorità per affrettare detti lavori.

L'inaugurazione di un ospedale pei tubercolosi a Venezia

Venezia, 20, notte.

Stamane è seguita l'inaugurazione del nuovo ospitale Civico pei tubercolosi nell'isola Saccasessola. Intervennero il patriarca cardinale Cavallari, il prefetto conte Di Rovasenda, il sindaco conte Grimani, il presidente del Consiglio provinciale commendatore Diena, il comandante conte Di Sambuy, rappresentante il vice-ammiraglio Borea-Ricci, il comandante del presidio generale Marongoni, altre autorità, i direttori dell'ospitale Civile e dell'ospitale Militare di Santa Chiara, molti medici della provincia. Dopo la benedizione impartita dal cardinale Cavallari, tenne il discorso inaugurale l'assessore all'igiene comm. dottor Garioni, dicendo della importanza del nuovo grande ospitale, che sorge in un punto amenissimo e salubre della laguna e che ha il precipuo scopo di combattere il terribile morbo e giovare alle classi povere. Il prefetto fece plauso all'opera umanitaria compiuta dall'amministrazione comunale e comunicò un telegramma del presidente del Consiglio Salandra, il quale rende omaggio alle opere compiute dal Comune di Venezia e annunzia che il Governo assegna 5000 lire all'ospitale e 2000 al dispensario antitubercoloso. Il sindaco chiuse la serie dei discorsi, ringraziando il prefetto per l'elargizione governativa. Le autorità e gli invitati visitarono quindi l'ospitale, ammirandone l'ampiezza e la pulizia. I servizi sono ottimamente organizzati.

Messaggero postale che spara su passanti

Caltanissetta, 20, sera.

Certo Vincenzo Trapani, d'anni 27, messaggero postale, sparava ieri da un balcone, tre colpi di rivoltella contro i passanti ed un quarto all'indirizzo del proprio padrone di casa, Luciano Ippolito, che era in compagnia della moglie e di un suo nipote. I colpi, per fortuna, andarono a vuoto.

Da più giorni il Trapani, che conviveva con la madre e con la sorella, aveva dato segni di alienazione mentale. Il Trapani era scampato dal disastro ferroviario di Donnafugata del gennaio scorso, precipitando in un burrone insieme con la macchina e col furgone postale. Da allora le sue condizioni mentali si sono ottenebrate.

Il Kaiser battezza col nome di "Bismark" un gran transatlantico

Amburgo, 20, notte.

Nel cantiere Blohm Voss ha avuto luogo il varo del terzo transatlantico tipo *Imperator*, appartenente alla *Amburg-Amerika-Linie*. Al varo assisteva l'Imperatore Guglielmo, che ha imposto al nuovo piroscafo il nome di *Bismark*.

REATI E PENE

D'aula in aula

(*Corte d'Appello, Tribunale Penale e Corte d'Assise*).

La conferma della sentenza nella causa per l'assegnazione del premio Riberi

Sono ormai note le vicende della causa che tempo addietro il prof. Pagliani intentò all'Accademia di Medicina perchè gli venisse assegnato il 12.o premio Riberi. Ed è pure noto che nella stessa causa era intervenuto anche il dottor Ricca Barberis — la cui opera, dalla Commissione aggiudicatrice era stata ritenuta degna di considerazione — per sostenere l'inammissibilità della domanda del prof. Pagliani.

Il nostro Tribunale Civile pronunciava il 31 dicembre scorso sentenza del seguente tenore:

«Respinta ogni diversa istanza, eccezione e deduzione, dichiara legittimo l'intervento in causa del dottor Enrico Ricca Barberis.

«Dichiara valida e regolare la deliberazione emessa dalla R. Accademia di Medicina di Torino nella 2.a parte della seduta del 9 maggio 1913, colla quale venne aggiudicato al professor Luigi Pagliani il 12.o premio Riberi di L. 20.000 e tale validità e regolarità dichiara sussistere nonostante qualsiasi contraria successiva deliberazione votata dall'Accademia stessa. Dichiara conseguentemente in obbligo l'Accademia, in persona del suo legittimo rappresentante, di versare indilatamente al professore Pagliani l'ammontare del premio predetto.

«Dichiara il dottor Ricca Barberis e l'Accademia tenuti, oltre che al carico delle spese rispettivamente sostenute, a rispondere sulla proporzione di tre quarti e di un quarto, quelle sopportate dall'attore prof. Pagliani e a far fronte nella proporzione stessa a quelle di questa sentenza e relative».

Appellarono la Accademia di Medicina ed il dottor Ricca Barberis e la nostra Corte, con sentenza in data di ieri, confermava pienamente il deliberato dei primi giudici.

Estensore della sentenza in Tribunale fu il giudice Maiola; estensore in Appello il consigliere Sbarbaro.

L'Accademia era rappresentata dal procuratore Paolini. Il dottor Ricca Barberis dagli avvocati Cattaneo, Lombardi, Perzio; il prof. Pagliani dagli avvocati Fausto Villa, Tiranty e Sazia.

Torbide passioni e truci delitti

La sentenza

Assai rapidamente si è svolta l'escussione testimoniale in questo fosco episodio di sangue. L'accusa soprattutto tentò provare che Giovanni Domenico Brunetti aveva commesso il fatto con premeditazione; la difesa invece contro l'ammissione di tale gravissima circostanza e sostenne il vizio parziale di mente a favore dell'omicida.

Unica testimone che potè riferire maggiori particolari sul fatto, fu la figlia della povera Romano Antonia, la quale parlò del diverbio violentissimo che si accese fra la madre ed il Brunetti, tanto che essa, impaurita, corse a chiamare una vicina di casa, certa Comollo. In sua assenza scoppiò la tragedia, e il Brunetti, dopo aver dato un tremendo colpo all'addome alla Romano, tanto violento che andò a toccare la spina dorsale, fuggì nella strada.

Gli altri testimoni deposero sullo stato di parziale ebbrietà in cui pareva trovarsi il Brunetti, e sulle parole sconclusionate da esso pronunziate. Ad una stiratrice, certa Tricatti Teresa, disse: «Lei stira bianco, mentre leggiù tutto è rosso!». A certa Allemanj Orsola, moglie Traccono, confessò il fatto tranquillamente: «Ho tirato al cuore ed ho ammazzato la mia amante». Particolare che dinota il cinismo dell'omicida è il fatto che dopo la tragedia, incontrato per la strada il figlio della vittima, lo invitò a bere un bicchiere di vino!

Fu provato che il Brunetti lavorava però da calzolaio, e che viveva del suo; che fu rinchiuso due volte per breve tempo nel Manicomio di Collegno ed in quello di Séry, presso Losanna, sempre per frenesi alcoolica. Appartiene a buona famiglia, ha un fratello benestante, un altro pittore, un nipote medico.

Il Pubblico Ministero sostenne la premeditazione nell'omicidio per una semi-ubbriachezza. I difensori ingaggiarono la lotta per far escludere la grave qualifica della premeditazione, e per la concessione della infermità di mente parziale.

I giurati, col loro verdetto, esclusero la premeditazione e concessero le attenuanti generiche.

Il presidente condannava il Brunetti ad anni 10 e mesi 8 di reclusione.

Presid.: Barone Davico; P. M.: cav. Forni; Difensori: avvocati Pavesio e Torchio; Cancelliere: Vitignatio Uff. giud. Riccio.

Le appropriazioni di una contabile-cassiera

Nel febbraio dell'anno scorso il negoziante Mario Di Carlo, residente in via San Quintino 11, ebbe ad assumere in qualità di contabile, autorizzata a ricevere i pagamenti, tale Dina Baggi. La donna, alla metà dell'aprile successivo, si licenziava; ma appena lasciato il servizio il Di Carlo si accorse che essa aveva riscosso diverse fatture senza versarle nella cassa. In seguito alle rimostranze fatte, la madre dell'impiegata sborsava tutta intera la somma appropriatasi dalla figlia; ma successivamente il Di Carlo scoperse che la sua infida cassiera aveva inoltre esatto lire 190 dal proprietario dell'*Hôtel d'Europe*, senza darne alcun conto. Di qui la querela presentata dal Di Carlo ed il processo contro la Dina Baggi, svoltosi ieri alla Sezione quinta del nostro Tribunale. I giudici hanno condannato l'imputata, contumace, a 7 mesi di reclusione e lire 70 di multa.

Pres.: avv. Garelli; P. M.: Taglietti; Dif. di ufficio: avv. Maccari; canc.: Cazzano.

I ladri al Trianon

Nel gennaio scorso, poco dopo il mezzogiorno, un ladro si introduceva nell'interno dei locali del teatro Trianon, la cui porta d'ingresso, prospiciente sotto i portici di via Viotti, era stata lasciata aperta malgrado che nell'interno non vi fosse alcuno. Il ladro quindi, scassinato un uscio al piano terreno, si introduceva nell'ufficio di amministrazione asportando una lira... falsa ed un impermeabile di pelle del valore di lire 100. Salito al secondo piano si introduceva nel camerino del macchinista, ove, per fortuna, non trovò nulla di valore; in ultimo aprì la serranda del locale adibito a buffet ed ivi infranse, inutilmente, perchè vuota, la cassa-registratore.

L'impresa era dunque fallita, ma l'audacia messa in opera dall'ignoto briccone spinse l'autorità di pubblica sicurezza a far minuziose ricerche del colpevole. Costui fu identificato per certo Giacomo Cassio d'anni 19 ed arrestato poi più tardi in flagrante reato di furto, nei locali del cinematografo Milano. Ieri dai giudici della Sezione VI fu condannato a 7 mesi e 15 giorni di reclusione.

Pres.: avv. Delprato; P. M.: avv. Minella; Dif.: avv. Comi; canc.: De-Caroli.

Una condanna in contumacia

Cuneo, 20, sera.

Stamane è stato giudicato in contumacia certo Rinero Costanzo detto «Tancio», accusato di un duplice orribile omicidio. Il Rinero, a Cervere, piccolo Comune presso Savigliano, la sera del 12 ottobre scorso si trovò in compagnia dei fratelli Gerbaudo Bartolomeo e Cristoforo. Quello che successe è ancora avvolto nel più fitto mistero. La mattina dopo vennero rinvenuti i cadaveri dei due fratelli colle membra orribilmente ferite da venti colpi di rivoltella. Apertasi l'istruttoria, il Rinero, per il suo contegno tenuto dopo il fatto, fu sospettato autore dei due omicidi. Egli, dopo il delitto, si recò a Fossano accusando ad alcuni amici delle ferite ricevute in rissa, quasi per prepararsi una legittima difesa; ma poi, fiutato il vento infido, se ne partì per l'America dove trovasi tuttora. Le persone con cui parlò e che lo albergarono, sono certi Bergesio, Perona e Mellano, che sono stati deferiti all'Autorità per favoreggiamento; ma il processo a carico di costoro è stato rinviato. Si è discusso solamente quello a carico del Rinero. La Corte di Assise era costituita non dai giurati, ma dai giudici Vigliani, Caccia e dal presidente Lovera di Maria. La procedura è stata rapidissima e dopo lo sfilamento di numerosi testimoni, tutti reticenti o ignari, e dopo le arringhe del P. M. cav. Tonielo e della Difesa sostenuta d'ufficio dall'avvocato Pier Benvenuto Rossi, il Rinero venne condannato a 28 anni di reclusione.

L'arresto d'un elegantissimo capo di una banda milanese di ladri

Milano, 20, sera.

L'autorità di P. S. ha arrestato certo Amedeo Favereani, un giovane elegantissimo, intelligente, viaggiatore di importanti Case di mode della nostra città. Attillato, profumato, inguantato, frequentatore dei migliori ritrovi mondani, vero tipo del «viveur» insomma, fino a pochi mesi fa era stato alle dipendenze di una Casa di ricami a macchina in via Spartaco.

La ditta Gatti, nello spazio di due anni, subì tre audacissimi furti con scasso e con un danno di oltre trenta mila lire. L'ultimo furto fu consumato la notte del 22 gennaio scorso. Quest'ultima impresa ladresca doveva portare alla scoperta di una vera e propria associazione di delinquenti i cui componenti erano pregiudicati e vigilati speciali. La polizia, mentre vigorosamente ricercava gli autori dei furti, aveva notizia di un'altra impresa del genere consumata a danno dell'oreficeria Broglia, operazione compiuta il giorno dopo il furto alla ditta Gatti. Il danno della ditta Broglia fu di quattordici mila lire. Il vice commissario Sedelmajer, dopo accurate indagini, riuscì a scoprire i componenti della banda criminosa che, in numero di sette, si trovano già nelle nostre carceri. Capo della banda era appunto il Favereani che fu arrestato stamani mentre usciva dall'Albergo Popolare dove si era rifugiato temendo pericolosa la sua abitazione in viale Lombardia. Aveva dato un nome falso, ma ciò non valse a salvarlo dall'arresto.

Il suicidio di un negoziante napoletano

(Per telefono alla Stampa).

Napoli, 20, mattino.

Il signor Emilio Dietz, conosciutissimo negoziante in vini della nostra città, si è ieri allontanato dal suo studio posto in via Medina, per recarsi nella sua abitazione, che è all'ultimo piano dello stesso palazzo. Verso le 15 un nipote del Dietz, che fa anche parte dell'azienda, è salito in casa impensierito per la assenza prolungata dello zio. Entrato nella camera da letto, egli ha trovato Emilio Dietz su di una poltrona col busto nudo, di fronte ad uno specchio. Egli si era sparato un colpo al cuore ed aveva ancora nella destra la rivoltella. Era già cadavere. Il nipote ha subito informato la Pubblica Sicurezza. Su di un mobile era un biglietto scritto in tedesco, nel quale era detto: «Le chiavi della cassaforte si trovano nel tiretto a destra. Saluti a tutti». Emilio Dietz viveva solo da oltre dieci anni, giacchè il fratello Carlo, suo socio, abita presso Napoli colla propria famiglia. Il suicida aveva 54 anni ed era nato in Sassonia. Immediatamente sono stati avvisati i parenti.

Si crede che il Dietz si sia ucciso per qualche disguido commerciale, ma la notizia merita conferma.

Contraddittori sanguinosi fra cattolici e socialisti nel Gallaratese

(Per telefono alla Stampa).

Gallarate, 20, sera.

Nel mandamento di Gallarate i cattolici ed i liberali portano come candidato al Consiglio provinciale il comm. Domenico Oliva e l'avvocato G. L. Colombo contro i socialisti avv. Buffoni ed il segretario della Camera del lavoro, Ponti. La lotta assume da una settimana una vivacità insolita e preoccupante.

Avantieri a Cardano al Campo, sulla pubblica piazza, vi fu un contraddittorio fra il Ponti ed il cattolico rag. Rigamonti. Tale contraddittorio diede luogo a tafferugli sanguinosi fra socialisti e cattolici, uniti ad un gruppo di nazionalisti gallaratesi.

Ieri sera, poi, a Cassano Magnago, nel cortile delle scuole, l'avv. Buffoni parlò davanti a duemila persone e terminò inneggiando al recente sciopero generale. Rispose in contraddittorio, resistendo coraggiosamente per oltre un'ora alle intemperanze dei socialisti, l'avv. Floriani di Milano.

Il comizio si sciolse con scambio di legnate e pugni fra giovani cattolici e socialisti, e si deve al sangue freddo dei carabinieri se non vi furono nel conflitto dei feriti gravi.

Appendice della *Stampa* (19

La Banda degli Abiti neri

ROMANZO

di FELIX DUQUESNEL

— Ma come?!

— Debbo aggiungere, però, che l'appartamento era vuoto: tutta la famiglia Bernardin era andata a fare una scampagnata.

— E con tanti valori preziosi in magazzino, il signor Bernardin non prese la precauzione elementare di mettere un guardiano, un sorvegliante?...

Il capo della P. S. spiegò allora al prefetto, con molti particolari, quanto già il lettore sa intorno a questo furto, cioè le avventure di Montmorency, il mancato ritorno a Parigi della famiglia del gioielliere, ecc. ecc.

— Ma allora — disse il prefetto, sempre logico — anche qui dobbiamo ammettere l'esistenza di qualcuno che sapeva gli affari del signor Bernardin, che sapeva dell'assenza di tutta la famiglia in quella giornata...

— Ciò è probabile. Ma come è possibile ammettere che da Montmorency, la notte, i banditi a Parigi possano essere stati avvertiti che il gioielliere avrebbe pernottato colà? Il postiglione, forse...

— Il postiglione ha dormito a Montmorency...

— Qualche viaggiatore, allora... Chi faceva parte della comitiva del gioielliere?

— Lui, la moglie, i due figli ed il precettore di questi, Giovanni Camaret.

— E avete fatto interrogare il precettore?

— Non lo si è più trovato. Il signor Bernardin ignorava il suo indirizzo. Pare che questo Camaret sia rimasto talmente impressionato dalla vista del magazzino saccheggiato, che è caduto in una sincope, si è ammalato, ed ha scritto al signor Bernardin che, per ordine del medico, andava a passare un mese in Italia...

— E da quanto tempo costui frequentava quella casa?

— Da un pezzetto: dava lezione di latino al giovanetto e lezioni d'inglese alla signorina. Un uomo molto istruito, a quel che pare, laureato dal Gran Concorso.

— E come ha fatto ad entrare in casa Bernardin?

— Ve lo ha fatto entrare il signor Alfredo Maylian.

— Ma allora bisogna interrogare questo signore...

— Ci ho già pensato. Infatti. Dovrebbe venire stamane... Appena l'usciere lo annunzierà lo farò introdurre qui.

— Perfettamente. Ed avete avuto la precauzione di chiedere al signor Bernardin la lista descrittiva, se è possibile, dei gioielli rubati?

— Sì. E ne ho mandato delle copie ai principali gioiellieri di Parigi e della provincia...

— In quel momento l'usciere di servizio entrò, presentando al capo della P. S. il biglietto da visita di Alfredo Maylian.

— Ah! E' venuto. E' il nostro uomo, signor prefetto... — disse Canler.

E dopo aver scambiato un segno col prefetto, soggiunse all'usciere:

— Pregate questo signore di venire qui.

Un minuto dopo Maylian entrava nell'ufficio del prefetto di polizia.

Egli, come sempre, era elegantissimo, disinvolto, fresco come una rosa. Salutò senza dir parola e prese quell'aria dell'uomo che aspetta di essere interrogato.

— Il signor prefetto di polizia — disse Canler indicando Delessert.

Maylian si inchinò con deferenza.

— Signor prefetto — egli disse poi — sono ai vostri ordini... se volete dirmi la ragione di questa chiamata...

— Signore — disse il prefetto — conoscete da molto tempo il signor Bernardin, voi?

— Oh, sì, da molto tempo! Siamo intimi amici, e vi assicuro che ho provato un vivo dolore per la disgrazia che gli è capitata...

E pronunciando queste parole, Maylian aveva la voce tremante d'emozione, l'accento più sincero di questo mondo.

— Signore — aggiunse il prefetto, facendo segno al visitatore di sedersi, il che rendeva la conversazione più intima. — Risulta dalla inchiesta fatta dalla Polizia che il furto è stato perpetrato in base ad indicazioni di qualcuno molto addentro nelle cose del signor Bernardin e nelle abitudini della sua casa. Ebbene, voi, che conoscete il signor Bernardin, non avete alcun sospetto su persone del suo *entourage*, non sapreste dirci chi, non dico per complicità, ma anche per semplice indiscrezione, abbia potuto informare i ladri?

— In fede mia, no! Cerco, rifletto... ma non vedo chi potrebbe essere stato. Tutto ciò è molto misterioso. Io stesso ignoravo che la famiglia Bernardin dovesse andare a Montmorency. Del resto, anche ammettendo che qualcuno fosse stato al corrente di questa gita, nessuno poteva indovinare che in seguito ad un incidente imprevisto i Bernardin sarebbero stati obbligati a pernottare a Montmorency.

— Questo è giusto. E chi è, scusate, quel precettore che accompagnava la famiglia in questa scampagnata? Sarebbe stato interessante interrogarlo, ma non si riesce a pescarlo. Il signor Bernardin ci ha detto che siete stato voi a presentarglielo questo precettore, ed ecco perchè noi vi abbiamo mandato a chiamare.

— Giovanni Camaret, signor Prefetto, è un ottimo uomo, istruitissimo, laureato: lo conosco perchè è stato mio compagno di collegio. E' un povero diavolo, anche, con poca salute. Il più onesto uomo del mondo! E' mezzo tisico ed è rimasto così vivamente turbato da quanto è accaduto, che si è ammalato ed ha dovuto per ordine del medico andare in Italia a cercarvi un clima più mite. Egli stesso ha scritto al signor Bernardin per annunciargli la sua partenza e chiedergli un congedo di qualche mese. Ma io credo che il povero diavolo s'illuda; temo che ormai sia spacciato; lascierà le sue ossa in qualche ospedale. In ogni caso, vi assicuro, signor Prefetto, che la sua testimonianza non aggiungerebbe niente a quanto è già noto. Per altro, quando lo riceverò sue notizie, mi farò un dovere di comunicarvele.

— Allora non avete nulla di interessante da dirci?

— Assolutamente nulla.

— Va bene — disse il Prefetto alzandosi. — Vogliate scusarci di avervi disturbato.

— Sono io, signor Prefetto, che debbo scusarmi di non esservi utile....

Dopo aver salutato Maylian si ritirò.

— Ebbene, mio povero Canler, non si riesce proprio a togliere un ragno dal buco! — sospirò il Prefetto tornando a sedersi.

— Ma io non dispero, signor Prefetto, ho delle piste. E l'affare non è ancora abbandonato. Nell'attesa, faccio spiare i ritrovi e i saloni più in voga, perchè, come già saprete, si ruba anche nei balli, anche nelle *soirées*, alle signore, anelli, braccialetti, orecchini... Il Re ha ragione, non si può vivere tranquilli! Ma pazienza! Vedremo chi guadagnerà la partita! Certo, abbiamo da fare non della gente in gamba e temo che nella banda, che veramente esiste, vi siano antichi poliziotti della brigata di Vidocq.... ossia dei cavalli di ritorno... che sono stati riformati... Ed è da questa parte che io cerco. Pazienza!.... Riderà bene chi riderà ultimo!

(Continua).

Il Re di Albania
invia parlamentari agli insorti
Truppe malfide — Bib Doda non si fa vedere a Durazzo

(Dal nostro inviato speciale).

Durazzo, 19, notte.
(Telegrafato da Brindisi, 20, ore 8,40).

Marco Giona, il capo albanese, che dimostrò ieri l'assurdità di ritentare nelle condizioni presenti della difesa di Durazzo, l'offensiva, è riuscito ad imporre la sua opinione. Niente, quindi, nuovi attacchi, sino a che il Re non disporrà di rinforzi.

Il vaporetto ormai famoso, Erzegovina, è stato soltanto incaricato di continuare i suoi tiri nella rada. Fu così che dal suo bordo si tirarono anche oggi, a varie riprese, cannonate contro Kavaia e Siak. Un cannone dell'Erzegovina, ad un certo momento, rinculando sul tavolato del ponte, precipitò nella stiva aperta.

Subito dopo la mezzanotte la borgata era stata risvegliata dal frastuono di un'intensa fucileria e delle cannonate. Si trattava di un nuovo, deplorevole equivoco, derivante dalla nessuna cautela. Una pattuglia di Mirditi si era spostata senza preavvisare i difensori della prima trincea.

Per cento colpi di cannone sparati e diecimila cartucce, vi sono sei morti ed una diecina di feriti.

Sulle vicende delle forze realiste nel Sud albanese, pare accertato che il nucleo di Aziz Pascià, che ieri si trovava a Berat, con duemila uomini e due cannoni, non sia stato battuto, ma si sia disciolto dopo l'arresto del Pascià, avvenuto sotto l'accusa di tradimento, in Berat stesso, da parte dei gendarmi.

L'altro nucleo, comandato da Bessim Bey, e forte di millecinquecento armati, conserva, fra lo Scumbi ed il Semem, la sua unità.

Sui movimenti di Bib Doda, che a quest'ora, dopo quanto è accaduto, avrebbe dovuto accorrere cento volte da Alessio a sollevare la fortuna dei suoi Malissori battuti a Durazzo, non si sa nulla. L'ipotesi più probabile, però, è che Bib Doda abbia rinunciato da un pezzo a muoversi, in vista dell'estensione dell'insurrezione contro il Principe, divenuta, ad eccezione della Mirdizia e di qualche centro, generale.

Nel pomeriggio, la carrozza di Essad Pascià ha portato verso gli insorti quattro parlamentari mussulmani, fra i quali si trovano due Hodgia. Pare che questi ambasciatori siano stati inviati dalla Commissione di controllo, d'accordo col Re. Alle ore 22, i parlamentari ritornavano. Durazzo langue sotto una tremenda canicola. La città è piena di feriti e di lamenti, sepolta sotto un cumulo di immondizie, fetida di cadaveri mal sepolti; difetta di acqua e di disinfettanti. I medici della nostra Marina cercano di scongiurare lo scoppio di una epidemia.

Le notizie ufficiali

Durazzo, 19, ore 22.

Per un falso allarme, questa notte vi è stato un forte fuoco di fucileria. Gruppi di difensori si sono scontrati e vi sono stati sei morti e parecchi feriti.

La nave austro-ungarica Erzegovina, partita stanotte con bandiera albanese, stamane all'alba ha bombardato di fronte a Kavaia. Oggi alle 14 ha ripetuto il bombardamento, imbarcando sessanta Mirditi, ed è ritornata alle 18. Non si conosce l'esito dell'operazione.

Alle 15 quattro parlamentari, certi Jusuf Effendi Musterisi, mussulmano; Hodda Amdi, Moritusi Jussuf e Zelen Agga, sono stati inviati agli insorti. Due di essi sono tornati alle 18 mentre gli altri sono stati trattenuti dagli insorti. I due ritornati hanno conferito col Re, ripartendo verso le 20. Si mantiene il segreto sull'incarico loro affidato.

La giornata è passata calma.
(Ag. Stefani).

Inizio di guerra religiosa?

(Servizio speciale della Stampa)
Parigi, 20, notte.

Il Temps ha da Scutari che la situazione è molto inquietante. I mussulmani, che hanno visto con piacere i Mirditi cattolici partire da Scutari per Durazzo per combattere contro i mussulmani in rivolta, sono ora pronti ad entrare alla loro volta in azione e profittare dell'assenza dei migliori contingenti Mirditi per tentare una insurrezione. La guerra religiosa incomincia.

Proteste olandesi contro l'Italia
per l'incidente Thompson-Muricchio

Berlino, 20, notte.

Oggi a [illegible] è giunto a Colonia, proveniente da Amsterdam, il maggiore Sius, con parecchi ufficiali olandesi. Stasera sono partiti per l'Albania. Si ha poi da Amsterdam che tanto quei giornali che il Parlamento chiedono il richiamo degli ufficiali olandesi a causa del contegno dell'Italia nell'affare Thompson-Muricchio. Il Governo olandese ha inviato a Durazzo un delegato speciale per esaminare la situazione degli ufficiali olandesi.

Bib Doda non si fa vivo

(Servizio speciale della Stampa).
Vienna, 20, notte.

Destano qui serie preoccupazioni certe notizie da Durazzo che fanno apparire molto problematica la fidatezza delle truppe ausiliarie sulle quali il Principe credeva di poter contare. Ahmed bey, che era entrato a Tirana con 2000 uomini, non si è fatto più vivo: evidentemente egli vuole veder prima quale piega prendono gli avvenimenti per non compromettersi troppo in favore del Principe. Bib Doda, poi, la cui partenza da Alessio alla testa di molti armati era stata segnalata giorni sono, si mantiene invisibile. Si ha ragione di sospettare che egli più che agli interessi del Principe pensi ai suoi progetti. La notizia più recente dice che Bib Doda, con 2000 uomini, si troverebbe a Ismil, a quattro ore di marcia a nord da Durazzo e probabilmente attaccherebbe oggi i ribelli presso Siak. Il Bib Doda non ispira tuttavia troppa fiducia al Governo albanese. Si teme che egli voglia succedere al Principe Guglielmo e quindi ritenga opportuno non compromettere i suoi piani ambiziosi col combattere apertamente gli insorti.

Ismail Kemal bey a Vallona

Vallona, 19.

Ieri è giunto Ismail Kemal bey ricevuto cordialmente da amici e partigiani. Il vecchio uomo politico, che tanta parte ha avuto nella questione albanese, continua ad essere fatto segno a dimostrazioni di simpatia. Egli ha scambiato oggi visite con le autorità locali e coi consoli italiano ed austro-ungarico. Oggi sono partiti diretti a Fieri, altri volontari.

L'ottimismo del Ministro albanese a Vienna

Vienna, 20, mattino.

La Neue Freie Presse pubblica un'intervista del ministro albanese a Vienna, Sureja bey Flora, il quale ha detto che suo nipote Mureddi bey è partito da Vallona per marciare contro i ribelli a capo di una legione di volontari. La notizia che egli sia stato sconfitto è ritenuta da Sureja bey insussistente. Anche la notizia che Aziz pascià Brioni sarebbe stato arrestato è accolta da Sureja bey con incredulità. Egli non dubita che Aziz pascià sia completamente fedele al Principe e crede trattarsi di un malinteso. Sureja bey dichiara inoltre che l'amico di Aziz pascià, Bektasc bey Zokrano, sta combattendo sul fiume Skumbi con gli insorti. Riguardo al capo dei mirditi, principe Bib Doda, Sureja bey dice che è un bravuomo, intelligente, ma purtroppo eccessivamente crudele.

Proteste diplomatiche
per l'arresto di un mussulmano suddito serbo

(Servizio speciale della Stampa).
Parigi, 20, notte.

Il Journal des Débats ha da Belgrado: «Si ha da Costantinopoli che Jaja Atha, il famoso difensore dei mussulmani durante le atrocità bulgare, è stato posto in istato di arresto dalle autorità ottomane e sarà tradotto innanzi alla Corte marziale. L'Jaja che è stato attirato a Costantinopoli da un ufficiale turco che gli aveva affermato che sua moglie, scomparsa durante la seconda guerra balcanica, si trovava in questa città, imputato di alto tradimento.

Il Governo serbo ha incaricato il ministro plenipotenziario a Costantinopoli di chiedere alla Porta l'immediata liberazione di Jaja: questi è originario di Veles ed è considerato come suddito serbo. Il Governo serbo ha egualmente incaricato il suo ministro di richiamare in modo speciale l'attenzione della Porta su questa nuova violazione del trattato di pace serbo-turco col quale si proclamò la amnistia piena ed intera a favore dei soggetti dei due paesi per tutti gli atti commessi.

Una grande spedizione danese al Polo Nord

Copenaghen, 20, notte.

Un milionario danese, il signor Olvenole, ha offerto all'esploratore Rasmussen quanto fosse necessario per una spedizione al Polo Nord. Rasmussen, notissimo per i suoi viaggi in Groenlandia, ha accettato. La spedizione sarà provvista dei migliori mezzi di soccorso attualmente conosciuti, ed equipaggiata con areoplani danesi. Scopo principale della spedizione è l'esplorazione scientifica delle regioni polari sotto tutti i rapporti; perciò faranno parte della spedizione numerosi dotti. La spedizione porterà seco viveri per almeno due anni. La base della spedizione sarà la stazione di esquimesi di Rasmussen, al Capo York. La partenza avrà luogo possibilmente nella prossima estate.

Il conflitto greco-turco
La Grecia accoglie d'entrare in negoziati colla Turchia
ma prepara le armi

Atene, 20, notte.

Il Ministro degli esteri, Streit, prepara la risposta della Grecia alla Nota turca, la quale lascia in disparte la questione della reintegrazione dei profughi che preoccupa molto il Governo ellenico.

L'impressione nei circoli ufficiali è che la Nota di risposta della Porta accetta la buona volontà del Governo ellenico di giungere ad un accomodamento amichevole sulle questioni attualmente pendenti. Benchè la risposta turca dica che la Nota del Gabinetto di Atene non può riferirsi ad altro che alla situazione dei sudditi ellenici, essa considera nel loro insieme le questioni sollevate dalle persecuzioni di cui i greci sono stati oggetto, senza distinzione di nazionalità.

Inoltre, la Porta, nelle sue comunicazioni verbali e scritte, relativamente alla situazione attuale, ricorda i provvedimenti presi da Talaat-bey circa la situazione dei greci in Asia Minore.

In conseguenza, i circoli ufficiali ellenici considerano che la risposta della Porta è soddisfacente su questo punto, ossia sulla cessazione delle persecuzioni mediante provvedimenti efficaci ed immediati.

Tuttavia, per quanto riguarda il secondo punto, la reintegrazione dei profughi e la restituzione dei loro beni, la risposta turca è giudicata come un po' vaga, e non può essere per conseguenza considerata come soddisfacente per le esigenze della Nota ellenica. Il Gabinetto di Atene insisterà finchè gli sarà data soddisfazione piena ed intera.

Tutti i giornali commentano la Nota di risposta alla Turchia. La «Nea Emera» trova che la Nota è conciliante, ma non tale da potere rendere [illegible] amichevoli le relazioni fra i due Paesi. Il conflitto greco-turco non è risolto — dice il giornale: è semplicemente sottoposto a negoziati che dovranno, fra l'altro, ammettere l'indennità per i danni causati.

Il giornale conclude dicendo che fino a tanto che tale indennità non sarà stata stabilita la situazione resterà critica.

Una comunicazione scritta della Porta alla Grecia
per il ritorno dei fuggiaschi a Aidin

Atene, 20, notte.

Il ministro di Turchia a Atene ha consegnato oggi al ministro degli esteri, dottor Streit, la comunicazione scritta, nella quale la Porta dichiara che comincia già e continuerà la reintegrazione nei loro focolari dei greci nel vilayet di Aidin, che si trovano attualmente sulle coste dell'Asia Minore. La comunicazione dice che la proposta che il Governo turco fece per lo scambio delle proprietà fra le popolazioni greche e mussulmane comprende tutti coloro che già lasciarono i rispettivi territori; i loro beni saranno valutabili da una Commissione mista, designata ad hoc.
(Ag. Stefani).

I dragomanni delle Potenze europee al seguito di Talaat bey

Costantinopoli, 20, notte.

Gli Ambasciatori delle grandi Potenze, essendo stati avvertiti che queste accettano che i primi dragomanni siano delegati a titolo privato per raggiungere Talaat bey e rendersi conto della situazione nei villaggi, si riuniranno stasera sotto la presidenza del loro Decano, marchese Pallavicini, per fissare i particolari del viaggio dei dragomanni e affrettare la loro partenza.

La notizia della favorevole accoglienza fatta dal Governo greco alla risposta della Porta e della partenza dei dragomanni ha qui prodotto ottima impressione e una «detente» generale.
(Ag. Stefani)

Gli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra attenderebbero ancora ordini

(Servizio speciale della Stampa)
Parigi, 20, notte.

Il Temps ha da Costantinopoli: «Nei circoli diplomatici si giudica che la forma cortese e conciliante della Nota Turca è di natura da condurre ad una intesa: per quanto la Nota eviti abilmente di rispondere alle proteste greche, si pensa che i consigli di prudenza prevarranno ad Atene. Si è poi unanimi che gli avvenimenti ulteriori in caso di una rottura in Turchia sarebbero appresi con dispiacere. A proposito della Nota alle Potenze colla quale si propone l'invio sui luoghi di delegati degli ambasciatori, gli ambasciatori della Triplice Alleanza hanno già accettato ed ha aderito anche l'ambasciatore di Russia. L'ambasciatore di Francia e quello d'Inghilterra attendono istruzioni dal loro Governo. Uno scambio di vedute ha avuto luogo sulla base di un rappresentante per ambasciatore: ma si crede che alla fine non vi sarà che un solo rappresentante, quello della Germania designato dalle Potenze della Triplice. Si è però assai scettici sui risultati pratici di questo provvedimento, ma si spera che potrà ricondurre ad una situazione di calma, a frenare le impazienze della Grecia, mentre farà guadagnare tempo alla Turchia e le permetterà di regolare la situazione e di impedire l'esodo delle popolazioni greche. Telegrammi dai luoghi dove gli avvenimenti si sono prodotti danno la situazione come sempre assai critica».

La catastrofe di Monte Grazia
I nomi delle vittime

Nizza, 20, notte.

Si è riusciti ad estrarre dalle macerie l'ultimo cadavere che si trovava sepolto nel tunnel del Monte Grazia. Lo sgombero delle macerie non è ancora terminato, ma è certo che non si troveranno altri cadaveri, avendo un appello fatto dal capo del cantiere a Breglio e a Sospello permesso di stabilire che gli scomparsi sono otto. Un ferito, che è in istato gravissimo, è stato trasportato all'ospedale di Nizza. Il giudice istruttore di Nizza ha incaricato l'ingegnere ispettore delle miniere del dipartimento di procedere ad una inchiesta sulle cause della catastrofe.

Ecco l'elenco delle vittime. Sono morti Volpiano Domenico, Cristilla Giovanni, originari della Sardegna; Angelini Giovanni, Stefanin Almé, originari della Val d'Aosta; Politi Lorenzo, Jateroni, Delfior Murgia Bruno, tutti originari del Piemonte. Tutti i morti erano celibi e avevano meno di trenta anni. Vi sono due feriti gravemente: Stretta Giovanni, italiano, e un francese.

L'on. Gambarotta
inneggia alla concordia costituzionale in un Comizio a Novara

Novara, 20, notte.

Questa sera al teatro Faragiana, gremito di oltre duemila persone, ebbe luogo un comizio elettorale indetto dall'Associazione democratica progressista, una delle frazioni costituzionali dissidenti. Aprì il comizio l'ing. Cesare Carnevale, ex-sindaco di Novara, il quale giustificò l'operato della passata Amministrazione. Seguì il dottor Cipollino, ex-assessore, che fece una minuta analisi del programma attuale che non è che la continuazione di quello già attuato dalla passata Amministrazione. Una vera critica la fece il professore Piero Marchisio, sulla mancata fusione delle forze costituzionali nella lotta presente, la quale, dice l'oratore, va ascritta al Circolo liberale monarchico.

Accolto da vivissimi applausi, prese la parola l'on. Gambarotta, il quale dichiarò che è meglio scendere nella lotta presente a viso aperto che nascondendosi e dirigerne le mosse. Ciò perchè il momento della vita pubblica italiana è grave ed è dovere di ogni costituzionale onesto e sincero di scendere nella battaglia amministrativa. Nei passati giorni di sovvertimento sociale da parte delle masse ebbre e violente, egli, purtroppo, constatò che i predicatori e i mestatori di disordini se ne stavano comodamente seduti a Montecitorio, mentre il sangue correva nelle piazze. Entra quindi in merito alla situazione amministrativa novarese, analizzando l'opera della passata Amministrazione e passando poi a magnificarne il programma avvenire. Non ama che la lotta contro i socialisti e perciò non incita gli elettori a votare l'una o l'altra delle cinque liste costituzionali che si presentano in campo, ma che tutti i costituzionali di buon senso si riuniscano e facciano sì che la vittoria sia perfettamente costituzionale e per ciò fare dovrebbero convergere i loro voti sulla frazione che dà più affidamento di vittoria.

Il dottor Cipollino parlò di nuovo brevemente. Si lessero quindi i nomi dei [illegible] candidati progressisti.

Le odierne elezioni a Savona

Savona, 20, notte.

Domani, come già v'informai, avranno luogo le elezioni provinciali nei mandamenti di Sassello e Dego. Erano fin dall'inizio della lotta scesi in lizza i due candidati avv. cav. Icardo Sarcidi e cav. Fausto Bruno. All'ultima ora però questi, avendo visto venir meno ogni probabilità di riuscita, ha ritirato la propria candidatura. Si prevede quindi che l'avv. Saroldi, rimasto unico candidato, sarà eletto con una votazione plebiscitaria.

Il nuovo sindaco di Monticello d'Alba

Monticello d'Alba, 20, notte.

In seguito alle elezioni avvenute il 7 corr., ieri il nuovo Consiglio fu convocato per procedere alla nomina del Sindaco e degli assessori. A Sindaco venne nominato senza contrasto il conte Leopoldo Boero, di Monticello; assessori effettivi i signori Barbero Battista e Barbero Francesco; a supplenti i signori Comaglia Filippo e Cagliero Bartolomeo. La nomina fu accolta con entusiasmo dalla popolazione.

Il gerente d'un giornale socialista e due novaresi arrestati come autori della lettera minatoria al parroco di Agognate

Novara, 20, notte.

Tempo fa vi diedi notizia di una lettera anonima recapitata al parroco di Agognate, don Cremonesi, nella quale gli si ingiungeva, pena la vita, di deporre ai piedi di un albero poco lungi dal sacrato un biglietto di lire 100 racchiuso in una busta. Il parroco naturalmente denunciò la cosa ai carabinieri che disposero un severo servizio di indagini. Oggi, dopo un'accuratissima inchiesta, sono stati scoperti i colpevoli: essi sono certi Niccolini Umberto di anni 20, gerente responsabile del giornale socialista «Il Lavoratore»; Mascherpa Attilio di anni 33, e Baldini Carlo di anni 21, tutti e tre di Novara. Arrestati vennero tradotti al carcere del castello in attesa del procedimento.

Socialista ferito gravemente durante una discussione elettorale

Novara, 20, notte.

Oggi, verso le 15, nello stabilimento Macchi di Galliate avvenne un grave ferimento per questioni elettorali. Gli operai Bussi Felice di anni 25 e Aspedi Luigi di anni 24 vennero ad un vivacissimo diverbio sulle probabilità di riuscita dei candidati politici Sartelli e Varzi. La discussione si accalorò tanto che il Bussi che fa parte del partito favorevole al Varzi prese una chiave inglese e la scaraventò sul cranio dello Aspedi che cadde a terra in un lago di sangue. Il povero ferito, che è un socialista, venne subito trasportato all'ospedale di Novara ove versa in pericolo di vita perchè ha riportato la frattura del cranio con fuoruscita della materia cerebrale.

SPORT

IPPICA

Le corse al trotto a Bologna

Bologna, 20, notte.

Oggi all'ippodromo Zappoli ha avuto luogo la seconda giornata di corse al trotto. Eccone i risultati:

Premio Pontelungo (regionale): premio in medaglie; metri 6000; prova unica. Partenti 6. — 1. Fixe, di Massarotati — 2. Valsebua, di Cannegari. — Squalificati gli altri. — Tempo: 5'12".

Premio Europa (internazionale). — L. 3000, metri 1609. Partenti 7. — Dopo tre prove vengono classificati: 1. Red Wilkes, di Lanzarotti — 2. Marigold, di Uranchini — 3. Mack's Mack, di Fesana — 4. Rendez Vous, di Montanari — 5. Alfreda Tood, di Verani. — Tempo: 2'15" 4/5.

Premio Bologna (allevamento). — L. 10.000, metri 1600. Partenti 11. — Dopo tre prove sono classificati: 1. Piron, di Bellini — 2. Elmar Ward, di Mignani — 3. Marta, di Genovese — 4. Vestale B., della scuderia Etruria — 5. Tobruk 1 — 6. Montegull. — Tempo: 2'25" 4/5.

Premio delle miniere (trotto montato). — L. 1500; distanza metri 2419. Prova unica. Partenti 6. — Arrivarono: 1. Buffalo Bill, di Fedi — 2. Piove, di Ossani. — Squalificati gli altri. Tempo: 3'31".

Premio Ielce. — L. 1600, metri 2419. Prova unica; partenti 7. — Arrivarono: 1. Oceano, di Bellini — 2. Poindexter I, di Romanelli — 3. Aspromonte, di Ossani — 4. Liebe, di Grassilli — 5. Cifariello, di Berti e Babini. — Tempo: 3'37".

Pubblico numeroso; pista ottima; gioco animato.

PODISMO

La corsa Maratona

Londra, 20, notte.

L'algerino francese Djebera è arrivato freschissimo, primo, alla fine della corsa, seguito da vicino da due svedesi; 4.o e 5.o sono inglesi; il 6.o è l'algerino Gnougoud.

GINNASTICA

Il Congresso olimpionico di Parigi

Parigi, 20, notte.

Il Congresso dei giochi olimpici, dopo aver ammesso gli «sports» della vela, del nuoto, del law-tennis, della boxe, ha approvato nella seduta di stamane il regolamento per le Gare di tiro a segno. Dietro proposta della rappresentanza italiana, è stato deciso alla unanimità che nella scelta delle armi da usarsi nel Concorso, si adotti il criterio seguito dall'Unione internazionale. Per l'ippica è stato votato alla unanimità un regolamento poco diverso da quello in uso per i Concorsi ippici italiani.

TIRO A VOLO.

Le gare di Novi Ligure

Novi Ligure, 20, notte.

Ecco i risultati della prima giornata di tiro al piccione, svoltosi oggi in questo Stand lodoletta col concorso di moltissimi tiratori venuti da ogni parte dell'Italia settentrionale.

Tiro generale: 1° premio, Marchetti Carlo, con 22 piccioni su 22 — 2. Boselli, con 21 su 22 — 3. Molfettani, con 17 su 18 — 4°, 5°, 6° e 7°, divisi fra Lavarello, Vigan[illegible], Menegolli e Girardini, con 16 su 17.

Tiro chiusura: 1. Menegolli, con 15 su 16 — 2. Chiapuzzo Licio, con 14 su 15.

Doppietta finale, vinta da Chiapuzzo Mario.

AV[illegible]

La corsa Londra-Manchester

Londra, 20, notte.

Il primo a ritornare all'Areodromo di Hendon è stato l'aviatore americano Brook, su monoplano. Il suo tempo di volo netto, detrazione fatta delle fermate, è stato di quattro ore, 42', 26". Rimane ancora da sapere se questo risultato sarà omologato dalle Autorità della corsa.

Una corsa inglese di areoplani

Londra, 20, sera.

Stamane, alle ore 3.30, è stata data la partenza della importante gara di aeroplani sul percorso Londra-Manchester, alla quale partecipano aviatori di grande fama.

Il quotidiano infortunio aviatorio

Budapest, 20, sera.

L'aviatore Guido Prodan, dopo avere eseguito parecchie riuscitissime evoluzioni, in seguito ad un urto del suo apparecchio sul terreno di una collina, è caduto ed è stato trasportato all'Ospedale in condizioni disperate.

La grave caduta di tre ciclisti

Novi Ligure, 20, notte.

Stasera, durante la corsa ciclistica del Campionato degli studenti, sul percorso Novi-Tortona-Cassano-Serravalle-Novi, di km. 45, si sono feriti due studenti, certi Barberis e Abriata Attilio, e anche il fortissimo ciclista dilettante Verda Romolo di Fresonara, fratello del professionista Enrico. I due primi caddero lungo il tragitto e riportarono ferite relativamente leggere, ma il Verda riportò la frattura di due costole con trauma alla pleura, tanto che lo si dovette far trasportare dalla Croce Verde al nostro Ospedale di S. Giacomo, dove il dott. Persano lo giudica in grave stato.

Bambina vittima di un investimento automobilistico

Varese, 20, notte.

La bambina Zanzi Maria, di otto anni, stamane, mentre stava attraversando una via a Malnate, subito dopo il passaggio di un carro, veniva improvvisamente investita da un'automobile recante i numeri 20-426; urtata dal parafango, la poveretta venne gettata ad alcuni metri di distanza entro un fossato; poco dopo spirava. Lo chauffeur, certo Cova Pasquale, venne subito arrestato: fu rilasciato poco dopo, essendo l'inchiesta compiuta dall'Autorità riuscita a lui favorevole.

Annega in una cisterna

Casale Monferrato, 20, notte.

Stamattina, a Vignale Monferrato, regione San Rocco, l'agricoltore Demartini Vincenzo, d'anni 50, ammogliato con prole, si recava come di consueto ad attingere acqua ad una cisterna poco discosta dalla sua abitazione. Nel far pescare la secchia, il Demartini perdeva l'equilibrio e cadeva a capofitto nell'acqua. Incapace a nuotare, scomparve nella profondità della cisterna e poi ricomparve cadavere alla superficie.

OSSERVATORIO DI TORINO

Palazzo Madama. — [illegible] Giugno 1914.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9: [illegible]; ore 15: [illegible]; ore 21: [illegible].

Stato atmosferico: ore 9: mezzo coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 21,4 Minima + 15,5

Piazza Castello — Nelle ghiaie al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 19 + [illegible]
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + [illegible]

Stazione termometrica Pareteti (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 19 + [illegible]
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + [illegible]

21 giugno. — Il sole nasce alle ore 4,44 e tramonta alle ore 20,18.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) (Compagnia drammatica Beller-Carini). — Ore 21: *Demi Monde*, commedia in 5 atti di Dumas. — Ingresso L. 1.
TEATRO VITTORIO EMANUELE. — (Gestione Fratelli Chiarella). — (Compagnia d'operette «Città di Firenze») — Ore 15: *I saltimbanchi*, operetta in tre atti di Ganne. — Ore 21: *Il Boccaccio*, operetta in tre atti di F. Suppè. — Ingresso L. 0.70.
TEATRO ROSSINI — (Compagnia d'Operette «Città di Torino») — Ore 21: *Santarellina*, operetta in tre atti, di Hervé. — Ingresso L. 0.40.
TEATRO DEL POPOLO — Ore 15.30: *Le sorprese del divorzio*. — Ore 21: *Il capobranda*. — Ingr. L. 0.25.
TEATRO BALBO — Ore 15.30 e 21: Cinematografo.
VARIETÀ MAFFEI — Spettacolo di varietà: ore 21.
GIARDINO ROMANO. — Lina Allemo - La Fouchet.
PARCO MICHELOTTI. — Ore 15.30-21: *Turin ch'a passa*.
CINEMA SPLENDOR. — *Pathé Journal*. *La bella [illegible]*, dramma passionale in due atti (film Pathé). *L'impiccato*, scena comica di Max. — Ingr. Cent. 20.
CINEMA MERIDIANA — *La Principessa di Belfort*, straordinario dramma in quattro atti.
GIARDINO CITTADELLA — Ore 17 e 21: Grandiosi spettacoli equilibristi A. Strohschneider — Cent. 50.
KURSAAL DURIO — Concerto — Skating.
RESTAURANT DU PARC - Skating - Concerto Tzigane.
CHALET VALENTINO, ore 16.30 e 21: Grandi concerti.

Appendice della Stampa (2[illegible])

Il Nido di vespe
Romanzo di GIORGIO MONTIGNAC

— Rubati attraverso il mondo! Il «Nido di vespe» non sarebbe che la sede centrale di una banda di audacissimi malfattori, di pirati ed assassini, che sotto un'abile direzione ed evitando i colpi della legge andrebbe derubando l'umanità tutta quanta. L'avevo sempre pensato.

— Sarebbe una cosa spaventevole! — esclamò Thomas.

— È formidabile!

Bellici rimaneva pensoso con lo sguardo perduto lontano.

— Voi credete allora — riprese Thomas — che il ratto del dottore abbia per scopo un riscatto?

— No; c'è un altro motivo, perchè se si trattasse di un semplice ricatto sarebbero ritornati a Yacksonville coloro che furono fatti prigionieri prima di Dalbray.

In quel momento il campanello del cancelletto tintinnò.

— Diavolo! — mormorò Bellici. — Che cosa ci capiterà?

Dopo un colpo d'occhio rapido attorno alla sala Bellici, raccomandò a voce bassa a Thomas di restare appoggiato coi gomiti sulla tavola; egli stesso si alzò e andò a sdraiarsi in una seggiola a dondolo che era in un angolo assai poco rischiarato della sala da pranzo.

Mentre accendeva una sigaretta la cuoca negra che era andata ad aprire introdusse qualcuno.

Era un uomo dalla testa rasata e dal volto glabro, con due occhi di faina e dai modi assai insinuanti. Portava una lunga palandrana nera e un largo cappello di feltro, molle, che egli posò sopra un mobile entrando.

— Non disturbatevi! — disse egli, con voce melliflua, — ho una commissione per te, Barbarossa, e scappo subito.

Presa una sedia e si sedette senza complimenti, fregandosi le mani con un movimento untuoso e macchinale.

— Che c'è di nuovo? — chiese Bellici, con l'aria più scontrosa che potè trovare.

Il nuovo venuto si mise a ridere silenziosamente, poi riprese con la sua voce di miele:

— Sempre ruvido, questo eccellente Barbarossa! Sarai per tutta la vita un orso mal leccato. Forse è per questo motivo che il «Comitato di Vigilanza», al quale mi onoro di appartenere, ti ha gratificato dianzi di un nuovo favore. Il furto della Banca d'Inghilterra e il modo col quale hai strangolato i due agenti d'ufficio, ti avevano già segnalato al Consiglio. Sono incaricato da esso di portarti la notizia della tua nomina a direttore della «prigione-laboratorio», in sostituzione di quell'eccellente Falbrequin, che è morto oggi.

— Sta bene! Sta bene! — disse Bellici, senza commuoversi.

— Il gran Capo vuol vederti domani mattina, alle 9, alla prigione, prima della ripartizione del bottino. Sii dunque esatto, perchè sai che egli non vuole aspettare.

— Ci sarò! — borbottò Bellici. — Ringraziatelo per me il gran Capo.

— E' inteso! Sei tu contento della tua ultima passeggiata?

— Sì.

— Pare che Willy abbia distrutto tutta la spedizione di Jacksonville.

— E' la verità!

— In conseguenza, il Consiglio l'ha dispensato per sei anni dal viaggio in Europa.

— Sempre fortunato.

— La campagna, a quanto pare, è stata rude; tu sei un poco dimagrato. Ti gioverà riposare in un posto sedentario. Ma io chiacchiero troppo e sono atteso a casa... Ho da punire due negri, di cui non sono contento.

— Vuoi prendere qualche cosa?

— Grazie, ho bevuto lo *champagne* al Consiglio. Buona sera.

— Arrivederci!

Riprendendo il suo cappello, il visitatore se ne andò. Quando ebbe rinchiuso il cancello, Bellici si fregò le mani.

— I nostri affari marciano a meraviglia! Eccomi, adesso, funzionario! Disgraziatamente, ho dei pessimi precedenti...

— Ed io! — fece Thomas, con voce piagnucolosa, — non so ancora se sono celibe o no, se ho famiglia o se ne sono senza.

— Procurerò di informarmi da Bianchina.

La cuoca negra portava dei sigari e dei liquori.

— Dimmi, Bianchina — interrogò l'italiano — il mio amico Carbonaio avrebbe intenzione di dormire qui questa sera. A casa sua non saranno mica inquieti, vero?

La negra parve dapprima stupefatta che le si chiedesse il suo avviso. Infima cosa, ella non si attendeva tanto onore e bisognò che Bellici ripetesse la domanda.

— Certamente no, massa — rispose la negra. — La piccina a quest'ora è coricata e la vecchia Biska non aspetta il padrone, nè oggi nè domani.

La cuoca uscì.

— Ebbene, mio buon Thomas, sei più tranquillo? Tu sei vedovo, hai una bambina e una vecchia serva negra che si chiama Biska. Vedi che non sei da compiangere!

CAPITOLO XII.

Mentre Thomas sceglieva la camera orientale pensando di fare i più bei sogni, l'italiano si installò nella camera Luigi XV, della quale chiuse accuratamente la porta a chiave. Dopo aver verificato se le imposte della finestra erano ben chiuse otturò il buco della serratura con della carta e quando fu ben certo che nessuno avrebbe potuto vederlo, si tolse la truccatura. Dopo aver quindi staccato dalla parete il ritratto di Barbarossa lo studiò con ogni cura, osservando il suo sguardo e tentando di indovinare perfino l'atteggiamento che egli aveva di consueto. Osservò che portava sulla fronte, una poco dissimulata dai capelli, una piccola cicatrice e si ripromise di imitarla all'indomani. Frugò quindi senza scrupoli negli armadi e ne trasse fuori gli abiti del defunto. Un'esplorazione in un piccolo mobile gli apprese quali erano state le avventure del suo sosia: assassinii, incendi e qualche [illegible] d'altro ancora. Il Consiglio per queste sue benemerenze gli aveva rilasciato degli attestati in piena regola!

(Continua)

CRONACA CITTADINA

L'odierna battaglia nel IV Collegio

Alle urne!

Un grande entusiasmo anima gli elettori del IV Collegio: nel campo costituzionale vi è un'attività insolita di propaganda: la battaglia si annunzia degna.

Gli elettori devono scegliere fra due programmi ben distinti. Quello di Bonetto ci è stato eloquentemente illustrato dal direttore dell'Avanti. Nessun equivoco è possibile. I rivoluzionari hanno respinto sdegnosamente ogni contatto « con la democrazia e col riformismo salmodiante, fastidioso, monotono » (Avanti): hanno rinnegato i mezzi legali per scendere in piazza; ma nello stesso tempo, contraddicendo ad ogni loro dottrina, invocano i voti degli operai per mandare deputati al Parlamento!

Ricordino gli elettori del IV Collegio qual è il programma socialista.

Citiamo testualmente:

« Lo sciopero generale è stato un momento della sinfonia... Non è stato uno sciopero di difesa, ma di offesa; lo sciopero ha avuto un momento aggressivo. Le folle che un tempo non osavano nemmeno venire a contatto colla forza pubblica, stavolta hanno saputo resistere. Qua e là, la moltitudine scioperante si è raccolta attorno a quelle barricate che i rimasticatori di una frase di Engel avevano, con una fretta che tradiva preoccupazioni oblique, se non la paura, relegata fra i cimeli delle romanticherie quarantottesche. Qua e là — sempre a denotare le tendenze del movimento — si sono assaltati i negozi degli armaiuoli; qua e là hanno fiammeggiato gli incendi, e non già delle gabelle, come nelle prime rivolte del Mezzogiorno; qua e là si sono invase le chiese, e — soprattutto — un grido è stato lanciato, seguito da un tentativo: il grido di « al Quirinale! » che dà di per se solo uno strano rilievo al movimento ».

Ecco il programma del candidato socialista che sollecita i voti degli operai del IV Collegio: ecco la logica di questi uomini che inneggiano alla rivoluzione e chiedono i voti... della rappresentanza statutaria!

Lo ripetiamo: questo non è un movimento sociale; questo è un movimento anarchico. Ingannano gli operai coloro che ne esaltano fino all'esasperazione i diritti particolaristici: questa tattica conduce i lavoratori all'anarchia attraverso all'anti-patriottismo. Li conduce alla miseria e alla rovina, non all'emancipazione.

Bisogna che gli operai sappiano che tutte le categorie di cittadini, nessuna esclusa, hanno dei diritti: ma ha anche dei doveri di solidarietà verso le altre categorie: bisogna ricordare ad essi i loro obblighi verso la civiltà e specialmente verso la grande famiglia civile che li circonda e che si chiama la patria.

E' una follia far credere che portando sino all'esasperazione il conflitto fra le classi sociali, ne possa nascere un utile per gli operai. Ne nasce puramente e semplicemente la guerra civile, con le sue morti, coi suoi incendi, con la sua distruzione, coi suoi lutti e colle sue miserie. E colla sua chiusa: la dittatura. In meno di due mesi il proletariato perderebbe tutte le sue conquiste. Nessun uomo politico avrebbe la forza di opporsi alla nazione.

No, non per questa via si ascende: per questa via si precipita.

Noi attendiamo perciò, fidenti, dal senno pratico degli elettori del IV Collegio una risposta chiara a coloro che vogliono soltanto la distruzione e la morte. Noi vogliamo la resurrezione e la vita!

Clamoroso comizio pro Bevione sciolto con gli squilli

All'ultimo comizio [illegible] annunziato per ieri sera in piazza Statuto convennero oltre un migliaio di persone, che gremirono un angolo della vasta piazza verso via Garibaldi. Il pubblico, composto per metà di nazionalisti e simpatizzanti e per l'altra metà di socialisti, accoglie con viva curiosità un getto di manifestini volanti, che, a nome della « Repubblica forcaiola socialista di Borgo San Paolo », promettono « 10 tratti di corda, previo assaggiamento e fustigazione a sangue » a chi non voterà il candidato socialista.

L'accenno all'accoglienza fatta la sera precedente dai socialisti di Borgo San Paolo ai nazionalisti provoca vivaci proteste da una parte e dall'altra ed accende i primi battibecchi, con scambio d'epiteti vivacissimi. Così quando gli oratori designati salgono sul tavolo l'elettricità di cui è saturo l'ambiente si scarica, ed una vera tempesta d'applausi, di urli e di fischi sottolinea... assai mal cotamente l'annunzio di rito che il comizio è aperto. Dopo alcuni minuti, ottenuto a stento un po' di calma, il primo oratore, dottor Sorelli, del gruppo nazionalista di Brescia, può imprendere a parlare. Ma è breve tregua, poichè tosto si riaccendono nei crocchi le discussioni, spesso accompagnate da argomenti più persuasivi. I costituzionali reagiscono vibratamente alla pretesa degli avversari che nessuno degli oratori parli, ed ai loro argomenti ne oppongono altri di eguale natura. Quando Gualtiero Castellini, membro del Comitato centrale del partito nazionalista, sale sull'improvvisata tribuna, la bufera è violenta. Ma l'oratore non si scoraggia e tratteggia il programma nazionalista e la figura dell'avvocato Bevione, insistendo per l'uno sul concetto d'una sana democrazia che combatta per il popolo contro i suoi falsi amici, i demagoghi, che lo aizzano a moti inconsulti; del candidato ricordando le grandi benemerenze per cui si raccomanda all'affetto dei nazionalisti e di tutti i buoni patrioti.

Intanto, benchè i nazionalisti abbiano più volte respinto con le buone e con la forza i disturbatori, questi ritornano all'attacco, cosicchè i soliti squilli interrompono il comizio, e gli agenti sciolgono la riunione, sospingendo senza alcuna [illegible] socialisti e nazionalisti. Questi allora si ordinano in corteo, presto ingrossato dai simpatizzanti, ed il nucleo serrato di 4 o 5 cento si avviano, al canto dell'Inno di Mameli e degli altri inni patriottici, verso piazza Castello. Tutta via Garibaldi è percorsa così, fra gli applausi di molta parte del pubblico che s'assiepa ai lati del corteo; da parecchie finestre si gettano fiori.

In piazza Castello, Gualtiero Castellini arringa ancora brevemente la folla, tra grandi applausi, e dopo di lui parla ancora il signor Bagnasco.

Il corteo quindi per via Roma si reca in via Mazzini e si scioglie alla sede dell'Associazione Nazionalista.

L'ultimo manifesto per la candidatura Bevione

L'Associazione Nazionalista ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Elettori Costituzionali!*

« Votate fra i due candidati costituzionali quello che ha tenuto lealmente fede ai patti; che ha attaccato sgominandolo il nemico sovversivo; che nulla ha detto e nulla ha fatto contro l'altro candidato costituzionale, per non rendere più difficile la concentrazione delle forze costituzionali nel ballottaggio e quindi la vittoria definitiva.

« Elettori costituzionali, votate tutti l'avv. Giuseppe Bevione! ».

***

Riceviamo:

« Il Comitato Bevione ha avuto cura di inviare a tutti gli elettori la sua scheda. Poichè risulta che non tutte le schede sono giunte a destinazione, il Comitato avverte che gli elettori potranno trovarne alle singole Sezioni o presso dai distributori alla porta e dai rappresentanti dell'avv. Giuseppe Bevione, ai segni, riconoscibili per un'aquila argentata sopra un nastro tricolore ch'essi porteranno all'occhiello.

***

Riceviamo: Gl'infermieri della pubblica assistenza *Croce Bianca* di Torino, inscritti al IV Collegio, unitamente ad altri colleghi simpatizzanti, [illegible] con ardore alla prossima battaglia nel nome d'Italia e della libertà, visto [illegible] il grave momento e le conseguenze di una [illegible] del candidato socialista rivoluzionario, deliberano di appoggiare con energia la candidatura dell'avv. G. Bevione, sicuri che col suo spirito sereno ed equilibrato, sarà degno rappresentante della città di Torino.

Per gl'infermieri della Croce Bianca
LANDI ARTOLFO.

Per gli elettori politici

Si ricorda agli elettori che la votazione resta aperta fino alle ore diciassette e che trascorsa quest'ora continuerà solo nel caso che si trovino presenti nella sala elettori che non abbiano ancora votato. Si fa perciò viva raccomandazione a tutti di recarsi alle urne prima « delle ore diciassette ».

Le corse di bighe e trotto allo Stadium

Oggi alle 16.15 avrà inizio la prima giornata di questa interessante riunione sportiva, per cui vi è tanta attesa nel nostro pubblico. Nella gare di bighe scenderanno in lizza pariglie dei fratelli Moriondo, fratelli Lazzarone, Battista Casalegno, Tabacco Giovanni, Belardo Giovanni, composte di cavalli arabi, ungheresi, irlandesi, inglesi, nostrani, anglo-arabi.

Nelle corse al trotto correranno, fra gli altri: Poindexter 2.o, del signor Rosso Franco; Bismarck di Muggiani Aristide; Otello di Savio Camillo; Boudeno di G. Tabasso; Enzo di Quaglia G.; ecc.

L'Amministrazione dello Stadium ha voluto stabilire prezzi popolari anche nei settori all'ombra; cosicchè si prevede per quest'oggi una grande affluenza di pubblico nel grande anfiteatro.

Il Comitato festeggiamenti per la VII Regina del Mercato

Riceviamo:

« Da parecchi giorni il Comitato dei festeggiamenti per la VII Regina del Mercato, ha iniziato i suoi lavori e sta elaborando la compilazione d'un grandioso programma di feste che si svolgeranno dal 5 al 21 del prossimo settembre e che assumeranno quest'anno una speciale importanza per l'intervento della Regina dei Mercati di Parigi. Il VII Comitato è così composto: Ufficio presidenza: Ratti Felice, presidente; Filippello Antonio e Sartorio Lorenzo, vice-presidenti; Destefanis Domenico, economo; Porta Luigi, cassiere; geometra M. Garrone e rag. V. Coppo, segretari. — Collettori: Farrero Vincenzo, capo riparto; Vergna Pietro; Costamagno Gavesio; Pastore Cesare; Rinaldi Giuseppe; Donna Giuseppe. — Beneficenza: Sartorio, capo-riparto; Bertolotti Enrico; Bracco Giuseppe; Destefanis Battista; Rinaldi. — Festeggiamenti: Boccardi G., capo-riparto; Calone Antonio; Cantamessa Alfonso, rag. Coppo; Pontiglio Defendente ».

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana dal 13 al 19 giugno 1914.

Dal sig. R. Martini per l'Istituto Ravà di Venezia, diretto dall'ill.mo prof. Diego Camelloni: In memoria della compianta signora Maria Sacerdote Pugliese, L. 50 — Mario Testa, Piacenza, 30 — E. C., Caselle Torinese, 10 — Geom. A. Momigliano, 10 — E. C. alla madre di famiglia più bisognosa, 10 — P. Carletta, 10 — Ari. La vita con voi, 10 — C. P. T., 7 — E' una promessa fatta da tempo; preghino per me, affinchè riesca in bene la mia intenzione, G., 5 — O. M., Savona, 5 — Pel Pane dei poveri di Sant'Antonio per grazia ricevuta, conforme promessa, M. L., 5 — Come da promessa a Sant'Antonio da Padova per una vedova con figli in tenera età, O. V., 5 — Implorando sempre grazia al glorioso Sant'Antonio ed alla B. V. della Consolata per la mia salute, offro ai poveri, P. M. Z., 3 — Riconoscenza alla SS. Vergine e S. Spedito, Olga, 3 — Invocando grazia dalla Madonna della Salute, N. N., 3 — N. N., 2 — Per ringraziamento alla Vergine e preghiere, T. B., 2 — Implorando pronta guarigione da Sant'Antonio da Padova, N. N., 1 — La mia offerta di ogni martedì riesca gradita al glorioso San Antonio da Padova, e voi, Dio misericordioso, esaudite le sue intercessioni, 1 — In onore del glorioso Sant'Antonio invocando la sua protezione, G. A., 0.50. — Totale L. 175.50.

Sussidi distribuiti nella settimana L. 126.

Arrivi e partenze

Sono arrivati da Roma l'on. Facta, il quale è proseguito per Pinerolo, e gli onorevoli Casalegno, Casalini, Grosso-Campana e Bouvier.

Pugni in una bottiglieria

Giuseppe Bresci, d'anni 44, abitante in via Belfiore n. 15, venditore ambulante, nella bottiglieria Malocco in via Galliari, per futili motivi fu colpito a pugni da certo Giuseppe. Riportò una ferita al sopracciglio sinistro, guaribile in 6 giorni.

Furto

Il muratore Gal Pietro, abitante in via Alfieri, N. 13, denunziò di essere stato derubato di un orologio con catena lasciato nel panciotto che aveva deposto nello spogliatoio del cantiere della casa N. 22 di corso Ponte Mosca.

Per la designazione del Sindaco e della Giunta

Come abbiamo annunciato, ieri, alle ore 17, nella sede dell'Unione Monarchica Liberale, sotto la presidenza del primo eletto on. Frola, ebbe luogo l'annunciata riunione della maggioranza consigliare per la designazione del Sindaco.

Lo svolgimento e la conclusione della seduta non sono stati quelli che la cittadinanza aveva diritto di attendere dopo una così brillante vittoria, ma furono quelli che noi, con troppo facile previsione, avevamo prospettato al Comitato dei quindici, il quale, nella fretta di compilare una lista, non ha creduto suo dovere quello della designazione, nella formazione della lista stessa, della futura amministrazione. A noi è parso, prima delle elezioni, — e non abbiamo tralasciato di richiamare energicamente la attenzione dei quindici su questo problema, — che la formazione della lista dovesse necessariamente andare di pari passo con la designazione della futura Amministrazione. Occorreva ad ogni costo scongiurare il pericolo che noi vedevamo imminente, che, all'indomani di una vittoria sperata, clamorosa, il nostro partito potesse mostrarsi impreparato o discorde e senza guida. Alle nostre modeste, ma non ascoltate obbiezioni, chi aveva il diritto di rispondere affermò che questo compito doveva spettare al futuro Consiglio, come se al muratore spettasse la responsabilità dell'architettura dell'edificio, la quale, sempre secondo il nostro modesto parere, spettava agli uomini che erano stati chiamati a mettere insieme l'edificio stesso.

Ma non abbiamo alcuna difficoltà a riconoscere che questo nostro consiglio, come tanti altri, non solo non fu seguito, ma fu respinto, come se noi avessimo proposto di fondare prima il tetto che le fondamenta. Però, la nostra modestia non ci vieta affatto di constatare come la riunione di ieri abbia dato la conferma dei fatti alle nostre elementari previsioni.

In tutte le città italiane, anzi del mondo intero, la lista dei consiglieri è intimamente connessa con la designazione della futura Amministrazione. Chi non si preoccupa di questo nesso fa opera negativa, per non dire illogica; e così è avvenuto. Ieri nella riunione della maggioranza nessuno dei designati al sindacato ha ottenuto una votazione autorevole che lo possa ragionevolmente spingere ad accettare il non facile compito di una successione piena di spine.

Ma, a dire francamente il vero, la riunione di ieri non ha affermato che il caos all'indomani di una vittoria che la cittadinanza, nel suo nobile patriottismo, non poteva dare migliore. L'ex sindaco Rossi ha avuto una manifestazione meschinissima, — 28 voti su 52 votanti, — votazione che, anche tenuto conto dell'infinita bontà sua a non volerne comprendere il significato, toglie a lui ogni autorità; autorità che il responso delle urne non gli ha certo conferito, collocandolo 49.o nella lista, quantunque per l'on. Rossi, come è a tutti notorio, l'esercizio del potere non sia che un mezzo per accrescere le simpatie personali, non certo quello di comunmarsi.

Nè vediamo nei risultati delle altre votazioni una indicazione chiara: Depanis 12, Frola 5, Palberti 3, ecc. Secondo il nostro avviso, bisognerà che i nuovi eletti ritornino alle fonti limpide del suffragio universale e scartando quanto esso ha condannato chiaramente, formino una amministrazione che comprenda il responso delle urne, il quale può essere contenuto in queste due ipotesi:

1.o La condanna di una Amministrazione Frola a scartamento ridotto (Rossi).

2.o Amministrazione Depanis.

Sappiamo che il comm. Depanis, nella seduta di ieri, ha declinato la designazione a sindaco, ma noi vogliamo sperare dal patriottismo del consigliere Depanis un'altra decisione. Vi sono dei momenti in cui le parole mutano di significato ed in cui la rinuncia potrebbe apparire come un atto di debolezza. Il comm. Depanis è stato il capo autorevole dell'opposizione costituzionale, che ha avuto dalle urne una non discutibile approvazione. Egli non può e non deve sottrarsi ai doveri ed alle responsabilità che gli creano il suo passato ed il suo presente; per cui confidiamo che la Commissione creata in seno all'assemblea di ieri per la designazione del Sindaco, composta dei consiglieri Palberti, Foà, Corsi, Bocca, Cattaneo, saprà insistere presso l'uomo, che le urne, nel loro complesso, hanno designato come l'esponente della situazione.

Una soluzione che potesse segnare continuazione dell'Amministrazione passata sarebbe una sfida ed un tradimento al responso delle urne.

L'Istituto nazionale italiano di Vigilanza Igienica

Riceviamo:

« Sotto gli auspici e l'effettiva direzione Sanitaria degli onorevoli Professori Giuseppe Sanarelli dell'Università di Bologna e Pietro Castellino dell'Università di Napoli, deputati al Parlamento, si è costituito l'*Istituto Nazionale Italiano di Vigilanza Igienica*. Tale istituzione è stata creata col proponimento di integrare le funzioni pubbliche di Vigilanza Igienica, facendo costante e utile opera di educazione, di difesa, di propaganda, di moralizzazione, nel campo del commercio e della industria.

« *L'Istituto Nazionale Italiano di Vigilanza Igienica*, avrà una organizzazione sanitaria poderosa, in quanto che, in ogni centro commerciale ed industriale, per quanto piccolo, medici specializzati nelle discipline igieniche, sotto il controllo di Ispettori Sanitari centrali e sotto la direzione disciplinare e scientifica dei Consulenti Generali risiedenti in Roma, istituiranno una vigilanza coscienziosa ed illuminata a tutela del pubblico e della probità commerciale. L'on. prof. Scialoja presiede in nome della Società di Difesa Sociale, a tutto l'andamento amministrativo dell'Istituto che ha assunto a consulente legale l'on. Canepa.

« Alla carica di tecnico fiduciario per Torino è stato nominato il sac. dott. Vittorio Molinari ».

Protesta di postelegrafici

Un gruppo di impiegati postelegrafici ci manda una vibrata protesta contro le frasi contenute in un trafiletto dell'Unione, organo della Federazione postelegrafica, col quale si fa implicitamente l'apologia della tendenza rivoluzionaria. Gli impiegati « dichiarano di non condividere in nessun punto l'enormità espressa nel trafiletto stesso e di staccarsi immediatamente dalla Federazione postelegrafonica ».

***

Riceviamo:

« Gli ufficiali postelegrafici di Torino, laureati e diplomati, mentre plaudono all'iniziativa dei colleghi di Aquila che, con scritti di intendimenti, con fondato motivo, caldeggiano presso le superiori competenti autorità l'elevamento morale ed economico della classe, costituitisi in gruppo, unanimi hanno deliberato, di aderire al Comitato dirigente di Aquila; d'intensificare l'azione al riguardo iniziata, sia cortesemente interessando spiccate personalità, sia chiamando a raccolta gli interessati di tutto il Piemonte; di combattere strenuamente l'opera della Federazione postelegrafica la quale, al contrario di quanto recentemente ha fatto la Federazione ferroviaria in riguardo e nell'interesse degli applicati, acremente inferisce contro la schiera giovanile studiosa postelegrafica, al solo scopo di ritardare quell'elevazione morale e materiale cui legittimamente aspira ».

Il caso toccato a una giovane donna

La scorsa notte verso l'una alcuni pietosi cittadini abitanti nelle vicinanze del Monumento commemorativo della battaglia della Crimea, accompagnarono al San Giovanni una giovine donna che si qualificò per certa Colombo Rosa, d'anni 23, sarta, abitante in via San Massimo, N. 45, la quale aveva bisogno di assistenza medica in conseguenza di una ferita lacero-contusa alla regione occipitale. Il dottor Reynaud, che la ricevette nelle sale di medicazione, le prestò le cure del caso giudicandola guaribile in dieci giorni. Interrogata dalla guardia scelta Minuzzi di servizio nel Nosocomio, la Colombo narrò che era stata invitata da uno sconosciuto a salire sull'automobile 63-3006 per fare una passeggiata per le vie della città. Essa accettò l'invito e prese posto nella vettura. Senonchè avendo veduto che intenzione del conduttore era di condurla in collina e precisamente in Valsalice, lontano dall'abitato cittadino, essa, intimorita, sollevò delle proteste a cui il *chauffeur* non prestò attenzione. Sempre più paurosa che le avvenissero guai, essa si decise allora a gettarsi fuori della vettura senza pensare al pericolo a cui si esponeva.

Infatti nella caduta che fece riportò la lesione già descritta, fortunatamente non grave. L'automobile proseguì poscia la sua corsa lasciando la giovine donna alle cure dei passanti. Dell'avventura venne naturalmente informata la Questura.

Negli ospedali

Il vetturino pubblico Roggio Francesco, di anni 38, abitante in corso Regina Margherita, N. 66, mentre teneva fra le mani una bottiglia di acqua minerale artificiale, questa scoppiò ed egli riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra con recisione dei tendini, che il dottor Ferrero del San Giovanni giudicò guaribile in cinquanta giorni.

— Lo stesso sanitario medicò poscia certo Chiovattero Giovanni, d'anni 53, da Viù, abitante in via Consolata, N. 5, al quale riscontrò la frattura complicata del piede sinistro prodotta da un pezzo d'acciaio caduto dalle mani del Chiovattero. La disgrazia è avvenuta nello Stabilimento della Fiat, ove il Chiovattero è addetto. Il sanitario lo giudicò guaribile in 40 giorni.

— La sarta Vacchina Rosa, d'anni 21, da Sabbia, abitante in via Cavour, N. 7 bis, mentre passava a Porta Palazzo venne investita da un carretto a mano e riportò una ferita lacero-contusa al piede sinistro guaribile in dodici giorni, a giudizio del dottor Campora.

Gli investimenti

Certa Giuseppina Riberi, maritata Chiappo, di anni 30, abitante in via Borgo Dora 28, sarta, fu investita da una bicicletta montata da uno sconosciuto in via Ponte Mosca, dinanzi al N. 8, e cadde riportando due ferite lacero-contuse alla fronte e contusioni alla spalla. Essa venne da una guardia municipale accompagnata al San Giovanni, dove venne ricoverata con la commozione cerebrale. I medici si riservarono sulla prognosi.

— Palmerio Vladimiro, di anni 26, abitante in via Riccardo Sineo 25, aggiustatore, in corso Regina Margherita angolo via Reggio, passando in bicicletta, fu investito da un tram municipale e cadde riportando una ferita lacera al sopracciglio sinistro e abrasioni alle ginocchia. Venne medicato al San Giovanni e giudicato guaribile in otto giorni.

Onorificenza

Con recente Decreto Reale il signor Alessandro Colombino, Presidente della Società di M. S. fra i militari congedati dalla Regia Marina, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Seguendo la Cronaca

Salone della Moda

L'Esposizione dei lavori femminili che si sta allestendo nei locali del *Salone della Moda* (via Garibaldi, 9, piano nobile), *prima ed unica Scuola professionale di taglio con vendita di modelli*, sarà aperta al pubblico dal 28 giugno a tutto il 6 luglio p. v.

Il *Salone della Moda* è in condizioni di poter consegnare qualsiasi modello su misura entro ventiquattro ore dalla scelta fatta.

Non appena chiusa questa interessante Esposizione dell'eleganza muliebre, verrà iniziato *un corso unico professionale estivo* speciale per le sarte ed a prezzi ridotti. Il tempo utile per le iscrizioni, già fin d'ora aperte, scade irrevocabilmente al 6 luglio p. v. Scopo preciso di questo corso è di far conoscere alla classe più direttamente interessata quanto sia utile un insegnamento *chiaro, semplice, pratico e perfezionato*; insegnamento che assicura un'ottima e certa riuscita in brevissimo tempo anche a signore e signorine completamente nuove dell'arte del taglio.

La gioia d'Mônsù Travet

Teresa:
Ma 'l saulò neu, l'è drola ma 'n ciòchin,
al meis 'd Giugn a 'l stà frescolin.

Mônsù Travet:
Con côsti 'l che a côsto tantô car,
i vansò la môntagna o i bagn 'd mari

Teresa (con dispet):
I bagn 'd mar van propi nen 'n fum:
sôn già 'ndaita da RODI a pià i costumi.

Mônsù Travet:
Sagrinte nen, che i t'as fait tantô bin:
'l ciel pr st'an an vansa ogni sagrin.
Se tant a pleuv, o cara Teresin,
i bagn ja faroma anche a Turin.

O. RODI & FIGLI; Piazza S. Carlo, 1.

Le cartoline illustrate

sono la migliore espressione del ricordo; e bellissime sono le cartoline di Ville e Castelli che eseguisce la Società Cartoline, corso Regina Margherita, 2, ov'è riunito il negozio già via Cavour.

Promozioni assicurate

se garantite ai vostri figli l'ambito regalo di una bicicletta, che potrete acquistare, splendide, robuste e seriamente garantite, da sole lire settantacinque in più dalla Ditta *Eugenio Paschetta*, angolo via Genova e Santa Teresa.

Al mare e ai monti

le più interessanti *silhouettes* femminili sono quelle che vestono le stoffe laiane ecc. di seta, di lana e di cotone del Magazzini di *Giovanni Bertone*, Via Quattro Marzo, 14.

I divertimenti

A. Strohschneider e la Croce Verde

Il celebre equilibrista A. Strohschneider eseguirà oggi, nel Giardino della Cittadella, due eccezionali rappresentazioni, alle ore 17 e 21, svolgendo un'interessantissimo e svariato programma coi più emozionanti esercizi, quali: *la passeggiata in bicicletta, la cena, esercizi in due persone, fuochi artificiali, ecc. ecc.*, il tutto sul filo teso all'altezza di oltre 20 metri. Interverranno diverse bande musicali. L'ottimo risultato delle precedenti applauditissime rappresentazioni assicura il concorso di un pubblico numeroso.

Kinoplastikon al Teatro Balbo

I nuovi sei numeri presentati ieri sera ebbero le più favorevoli approvazioni del numerosissimo pubblico, che continuamente accorre ad ammirare questa geniale invenzione. Oggi due rappresentazioni.

Stato Civile di Torino

20 giugno 1914.

NASCITE: N. 16, e cioè maschi 9, femmine 7.

MATRIMONI: Tondino Biagio con Perino Anna — Bertoglio Bartolomeo con Martinengo Giuseppina — Borgiotto Giovanni con Antonietta Teresa — Camia Paolo con Bossino Maria — Carena Antonio con Calcagno Vincenza — Franchin Luigi con Torre Anna — Gatani Venceslao con Porteglio Maria — Loguzzi Matilia con Ballesio Teresa — Luna Pietro con Costa Placida — Pavia Luigi con Gallo Giuseppina — Pozzucchi Giovanni con Dolza Giuseppina — Seva Carlo con Mosetto Elidia — Tasso Arrigo con Gallizio Rosa — Toppia Luigi con Cornaglioto Maddalena — Ucheddu Cesare con Beraldo Teresa.

MORTI: Longo Alessandro d'anni 65, di Ferrere d'Asti, impiegato; via S. Anselmo, 27.
Balduino Luigi, id. 69, di Torino, negoziante; via S. Massimo, 11.
Bazzano Enrico, id. 48, di Alfiano Natta, falegname.
Realo Giovanni, id. 46, di Cigliano, conciatore.
Traverso Lorenzo, id. 75, di Torino, negoz.
Rosso Francesco, id. 64, di Torino, cocchiere; via Sant'Agostino, 22.
Figini Domenico, id. 30, di Vignale Borbora, manovale.
Truffo Giuseppina nata Cochis, id. 60, di Torino, contadina.
Ventese Caterina, id. 82, di Alice Belcolle, casalinga; via S. Quintino, 25.
Ferrero Raffaele, id. 10, di Villastellone, scolaro.
Più N. 6 minori d'anni 8.
Totale 16; di cui a domicilio, 8; negli ospedali, istituti, ecc. 8; non residenti in questo Comune, 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Drainet Luigi, cuoco, con Brida Emilia, negoziante — Gusia Giuseppe Albino, muratore, con Moncado Eugenia — Dardinn Angelo, [illegible], con Airolo Giovanna, id. — Oddone Alberto, meccanico, con Bruno Margherita, tessitrice — Borione Oreste, cameriere, con Cioca Luigia, tintrice — Tomardini Francesco, carpentiere, con Bovo Maria, operaia — Castella Ugo, impiegato, con Patrocco Gemma — Biancamano Tito, parrucchiere, con Viola Corinna, sarta — Martinetti Battista, pensionato, con Prato Maria vedova Bruno, casalinga — Lavagna Carlo, carpentiere, con Gal Margherita, tessitrice — Vakusa Vergilio, negoziante, con Bella Pierina, segretaria di commercio — Botto Florenzo, meccanico, con Ferrero Rosa, sarta — Ratto Francesco, muratore, con Quaglia Adelaide, operaia — Esposito Carlo, magazziniere, con Ligurio Alessandrina, stiratr. — Cavaliere Alessio, viaggiatore di commercio, con Pepino Elisabetta — Arnaud Mario, impiegato, con Barberis Maria Adriana, insegnante municipale — Salomone Valentino, tessitore, con Botta Antonietta vedova Campanaro, tessitrice — Bertolino Antonio, tintore, con Giacoletto Maddalena, filatrice — Oberto Giacomo, meccanico, con Berrone Maria, operaia manifatturiera — Guardi Giovanni, meccanico, con Bianco Angela — Cantanaso Edoardo, ufficiale telegrafico, con Chiolier Luisa — Canestri Lorenzo, ferroviere, con Campeglio Rosa, sarta — Falco Giacomo, carrettiere, con Serra Maria vedova Demaria — Lanza Guglielmo, commerciante, con Marletto Nicolina — Balbo Belladonna Ambrogio, con Bonino Ida — Foà Moisè, avvocato, con Foà Amalia — Sperla Felice, disegnatore, con Aglia Maddalena, sarta — Villani Pietro, ebanista, con Bacolin Caterina, tessitrice — Bellis Cesare, tornitore, con Camia Agnese — Simonetti Ranieri, ebanista, con Barbero Margherita — De Giorgi Francesco, meccanico, con Albano Lucia, sarta — Borgi Pietro, giornaliere, con Gerale Bianca vedova Tabiano, giornaliera — Ferruzza Luigi, falegname, con Morgante Paolina, sarta — Bruni Francesco, panettiere, con Sciandini Maria, vermicellaia — Vittorio Pietro, ferroviere, con Burzio Elvira, operaia in pizzi — Ozenga Alessandro Augusto, magazziniere, con Ferrua Paolina, economica — Destefanis Vincenzo, commesso, con Capello Letizia — Crowther Carlo, medico chirurgo, con Volz Nonna — Tesa Carlo, [illegible] tecnico, con Cavadore Maria — Cenerio Pietro, disegnatore, con Marangone Maria, casalinga — Bertolino Giovanni, parrucchiere, con Rossi Giovanna, stiratrice — Aletti Giovanni, negoziante, con Monti Maria della Emilia ved. Bella — Querena Francesco, industriale, con Andra Germana — Pavesio Anacleto, venditore, con Trappo Margherita, cameriera — Avv. Fornaris Giovanni Battista, giudice, con Gribodo Maria Gherima — Schinghe Tommaso, ferroviere, con Grattapaglia Amalia — Villasco Luigi, ferroviere, con Caldera Letizia, sarta — Parma Carlo, tagliatore di pelli, con Rosaria Adalgisa, ortolana — Pallaro Giovanni, meccanico, con Caterina Berro Domenica, contadina — Rosso Giulio, fornaio, con Russo Carolina, cucitrice — Falchero Giuseppe, meccanico, con Moretti Pierina della Rosina, ricamatrice — Bertoli Carmelo, parrucchiere, con Mondo Maria — Lesquiero Alessandro, falegname, con Arnodo Maria, sellaia — Giacobbi Luigi, meccanico, con Nola Argentina — Montarolo Onorato, falegname, con Valo Delfina, cuoca — Marchisio Gaudenzio, fuochista ferroviere, con Piccardi Maria, sarta — Brio Antonio, cementatore, con Gillio Emma, tessitrice — Contessero Edoardo, macellaio, con Zapettì Carolina — Borgino Giuseppe, collaudatore automobili, con Panzera Teresa, sarta — Grugnetti Bartolomeo, commerciante, con Galvani Alice, civile — Janello Antonio, ingegnere, con Richeri Pia Maria — Quaglia Pietro, segatore, con Riva Edoarda — Badd Pietro, pittore, con Bal Camilla, stiratrice — Codoni Angelo, operaio, con Ponzone Angela, tessitrice — Gamba Ettore Domenico, cocchiere, con Testa Angela — Benedetto Eugenio, commerciante, con Siepe Maddalena — Bonetto Filippo, commerciante, con Coccon Teresa — Testagno Bartolomeo, macchinista, con Cossa Giulia — Bocca Enrico, laureando ingegnere, con De Carolis Margherita — Balla Domenico, guardia daziaria, con Tomatis Luigia, sarta — Nisi Arturo, intagliatore, con Bertorello Bianca.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 Giugno 1914

TORINO	23	30	9	11	2
BARI	85	46	22	53	72
FIRENZE	54	13	78	41	14
MILANO	8	90	64	71	77
NAPOLI	42	72	67	62	20
PALERMO	19	32	18	75	54
ROMA	36	73	21	9	84
VENEZIA	39	67	90	83	78

MERCATO DEI BOZZOLI

Dispacci della Camera di Comm. ed Ind. di Torino

20 Giugno

ALBA — Gialli indigeni puri, Mg. 856, da L. 38 50 a 41 50 — Incrociati chinesi, Mg. 250, da L. 40 a 42 50.

ALESSANDRIA. — Incrociati chinesi, Mg. 800, da L. 31 a 42.

ASTI. — Gialli indigeni puri, Mg. 609, da L. 37 a 42.

CARMAGNOLA. — Incrociati chinesi, Mg. 70, da L. 36 50 a 41.

CASALE MONFERRATO. — Gialli indigeni puri, Mg. 20, da L. 39 a 41.

DOGLIANI. — Gialli indigeni puri, Mg. 80, da L. 38 a 40.

IVREA. — Gialli indigeni puri, Mg. 161, a L. 37. (Mercati 19 e 20).

NOVARA. — Incrociati chinesi, Mg. 520, da L. 35 15 a 41 50.

RACCONIGI. — Incrociati chinesi, Mg. 148, da L. 37 a 43 70 — Incrociati giapponesi, Mg. 20, a L. 32.

TORINO. — Gialli indigeni puri superiori, Mg. 60, da L. 38 50 a 40 50 — Gialli indigeni fini comuni, Mg. 30, da L. 35 a 38. — Medie L. 38 14.

***

CANELLI, 18 — Gialli, Mg. 900, da L. 42 50 a 50 50 al Mg.

NIZZA MONFERRATO, 19 — Incrociati chinesi, Mg. 237, da L. 38 a 42.

VILLAFRANCA PIEMONTE, 19 — Gialli, da L. 25 a 40.

STRADELLA, 19. — Chinesi, nostrali e loro incroci: Superiori, Kg. 1550, da L. 3 90 a 4 10 — Comuni, Kg. 2500, da L. 3 60 a 3 80 — Infimi, Kg. 300, da L. 3 40 a 3 50 al Kg.

MERCATI

Bestiame.

CHIERI, 19 — Buoi e manzi da macello, al miria, 9,— a 11,— — Id. da lavoro —,— a —,— — Vitelli 10,— a 11,50 — Manzette e vacche —,— a —,— — Pecore —,— a —,— — Pecore e montoni —,— a —,— — Agnelli —,— a —,— — Capretti —,— a —,— — Maiali da macello —,— a —,— — Id. da allevamento —,— a —,— — Carne 2,01.

CUNEO, 16 — Buoi da macello, al miria, L. 9,— a 10,— — Id. da lavoro 8,— a 9,30 — Vacche e manze, cadauna, 100,— a 400,— — Sorinne, al miria, 8,— a 8,50 — Montoni 5,— a 6,— — Vitelli d'età varia e in vario stato, al carne 8,— a 9,25 — Vitelli sotto i tre mesi 14,— a 16,— — Maiali da macello 10,— a 11,60 — Id. da allevamento 9,— a 10,— — Id. lattonzoli, cadauno, 20,— a 60,— — Carne di cavallo, al chilo, —,— — Vitello 2,10 — Bue e manzo 1,81 — Id. bassa macelleria 1.a qualità 1,55 — Id. id. 2.a qualità 1,10 — Maiale 2,25 — Capretto 1,60 — Agnello —,— — Conigli, per capo, 1,70 — Lepri —,—.

Cereali.

CHIERI, 16 — Grano, all'ettolitro, L. 19,05 a 20,00 — Meliga 13,44 a 14,00 — Segala 14,31 a 14,74.

CUNEO, 16 — Frumento da semina, al quintale, L. 26,50 a 27,30 — Mescolo 1.a qualità 21,00 a 23,50 — Segala 19,60 a 22,00 — Granoturco 1.a qualità 16,50 a 19,— — Id. 2.a qualità —,— a —,— — Grano saraceno —,— a —,— — Miglio —,— a —,— — Orzo —,— a —,— — Avena —,— a —,— — Fagiuoli regina —,— a —,— — Id. bianchi —,— a —,— — Id. da seggia —,— a —,— — Id. speciali —,— a —,— — Lenticchie —,— a —,— — Fave —,— a —,—.

Farine, pane, paste e riso.

CHIERI, 16 — Pane, al chilo, L. 0,45.

CUNEO, 16 — Farina (fuori dazio) marca A a L. al quintale, L. 35,35 a 37,15 — Id. marca B 34,25 a 36,05 — Semole di grano duro da pasta 38,50,— a 41,— — Pane bianco, al chilo, 0,425 — Casalingo 0,375 — Bruno e di barbariato 0,34 — Grissino 1.a qualità 0,70 — Id. 2.a qualità 0,67 — Paste di produzione locale 0,585 — Id. di Napoli 0,65 — Id. di Genova 0,60 — Riso, al quintale, 41,70 a 47,25 — Id. al minuto, al chilo, 0,50.

Foraggio.

CHIERI, 16 — Fieno maggengo, al miria, L. 1,10 a 1,15 — Ricetta 0,— a 0,— — Terzuolo 0,— a 0,— — Trifoglio —,— a —,— — Paglia —,— a —,—.

CUNEO, 16 — Fieno maggengo, al miria, L. —,— a —,— — Agostano —,— a —,— — Terzuolo —,— — Paglia —,— a —,— — Crusca 1,20 a 1,30.

Legna e Carbone.

CHIERI, 16 — Legna forte, al miria, L. 0,30 a 0,35 — Id. dolce 0,23 a 0,25 — Fascine, al cento, —,— a —,—.

CUNEO, 16 — Legna forte, al miria, L. —,— a —,— — Id. dolce —,— a —,— — Carbone 1.a qualità 1,10 a 1,20 — Id. 2.a qualità 1,— a 1,10 — Fascine, al cento, 10,— a 12,— — Id., al miria, —,— a —,—.

Pollame, uova e burro.

CHIERI, 16 — Polli, la coppia, L. 3,— a 4,50 — Capponi —,— a —,— — Galline —,— a —,— — Faraone —,— a —,— — Piccioni 1,40 a 1,50 — Tacchini —,— a —,— — Anitre 3,— a 4,— — Conigli, cadauno, —,— a —,— — Uova, alla dozzina, 0,80 a 1,— — Burro, al miria, 25,— a 30,—.

CUNEO, 16 — Polli, per coppia, vivi, L. 4,75 — Galline 5,05 — Capponi —,— — Tacchini —,— — Anitre 4,25 — Oche —,— — Faraone —,— — Piccioni 1,60 — Polli, per coppia, morti, 5,50 — Galline 5,20 — Capponi —,— — Tacchini —,— — Anitre 4,55 — Oche —,— — Faraone —,— — Piccioni 1,80 — Uova, per dozzina, 0,80 a 0,90 — Burro 1.a qualità, al chilo, 2,25 a 2,40 — Id. 2.a qualità 1,90 a 2,— — Formaggio fresco 0,80 a 1,20 — Caciofini 0,70 a 0,90 — Formaggio asciutto (lire) 1,78 a 2,— — Fontina —,— a —,— — Gruviera dolce 2,— a 2,20 — Id. salato 2,50 a 3,— — Castelmagno 1,70 a 2,—.

Vino.

CHIERI, 16 — Vino fresa, all'ettolitro, L. 38,— a 45,—.

CUNEO, 16 — Vino da pasto, all'ettolitro, L. 30,— a —, id. superiore 45,—.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 20 giugno — Per gli sdaziamenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 100,30 (giornaliero).

Roma — Cambio settimanale Lire 100,30.

Genova, 20 giugno — Media ufficiale dei cambi: Francia Lire 100,30 —; Londra Lire 25,32 ½ — Germania Lire 123,80 —; Svizzera Lire 100,10 — Belgio Lire 99,80 —; Austria Lire 104,50 —.

ULTIME NOTIZIE

Un dirigibile militare austriaco

squarciato da un areoplano

L'urto, l'esplosione, la fiammata, la caduta

Nove morti

(Servizio speciale della STAMPA)

Vienna, 20, notte.

Una terribile catastrofe aviatoria ha gettato nel lutto l'esercito austriaco. Da un paio di giorni nel vasto campo di aviazione di Fischamend Enzersdorf, all'estremo limite orientale di Vienna, areonauti e aviatori militari eseguivano varie esercitazioni per sperimentare l'utilità degli areoplani e dirigibili in eventualità guerresche. Fino a ieri, prescindendo da qualche lieve rottura, tutto era proceduto bene. Stamane, però, essendosi il tenente Flatz proposto di simulare con un biplano Farman un attacco contro il dirigibile Koerting, è accaduto un immane disastro.

Come in guerra...

Il dirigibile, che da qualche tempo era stato lasciato nell'hangar per alcune avarie riportate, fu rimesso stamane in servizio. Alle 8 esso si innalzava ed aveva nella navicella il comandante capitano Hauswirt, i tenenti Hoffstetter, Brener, Haidenger, l'ingegnere civile Krammer, un caporale ed un appuntato. Al viaggio avrebbe dovuto prendere parte anche il tenente Bockmer, ma egli ebbe la fortuna di arrivare in ritardo. Un sergente di artiglieria fu richiamato da un contrordine mentre stava per entrare nella navicella. Mentre il Koerting si librava a circa 300 metri, l'ufficiale aviatore Flatz, col tenente di fregata Puchta come passeggero, salì nel suo biplano Farman eseguendo delle spirali ad una altezza superiore a quella del dirigibile. Poi cominciò a volteggiare attorno al dirigibile stesso, in tutti i sensi, quasi per dimostrare che se si fosse trattato di un dirigibile nemico lo avrebbe potuto distruggere con facilità. Da terra ufficiali e borghesi seguivano con vivo interesse le audaci evoluzioni.

Ma improvvisamente si vide l'areoplano vicinissimo al dirigibile; poi una enorme fiammata avvolse areoplano e dirigibile; si udì uno scoppio formidabile e si videro cadere a terra delle masse infuocate. Erano la navicella, il pallone e l'areoplano che precipitavano, mentre urla strazianti di raccapriccio si levavano fra gli spettatori.

Carbonizzati

Quando la navicella urtò con tutta violenza contro il suolo l'urlo ammutolì. Ufficiali e soldati accorsero allibiti, credendo di poter portare ancora qualche soccorso alle vittime. Ma già da una prima occhiata ai ruderi ardenti compresero che ogni aiuto era inutile. Per la violenza dell'urto la navicella si era conficcata nel suolo coi passeggeri, già carbonizzati. Spento il fuoco, si raccolsero 9 cadaveri nei lembi dell'involucro del dirigibile ridotto così a funebre sudario. Poi con un autocarro le vittime furono trasportate nella cappella mortuaria di Fischamend.

Le salme furono disposte sul pavimento. I resti delle vittime sono completamente denudati. Le fiamme hanno distrutto loro le uniformi e orrendamente bruciato le carni. Alcuni cadaveri hanno le braccia e i piedi completamente carbonizzati. Il corpo di una delle vittime era conficcato in un resto della navicella. Il cadavere del tenente di fregata Puchta, il quale era giovanissimo, ha una gamba orribilmente storpiata. Anche egli, come gli altri, tiene le braccia irrigidite sopra la testa e gli occhi spalancati.

I due aviatori devono essere rimasti uccisi nella caduta. Gli ufficiali ed i soldati della navicella sono stati invece investiti dal gas che si accese nell'esplosione.

La moglie sopragiunta...

La moglie del primo tenente Hofstetter, il quale era ammogliato appena da un mese, si recava colla sua automobile al campo. Quando nell'aria avvenne la catastrofe, essa vide il dirigibile precipitare. La povera signora parve impazzire dal dolore innanzi alla salma del marito. Avvenne una scena straziante. Il tenente Flatz, che pilotava l'areoplano investitore era prossimo a sposarsi.

Circa il modo con cui avvenne la catastrofe si fanno queste congetture: l'areoplano, avvicinatosi troppo al dirigibile, deve essere stato spinto verso di questo dalla forte corrente di aria; un'elica dell'areoplano squarciò una parte dell'involucro, il gas si accese e ne seguì l'esplosione con una vampata formidabile in cui il dirigibile andò distrutto completamente. Tra i resti del dirigibile e dell'areoplano è stato raccolto un orologio, che si è fermato alle ore 9.30. L'orologio apparteneva al tenente Puchta.

La Reichspost scrive che anche ieri furono fatte alcune manovre analoghe con aerostato ed areoplano e che, malgrado un lieve incidente in cui due ufficiali rimasero leggermente feriti in seguito ad un brusco atterramento, esse dettero buoni risultati.

Lo stesso giornale riferisce che un ufficiale trovantesi in prossimità del luogo della catastrofe narra che il biplano fece un attacco simulato contro il pallone; gli equipaggi del dirigibile e dell'areoplano sembravano procedere come in caso di guerra; si ebbe l'impressione come se l'areoplano volesse simulare la distruzione del pallone volando sopra di esso. Improvvisamente, le fiamme avvolsero in alcuni secondi dirigibile e areoplano ed avvenne la catastrofe.

Uno che ha veduto

Un testimonio oculare ha narrato quanto segue:

— Ero nella mia fattoria e seguivo da un'ora le evoluzioni dell'areoplano e del dirigibile. Le evoluzioni erano molto interessanti, specialmente per l'arditezza con cui l'areoplano volteggiava attorno al dirigibile. Era uno spettacolo imponente per la sicurezza delle manovre, emozionante per la temerarietà delle evoluzioni dell'areoplano. Pareva che areoplano e dirigibile sostenessero una lotta. Improvvisamente, si vide l'areoplano come urtare il dirigibile nel fianco, quindi balenare una lingua di fuoco. In un attimo dirigibile ed areoplano furono avvolti in una sola vampata e cominciarono a scendere, prima lentamente poi a precipizio. Mio primo pensiero fu quello di accorrere in soccorso dei disgraziati. Feci attaccare i cavalli alla carrozza e corsi sul luogo del disastro, ma quivi giunto compresi a prima vista che ogni soccorso umano era ormai inutile. Vidi le vittime sparse tutt'intorno, con le membra rattrappite, carbonizzate. Soldati ed ufficiali medici constatavano il disgraziato avvenimento. Non dimenticherò mai l'impressione di raccapriccio che io provai innanzi a quella rovina, innanzi a quelle povere vite, che pochi minuti prima ancora sfidavano tutte mente il pericolo, su nell'aria, in una gara temeraria. Io non avvertii alcuna detonazione.

Altre persone però dicono di aver udito uno scoppio violento e delle grida mentre l'areoplano precipitava. Nella popolazione la catastrofe ha prodotto una impressione profonda. Si nota che domani incomincierà nella pianura di Aspern, a poca distanza dal luogo della catastrofe, una settimana aviatoria per la quale sono arrivati a Vienna aviatori di gran fama.

Le condoglianze dell'Imperatore

Nel pomeriggio è giunto a Fischamend l'aiutante di campo dell'Imperatore per assumere, dietro ordine dell'Imperatore stesso, informazioni sulla catastrofe del dirigibile e dell'areoplano e per esprimere alle truppe addette all'aviazione le condoglianze dell'Imperatore. Sul luogo della catastrofe si sono recati pure l'Arciduca Carlo e parecchi generali.

Sinora l'aviazione aveva fatto in Austria 12 vittime la maggior parte appartenenti all'esercito. L'ufficiosa Wiener Allgemeine Zeitung trova che ciò che nell'odierna catastrofe è più deplorevole è che i nove sciagurati non sono caduti come eroi di una audace impresa scientifica, come pionieri di una nuova scienza, ma come vittime di uno sport temerario. Tuttavia — dice il giornale — onoriamo la loro memoria perchè essi sono morti dando prova coraggiosa di ubbidienza agli ordini ricevuti.

Secondo i giornali la disgrazia sarebbe avvenuta tra i 500 e 600 metri di altezza.

Il disastro d'oggi è interpretato come un cattivo auspicio per questa settimana di gare aviatorie. Si erano elevate voci le quali consigliavano di rinunciare, almeno per domani, allo spettacolo, ma il programma non può essere mutato e quindi le gare medesime per domani avranno luogo. L'Aereo-Club di Vienna ha ricevuto molti telegrammi di condoglianza.

Il dirigibile distrutto

Il dirigibile era stato costruito da una fabbrica di Vienna per conto dell'amministrazione militare; aveva una larghezza di 68 metri, un diametro massimo di 10 metri e mezzo, una capacità di 2800 metri cubi ed era montato con congegni che permettevano al dirigibile di alzarsi sino all'altezza di 2500 metri. Esso era azionato da due motori di 65 cavalli, che manovravano due eliche di legno a quattro braccia, con un diametro di tre metri, e compievano 100 rotazioni al minuto secondo. Il dirigibile era a sistema semi-rigido. La navicella era lunga 25 metri. Il dirigibile era di poca portata, quindi serviva solo a scopo di manovre e come pallone-scuola.

Allarmante situazione nei villaggi greci presso Brussa

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 20, notte.

Una «Reuter» da Costantinopoli, in data di ieri, ma giunta a Londra soltanto questa sera reca: Il Governo turco ha ordinato che il porto di Smirne venga chiuso per alcuni giorni, allo scopo di seminarvi delle mine. Si crede che fra breve saranno minati anche i Dardanelli. La Censura ha sequestrato ieri tutti i dispacci giornalistici che accennavano a questi fatti. Il mercato monetario locale tanto ieri che oggi si è mostrato agitatissimo. Oggi il consolidato turco è ribassato di tre punti.

Un testimonio oculare ha descritto come allarmante la situazione dei villaggi greci vicino a Brussa. Gli abitanti vengono attaccati non dai profughi ma dai mussulmani che risiedono in quella zona da trent'anni, essendovisi installati dopo la guerra turco-russo. Fra questi mussulmani figurano dei turchi, dei Circassi e degli albanesi. Si afferma che un panico terribile regna in quelle provincie e che molti greci sono fuggiti, altri sono stati uccisi o feriti. Gran numero di greci che si trovavano in una buona posizione sociale sono rimasti completamente rovinati.

Un telegramma della stessa Agenzia giunto oggi per il tramite di Costanza lascia intravedere nell'attitudine del Governo ottomano verso la Grecia un indizio di forte remissività.

Si afferma da fonte autorevole che il telegramma che la Porta ha dato istruzione al Ministro ottomano ad Atene d'informare il Governo greco che la Turchia ammetterebbe il ritorno di quegli emigrati ellenici che furono costretti a lasciare l'Asia Minore e li indennizzerebbe delle perdite subìte. Se queste informazioni venissero confermate, evidentemente la grave crisi potrebbe essere in via di soluzione.

Anche da Atene, per il tramite della «Reuter» arrivano oggi impressioni meno pessimiste dei giorni scorsi. Nei circoli ufficiali ateniesi infatti prende piede l'opinione che la risposta della Porta alla Nota greca mostri il desiderio di un amichevole componimento della questione controversa. Il Governo greco però insiste per ottenere assicurazioni categoriche circa il rimpatrio dei profughi greci e la restituzione dei loro beni.

Lo sbarramento del porto di Smirne

(Servizio speciale della Stampa).

Costantinopoli, 20, notte.

I piroscafi partiti oggi non presero viaggiatori per Smirne, essendo l'entrata in quel porto sempre chiusa. I fari della costa sarebbero stati spenti nella notte di ieri. Secondo informazioni della Compagnia di navigazione si spera che le mine che sbarrano completamente l'entrata del porto di Smirne si ritireranno probabilmente stasera o domani per lasciare il posto ad uno stretto canale che permetterà il passaggio ai vapori. Finora non si sa nulla a riguardo della chiamata sotto le armi di due classi di riserva accennata dai dispacci esteri. (Ag. Stefani).

La prima vittoria di Miss Sylvia moribonda di fame

Asquith riceve le "sufragettes,,

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 20, notte.

L'ostinazione di Miss Silvia Pankurst che si era data all'apostolato tra le operaie ha finito per trionfare del Governo. Oggi il Primo Ministro Asquith ha finito per ricevere una rappresentanza di suffragette. La signorina Silvia per ottenere il suo scopo — degna figlia di tanta madre, — era ricorsa ad un mezzo tragico. Da giovedì mattina era in carcere ma da cinque o sei giorni si era rifiutata di prendere cibo. Il suo stato di salute divenne così allarmante che la Direzione delle carceri, per evitare una catastrofe, dovette risolversi giovedì sera a concederle u npo' di libertà temporanea.

Se non che Miss Sylvia resistette alla tentazione di trangugiare almeno un bicchiere di latte. Le sue labbra non avrebbero toccato cibo se prima il Governo non si fosse impegnato a ricevere una rappresentanza di suffragette operaie. Così, sempre digiuna si fece adagiare sopra un «taxis-cab», risoluta a vincere o a morire, e si fece trasportare di fronte Westminster, dove le sue guardie del corpo la trassero dall'automobile e la deposero alla soglia del palazzo.

La terribile signorina avrebbe voluto coricarsi sulla dura pietra per spezzare il cuore persino dei poliziotti, ma le correligionarie insistettero perchè si lasciasse mettere almeno un guanciale sotto il capo. In quella posizione ella rimase in attesa o del «sì» del Governo o della visita della Morte.

Il «sì» del Governo non si fece aspettare molto. Oggi Asquith ricevette una rappresentanza di operaie di West Eand iniziate al sufragismo dalla terribile digiunatrice. Naturalmente Asquith le trattò con grande affabilità, ba si guardò bene dal fare la minima promessa.

Il Ministro ha dichiarato di apprendere con piacere che le operaie non si associano ai metodi criminali delle suffragette e che il caso delle operaie dell'est di Londra è degno d'interesse a causa delle condizioni in cui esse si trovano.

Asquith ha ammesso che tali condizioni non potranno migliorare se le operaie non avranno il diritto di nominare i loro rappresentanti. Ha aggiunto che se il Governo è in condizioni di poter reprimere ogni eccesso di violenza, esso non ha alcun diritto di reprimere la libertà di parola.

Il Ministro ha proseguito dicendo che se anche le donne avessero il voto proverebbero una difficoltà enorme a risolvere i problemi che riguardano le donne nella società attuale. Il ministro poi assicurò la rappresentanza che qualora il Governo si decidesse di concedere il voto alle donne, queste avrebbero il diritto di ottenerlo nelle medesime condizioni in cui lo godono attualmente gli uomini, cioè senza alcuna restrizione particolare.

La Delegazione ringraziò il Primo Ministro per l'accoglienza ricevuta e si ritirò.

Le militanti però mentre Asquith riceveva le loro compagne incendiarono una piccola stazione ferroviaria vicino a Wrexham, la stazione di Coedpoeth, sulla ferrovia della Great Eastern Hallway. I danni sono considerevoli.

Altri franamenti pericolosi a Parigi

12 morti nei disastri

La preoccupazione della cittadinanza

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 20, notte.

La scorsa notte sono stati rinvenuti, nell'enorme fossa prodottasi in via Haussmann, i cadaveri di due scomparsi.

Alle 3 del mattino, un terrazziere che lavorava febbrilmente negli scavi, aveva scoperto una mano. Aiutato da altri operai, ha continuato nel suo lavoro ed ha scavato fino a che il corpo è stato dissepolto: è quello di un ragazzo di 15 anni che è stato riconosciuto dai parenti per certo Camillo Veron. Due ore dopo, un secondo corpo fu trovato: era sepolto sotto cinque metri di terra. La vittima fu identificata per quella del signor Maiman. Contrariamente a quanto si è detto, i cadaveri non appaiono mutilati: appena hanno qualche ecchimosi. I disgraziati passeggeri sono caduti nella sabbia che non tardò a soffocarli. La Polizia crede che non vi siano più vittime. Le ricerche però continuano lo stesso. Mentre i lavori proseguono attivamente in via de la Boetie ed in piazza Sant'Agostino, questa mattina alle 11,30, mentre non si attendeva altro che una autorizzazione speciale per ristabilire la circolazione del *tram* ed una vettura municipale circolava, vuota, per constatare la solidità della strada, una fossa abbastanza profonda si è prodotta a fianco della linea tramviaria. Tre giornalisti se ne sono accorti per i primi: il capo meccanico della Compagnia tramviaria era stato preso con una gamba nella buca ed a mala pena potè togliersi da quella posizione pericolosa. Senza perder tempo, arrestò le vetture che circolavano. In quel momento giungevano dalla stazione di San Lazzaro una vettura ed una automobile che a stento si riuscì a fermare: furono così evitati nuovi guai.

Oggi si è scatenato sulla città un nuovo violento temporale ed altre buche di minor grandezza si sono aperte nel terreno. L'uragano ha avuto per conseguenza di spopolare immediatamente le vie ed i *boulevards* colpiti negli scorsi giorni dal disastro. Tutte le persone che si trovavano nelle vetture discesero prontamente e si rifugiarono sotto le porte dei fabbricati.

Il bilancio della catastrofe è dato questa sera dal *Bonnet Rouge*. In via dell'Havre vi sono 4 morti; in piazza Sant'Agostino 2 morti; all'avenue D'Antin è crollata la stazione metropolitana; più, si ebbero a deplorare diverse inondazioni di locali e di gallerie. Totale 12 morti, numerosi feriti e qualche milione di danni.

La versione ufficiale è che il disastro è dovuto al fatto che Parigi è talmente piena di condotti e di gallerie nel suo sottosuolo che i disastri sono inevitabili. Dal canto loro però gli operai continuano a dichiarare che si tratta di un'opera delittuosa. Misure per il consolidamento del suolo non sono state ancora prese. Una Commissione di inchiesta è stata nominata, nella quale saranno rappresentati anche gli operai per provare le loro accuse.

A Parigi intanto continuano a regnare l'inquietudine e la preoccupazione. Si domanda che si agisca e presto e che in difetto di sanzioni penali si provveda almeno con misure atte ad impedire il ripetersi di simili disastri.

L'avvenuta rottura dei negoziati tra Messico e Stati Uniti?

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 20, notte.

La «Reuter» ha dalle cascate del Niagara: «La dichiarazione pubblicata giovedì dai Delegati americani per ottenere la nomina di un Presidente provvisorio fra i ribelli messicani era un «ultimatum». Qualora i Delegati di Huerta non accoglieranno la richiesta americana i negoziati saranno rotti, il che potrebbe avvenire questa sera o lunedì prossimo. La decisione dei Delegati fu comunicata agli avversari ieri sera».

Un fallimento nel mondo bancario cristiano-sociale di Vienna

Passivo di sette milioni

(Servizio speciale della Stampa)

Vienna, 20, notte.

La Banca Plewa, che veniva considerata uno dei punti d'appoggio del mondo clericale viennese, ha dichiarato il fallimento. Tale Schobert, proprietario della Banca Plewa e banchiere di Stato, è stato arrestato, sotto l'accusa di essersi appropriato di cospicui depositi. Schobert ha confessato ed ha ammesso di averne fatto uso, per proprio scopo, di somme depositate per l'ammontare di 300 mila corone. Egli dichiara che il suo passivo ammonta a tre milioni di corone. Secondo i giornali, però, il passivo della casa Plewa ammonta complessivamente a sette milioni e il suo *deficit* ad un milione di corone.

Il banchiere Schobert ha dato l'elenco dei truffati. Fra i danneggiati vi sono molti conventi, sacerdoti, consiglieri comunali, nobili signori e ufficiali dell'armata.

Il volo di un areoplano francese sui forti tedeschi di Moulhouse

(Servizio speciale della Stampa).

Moulhouse, 20, notte.

L'ufficio di dogana di Mulhouse ha segnalato il volo di un areoplano francese sopra i forti. L'areoplano, dopo essere passato al disopra dei forti, è rientrato in Francia passando sopra Masserveaux. Il fatto è stato segnalato all'Ambasciata di Germania a Parigi.

Sciovinismo alemanno

La Germania costretta a una guerra?

Berlino, 20, notte.

Il semi-ufficioso «Lokal Anzeiger» ha interrogato l'Ambasciatore di una delle Potenze della Triplice Intesa qui accreditato sulla opinione che si ha all'estero sugli intendimenti della Germania. Il diplomatico, pur non dubitando del pacifismo del Governo tedesco, teme che esso sia costretto nell'avvenire a rinunziare a tale pacifismo. Egli ha parlato dello sciovinismo tedesco.

«Io reputo, — ha detto fra l'altro il diplomatico, — che nel popolo tedesco vi sia un latente sciovinismo più pericoloso delle correnti simili che si manifestano presso altri popoli. Il pericolo dello sciovinismo tedesco consiste in ciò che esso è nelle classi più istruite, fra la nobiltà e il clero, nell'esercito e nella marina, tra professori e tra studenti e, in generale, nella gioventù. A ciò si aggiunga una perniciosa attività delle associazioni militari e di altre associazioni patriottiche».

Queste affermazioni hanno provocato a Berlino una notevole impressione.

Una conferenza di Luzzatti nei corridoi di Montecitorio contro l'ostruzionismo socialista

Roma, 20, notte.

L'on. Luzzatti ha tenuto, nei corridoi di Montecitorio, in mezzo ad un folto gruppo di deputati, una interessante conferenza sull'ostruzionismo parlamentare, che i socialisti stanno attualmente svolgendo alla Camera. Qualche deputato, fra cui alcuni dei più autorevoli, chiedeva all'on. Luzzatti il suo parere sulla situazione creata alla Finanza dall'ostruzionismo, e l'on. Luzzatti spiegava il danno che esso poteva recare oltrechè alla Finanza dello Stato, anche all'economia nazionale.

L'on. Luzzatti ricordava ad una cinquantina di deputati, fra cui parecchi socialisti che gli stavano intorno, che i Partiti socialisti in Parlamento possono opporsi alle spese militari, ma non al pareggio del bilancio, il cui disavanzo nuoce, oltrechè allo Stato, segnatamente al lavoro ed ai lavoratori, distogliendo il capitale dalla produzione per allettarlo nell'impiego del Debito Pubblico, che frutta meglio.

«Se la Camera si proroga — soggiunse l'on. Luzzatti, — senza aver votato le imposte, o la maggior parte di esse, finchè vi sono dei provvedimenti difettosi e degni di nuovi studi, sarebbe una grande vergogna nazionale, una prova di impotenza, che farebbe aminalare anche di più il nostro bilancio e l'economia nazionale. Popoli ricchi come la Francia, possono vivere per un certo tempo senza danno in disavanzo finanziario, ma popoli di ricchezza media incipiente hanno per fondamento al loro sviluppo economico il pareggio assoluto del bilancio.

Qualche deputato di Estrema ha interrotto, a questo punto, l'on. Luzzatti, per fargli osservare che dovrebbero pagare i ricchi; e l'onorevole Luzzatti ha risposto che in nessun paese del mondo il capitale è soggetto a balzelli più aspri che in Italia. L'on. Luzzatti narrò, a questo punto, un aneddoto. Egli conosceva il grande Ministro prussiano, Miquel, l'autore dell'imposta progressiva sulle entrate e sul capitale. Una sera, in casa sua, si parlò della comparazione del carico fra le classi agiate in Prussia ed in Italia. I due Ministri delle Finanze si comunicarono i loro documenti e si venne alla conclusione che sotto le diverse sue manifestazioni (ricchezza mobile, registro e bollo, fabbricati industriali, Società anonime, ecc.) l'aggravio in Italia era maggiore. — La verità è che poveri e ricchi, tutti sono eguagliati in Italia nella dura servitù delle imposte! — ha concluso, con una delle sue frasi, l'on. Luzzatti.

L'on. Luzzatti ha pure indicato gli sgravi fatti a favore del popolo: l'abolizione del dazio consumo sulle farine, la diminuzione del dazio sul petrolio, frutto della conversione della Rendita, e riconobbe la convenienza di sgravare anche più, se occorre, ma con giudizio, perchè vi sono grandi e tristi segni in Italia di ritorno del capitale ai titoli di Stato e di abbandono dell'impiego produttivo. Ciò che occorre in Italia — conclude l'onorevole Luzzatti — è un grande, forte piano di riforma organica collegato con un riordinamento delle Finanze, ma per poter raggiungere questo intento, è necessario non scuotere il credito finanziario e, pure lasciando da parte alcuni provvedimenti, che si prestereb bero a dissensi, votare quelli di reddito sicuro, come preparazione ad una compiuta e ben concertata riforma.

Il temporale ad Asti

Un ragazzo ucciso dal fulmine nel letto

La madre moribonda

Asti, 20, notte.

Un violento temporale si è scatenato furioso come mai. Alla frazione Palucco, verso le ore 16,30, un fulmine è piombato sulla cascina segnata col N. 102, abitata dai coniugi Cerrato. Il fulmine è penetrato in una camera del primo piano, ove si trovava la moglie, a nome Savina, col figlio Alberto, d'anni 11. Il povero ragazzo è stramazzato al suolo morto; la madre ha perduto i sensi, riportando scottature e ferite in varie parti del corpo. Accorsero le guardie municipali ed il dottor Capra. Poco dopo, avvertita telefonicamente, giungeva sul luogo la *Croce Verde*, che con una barella trasportò la povera donna all'ospedale. Il suo stato è disperato.

Furioso nubifragio su Milano

Milano, 20, notte.

Anche stasera, verso le 23.30, si è scatenato su Milano un furioso temporale. Mentre saettavano il cielo è solcato da un ininterrotto succedersi di scariche elettriche e la pioggia scrosciava a torrenti.

Il Circuito automobilistico toscano

Firenze, 20, notte.

Oggi a Borgo San Lorenzo, dalla Commissione tecnica è stata fatta la verifica delle automobili concorrenti al Circuito. Assisteva una gran folla di amatori di sport, venuti da Bologna, da Milano, da Torino, da Venezia, e da altre parti d'Italia. Le vetture partecipanti alla Gara sono le seguenti:

Caesar, condotta da Negro Giovanni, di Torino; Diatto, di Pierazzoli, di Firenze; Storero, condotta dal proprietario Storero, di Torino; Nazzaro, di Cecilio Frioli, di Firenze. — Fiat, del conte San Giorgio; Aquila, di Brazzetti, di Granarolo; Lancia, condotta da Clair, di Firenze; Bianchi, condotta da Galli Emilio, di Modena; Diatto di Marco, di Lorenzo, di Firenze; Diatto di Nieri Ettore, di Bologna; Laurin-Clement condotta da Lucca Stefano, di Cento; Loreley, di Marzocchi Amleto; Fiat, di Arrigo Conti, di Bologna; Züst, di Giannotti Vieri, di Firenze; Diatto, di Scadoni Augusto, di Bologna; Lancia, di Segandi Alessandro, di Siena; Fiat, di Nicolay Alberto, di Firenze; Benz, di Marcon Giorgio, di Firenze; Benz, di Pariani, di Roma; Alfa, di Francesco Pedrocco, di Bologna; Lancia, di Bastardini, di Firenze; Fiori, di Sommaruga, di Milano; La [illegible] di Bonfiglioli Aldo, di Bologna; Diatto, di Silvani, di Milano; Scat, di Pasta, di Torino; Fiat, di Brogliatti Ferdinando, di Firenze; Scat, di Pellis, di Firenze; Aquila, di Berti Guglielmo, di Bologna; Aquila, di Conte Bruno Sassoli, di Bologna; Aquila-Italia, di Pastore Giuseppe, di Torino; Moes, condotta da Porro, di Genova; Fiat, di Zaniratti, di Firenze; Peugeot, di Minoia Ferdinando, di Torino; Diatto, di Ardizzone, di Firenze; Lancia, di Salvagnini, di Firenze; Diatto, di Cozzinello, di Firenze.

ULTIME DI CRONACA

Nazionalisti aggrediti mentre attaccano manifesti pro Bevione

Un ferito

Stanotte al tocco e mezzo, alcuni nazionalisti erano intenti ad attaccare manifesti pro candidatura Bevione, in via San Quintino, poco oltre l'angolo di corso Re Umberto, quando furono all'improvviso circondati ed aggrediti da una comitiva di giovinastri che dalle parole e dal contegno lasciarono capire di essere anarchici. Gli aggressori, che erano in numero maggiore, si diedero ad insultare e malmenare i nazionalisti, i quali tentarono di reagire, ma ebbero la peggio.

Durante la colluttazione che seguì vi fu un violento scambio di pugni e bastonate. Uno dei nazionalisti, a nome Sassone, ricevette al capo un tremendo colpo di nerbo di bue. L'infelice stramazzò al suolo rimanendo tramortito. I compagni lo raccolsero e lo trasportarono in una vicina farmacia, dove ebbe le prime medicazioni. Mentre scriviamo, il ferito viene trasportato all'Ospedale San Giovanni.

Grande mulino incendiato a Trento

Oltre un milione di danni

(Servizio speciale della Stampa).

Trento, 20, notte.

Stasera, poco dopo l'imbrunire, si è sviluppato, improvvisamente, uno spaventoso incendio negli edifici del grandioso mulino a cilindri della ditta Costa. Il fuoco, che ha invaso rapidamente gli ampi locali dello stabile, prese così vaste e terrorizzanti proporzioni da minacciare gravemente gli edifici vicini, fra i quali vi sono parecchi palazzi, e le case [illegible] del vasto rione. Le fiamme salivano altissime nel cielo e una pioggia di carboni e di lapilli incandescenti, lanciati in alto e lontano dalla furia del fuoco, cadeva minacciosa dovunque, provocando paura e terrore. Per qualche ora la città parve avvolta da una nube rossa e sanguigna, tragica e imponente.

Accorsero sollecitamente numerosi reparti di truppa, le guardie e i gendarmi, che aiutarono i pompieri nella difficilissima opera di isolamento. Dopo immani sforzi i pompieri riuscirono a isolare i «sylos» contenenti un'enorme quantità di grano.

Lo stabilimento ed il macchinario sono però andati completamente distrutti. Si calcola che i danni superino di molto il milione. Le cause del disastroso incendio sono ignote e misteriose. Per questo le autorità hanno stasera iniziato un'inchiesta.

A tarda ora in cui si telegrafa l'incendio è domato, ma a mezzanotte, intorno al braciere fumigante, c'era ancora una grande folla di cittadini commossi per il disastro.

Nessuna trattativa col Senusso

Roma, 20, notte.

Alcuni giornali danno la notizia di negoziati in corso fra l'Italia ed il Senusso col consenso del Sultano. La notizia non ha nessun fondamento. (Ag. Stefani).

Brock vincitore del raid aereo Londra-Manchester

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 20, notte.

La grande corsa aerea Londra-Manchester e ritorno organizzata per oggi dal *Daily Mail* è stata in parte guastata dalla fitta nebbia che si è estesa oggi su tutta l'Inghilterra Centrale. Gli iscritti erano dieci ma soltanto otto poterono partire. Altri due che avevano divisato di recarsi al punto di partenza, Hendon, a bordo dei rispettivi apparecchi, smarrirono la rotta ed atterrarono nella campagna circostante. Tra gli otto partenti il favorito era il celebre aviatore australiano Hawkes. Egli però non coprì che le prime cinquanta miglia del percorso: poi un improvviso malessere dovuto all'estrema tensione nervosa causata dalla nebbia lo costrinse a virare di bordo, per riguadagnare, l'areodromo.

Dopo grandi sforzi atterrò così stremato e febbricitante che dovette essere posto sopra una lettiga e condotto all'infermeria. Dei sette competitori cinque arrivarono a Birmingham, dove uno di loro, Carbery, dovette atterrare al primo controllo. I quattro superstiti giunsero felicemente a Manchester. Uno di essi non fu in grado di risollevarsi a volo per il ritorno al quale parteciparono solo tre concorrenti, gli aviatori Brock, Carr e Alcock. Nel frattempo la nebbia si era diradata: Brock potè volare da Manchester a Londra senza difficoltà. Egli arrivò ad Hendon verso il crepuscolo e guadagnò il primo premio di dieci mila franchi in oro oltre ad una coppa del giornale organizzatore della gara. Brock ha coperto le 320 miglia del percorso in ore 7,45', naturalmente senza contare le fermate.

Il piroscafo "Majestic,, naufragato

Saint Louis, 20, sera.

Il piroscafo *Majestic*, un'ora dopo aver abarcato un migliaio di escursionisti ad Alton, nell'Illinois, ha urtato violentemente la torre di una prigione sul Missisipì ed è immediatamente affondato. Su cinquanta uomini di equipaggio, venticinque sono periti.

La serata per Antoine all'"Opera,,

Più di 100.000 franchi d'incasso!

Parigi, 20, notte.

Antoine, l'ex direttore della *Comédie Française*, che dovette abbandonare il suo ufficio per mancanza di fondi dopo aver speso il suo per un nobile intendimento d'arte, ha conosciuto questa sera l'apoteosi. Tutti i principali artisti di tutti i teatri di Parigi presero parte al teatro *Opera* alla rappresentazione in suo onore. Era presente tutto l'alto mondo parigino, letterati, artisti, ufficiali, musicisti, belle signore, ecc. L'incasso ha superato i cento mila franchi. Roschild ha pagato quindici mila lire il suo palco.

Il programma comprendeva il *Carnevale romano*, eseguito dall'orchestra dell'Opera, il secondo atto dell'*Otello*, interpretato dagli artisti della stagione anglo-americana; la prova generale del ballo in due atti *Nanetti*, un dialogo di Edmondo Rostand; il quarto ed il quinto atto dell'*Arlesienne*, di Alfonso Daudet; un ballo intitolato *Ballo del 1830*, al quale presero parte tutte le più note attrici e i più noti attori del teatro coreografico francese. E' stata una serata indimenticabile.

Una Mostra d'arte di "rifiutati,, al Lido

Venezia, 20, notte.

Nel salone di un albergo al Lido, si è aperta nel pomeriggio ad un ristrettissimo numero d'invitati e domani si aprirà al pubblico un'Esposizione organizzata da alcuni giovani artisti rifiutati alla Biennale di B. A., i quali si costituirono in Comitato unicamente per esporre i loro dipinti e le loro sculture, appellandosi al pubblico contro il giudizio della Giuria veneziana, ma escludendo dalla Mostra altri loro colleghi pure rifiutati.

Gli ottantatrè che hanno esposto pitture, sculture a bianco e neri non sono veramente tutti respinti dalla Giuria dell'Internazionale. Altri se ne aggiunsero che vorrebbero rappresentare altri aspetti ed altre tendenze, affatto diverse da quelle rappresentate alla Biennale.

La Mostra rimarrà aperta un mese.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1914 — Tip. Frassati & C.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino

SINDACATO — 20 giugno 1914.

Rendita 3 1/2 (1902) cont.: mass. 97 40, min. [illegible] 97 1/2.
Rendita 3 1/2 (1906) fine: 97 41 1/4.
Cambi. — Francia: 100 30 — Svizzera 100 15 — Londra mass. 25 36 1/4, min. 25 36 — Germania 123 28 1/4.

Cronaca della Borsa. — Oggi gli affari furono più che mai nulli, gli operatori avendo disertata la corbeille per protestare contro la tardiva apertura del locale della Borsa avvenuta alle 13 suonate, mentre la si vorrebbe anticipata di un dieci minuti, come si pratica su altre piazze. Se ci fossero gli affari [illegible] ed arrivi come le cose andrebbero altrimenti.

La quota quasi tutta nominale, segnò ancora lieve reazione giustificata dai soliti [illegible].

Tutti i cambi quotati.

Prezzi presumibili 20 Giugno

Debiti redimibili

Obblig. ferr. 3 0/0 Rete Mediterranea, Adriatica e Sicula	[illegible]
» » » Romane	[illegible]
» Strada ferrata del Tirreno 5 0/0	[illegible]
» Ferroviarie Vittorio Emanuele 3 0/0	[illegible]
» Ferroviarie Savona 5 0/0	[illegible]
» » Cuneo 3 0/0	[illegible]
» » » 5 0/0	[illegible]
» » Torino-Savona-Aosta 3 0/0	[illegible]
» » Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0	[illegible]
» Canali Cavour 5 0/0	[illegible]
» Lavori di risanamento città di Napoli 5 0/0	[illegible]
Azioni Ferroviarie Cavallermaggiore-Bra 5 0/0	[illegible]
» » Bra-Castagnole-Castagnole e Mortara	[illegible]

Titoli garantiti dallo Stato

Obblig. ferr. Sarde (della prima emissione 1879) 3 0/0	[illegible]
» » » (Serie C, 1.a emissione 1882) »	304 —
» » » (Serie C, 2.a emissione 1888) »	
Prestito unificato della città di Napoli 5 0/0	[illegible]
Cartelle Credito fondiario del Banco di Napoli 3,50 0/0	475 —
Cartelle speciali 3,75 0/0 Credito comun. e provinc. Banco	471 —

TITOLI SPECIALI

Obbligazioni		Azioni	
Consorzio d'irrigazione Agro Vercellese	400 —	Ferrovie Mediterranee	[illegible]
Ferrovie Meridionali	[illegible]	» Meridionali	[illegible]
» Secund. Sardegna	[illegible]	Secondarie Sardegna	[illegible]
» Sicula, serie A	[illegible]	Ferrovie Sicule	[illegible]
» » » B	[illegible]	Ferr. Mantova-Modena	[illegible]
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	497 —	Ferrovie di Biella	[illegible]
Soc. Torin. Tramways e Ferrovie Economiche	[illegible]	Ferr. Pinerolo (1.a em.)	[illegible]
Officine di Savigliano	510 —	» » (2.a em.)	[illegible]
Siderurgica di Savona	480 —	Navigaz. Gen. Italiana	— —
[illegible]	[illegible]	Soc. Torin. Tramways e Ferrovie Economiche	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Tramways Vercellesi	480 —
[illegible]	[illegible]	Lloyd Sabaudo	— —
Acciaierie di Terni 4 0/0	470 —	**Banche ed assicurazioni**	
Alti Forni Piombino	[illegible]	Società Italiana Ser.	[illegible]
[illegible] Alta Italia	[illegible]	Soc. Comm. Gas-luce	[illegible]
Prest. provincia Lecce	[illegible]	Elettricità Alta Italia	[illegible]
Cartelle		Forze Idr. Moncenisio	155 —
Fond. S. Paolo 3,75 0/0	[illegible]	**Industrie meccaniche**	
» » 3,50 »	[illegible]	Officine di Savigliano	700 —
» Banco d'Italia	[illegible]	Fabbr. Naz. (già Vandel)	194 —
Istituto Italiano Credito Fondiario 4,50 0/0	[illegible]	Fonderia [illegible] e C.	315 50
Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0	[illegible]	Siderurgica di Savona	[illegible]
Istituto Italiano Credito Fondiario 3,50 0/0	[illegible]	Acciaierie di Terni	1300 —
Azioni		Ing. V. Tedeschi e C.	— —
Bancarie		**Industrie delle automobili**	
Banca d'Italia	1372 50	Officine Autom. «Diatto»	[illegible]
» Comm. Italiana	756 50	Caffar. Aut. «Taurina»	[illegible]
Credito Italiano	— —	Fiat. Autom. «S.P.A.»	[illegible]
Soc. Bancaria Italiana	— —	**Industrie agrarie e alimentari**	
Banco di Roma	[illegible]	Acque Potabili Torino	305 —
Banca Piemontese ed Industriale Torinese	106 —	Distilleria di [illegible]	— —
Società Anon. Italiana		Zuccherificio Ferrarese	— —
Credito Provinciale	161 50	Calzifici Veneti e C.	— —
		Industrie tessili	
		Cartiere Italiane	[illegible]
		Cartiere Meridionali	[illegible]
		Lanif. Lane Borgosesia	[illegible]
		[illegible]	254 —

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 20, ore 18.

Consolidato 3 50 0/0 contanti 97 30 — id. fine mese 97 40 — id. 1906 contanti [illegible] — id. fine mese [illegible] — Ferrovie Mediterranee [illegible] — Credito Italiano [illegible] — Banca Commerciale 756 50 — Banco di Roma [illegible] — Società Bancaria Italiana [illegible] — Credito Provinciale [illegible] — Banca d'Italia 1372 50 — Lanificio Rossi [illegible] — Cotonificio Cantoni [illegible] — Navigazione Gener. [illegible] — Raff. Ligure Lombarda [illegible] — [illegible] — Acciaierie Terni [illegible] — [illegible] — Savona [illegible] — Elba [illegible] — Industrie Zuccheri [illegible] — Cotonificio Veneziano [illegible] — Ferrovie Meridionali [illegible].

Cambi: Su Berlino [illegible] — Francia 100 [illegible] — Londra [illegible] — Svizzera 100 [illegible].

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 20, ore 18.

Calmi. Continua la massima nullità d'affari, con minime oscillazioni; però improntata a debolezza.

Rendita chiude meno ferma. Banca d'Italia sostenuta. Consol. premio. Meno fermi i Ferroviari, e Siderurgici. Saccariferi invariati. Debole i siderurgici. Bimestrale nullo. Cambi stazionari.

Rendita 97 [illegible].

Banca 1376, 1373 — Comit [illegible] — Credito [illegible] — Bancaria [illegible] — Meridionali [illegible] — Siderurgica [illegible] — Rubattino [illegible] — Raffineria [illegible] — Ligure [illegible] — Eridania [illegible] — Terni 1300, [illegible] — Ansaldo [illegible] — Elba [illegible] — Savona [illegible] — [illegible] — Ferriere [illegible] — Marconi [illegible].

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21.

Rendita italiana 3 50 cont. 97 40 1/2 — Redimibile [illegible].

Banca d'Italia 1372 50 — Banca Commerciale 756 50 — Credito Italiano [illegible] — Banco Roma [illegible] — Bancaria [illegible] — Meridionali [illegible] — Mediterranee [illegible] — Navigazione Generale [illegible] — Tramways [illegible] — Elba [illegible] — Ansaldo [illegible] — Ferriere Italiane [illegible] — Metallurgica [illegible] — Piombino [illegible] — Antimonio [illegible] — Molini [illegible] — Gas [illegible] — Condotte d'Acqua [illegible] — Immobiliari [illegible] — Beni Stabili [illegible] — Imprese Fondiarie [illegible] — Carburo [illegible] — Terni [illegible] — Concimi [illegible] — [illegible].

Credito Fondiario (Azioni) [illegible] — (Cartelle) [illegible].

Cambi — Parigi [illegible] — Londra [illegible] — Berlino [illegible].

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	19	20		19	20
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO

	19	20		19	20
Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]	Obbl. Ferr. Rome	[illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	[illegible]	Azioni Meridion.	[illegible]	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]	[illegible]	» Mediterr.	[illegible]	[illegible]
Credito Austriaco	[illegible]	[illegible]	Banca Commerc.	[illegible]	[illegible]
Rend. [illegible]	[illegible]	[illegible]	Diskonto Gesell.	[illegible]	[illegible]
» » [illegible]	[illegible]	[illegible]	Deutsche Bank	[illegible]	[illegible]
Consol. Prussiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rendita Turca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obbl. Ferr. Ital.	[illegible]	[illegible]	Gelsenkirchen	[illegible]	[illegible]
» » Merid.	[illegible]	[illegible]			

Tendenza [illegible].

Rassegna commerciale

CEREALI. — Il mercato mondiale granario si mostrò nella passata ottava più calmo, in conseguenza delle buone notizie giunte dagli Stati Uniti dove sembra, da informazioni ufficiali, che il surplus di frumento esportabile sarà quest'anno di 8 milioni e mezzo di tonnellate, salvo naturalmente che nulla sopravvenga a ridurre in cattivo stato il raccolto prima della mietitura.

Diamo alcuni prezzi:

Milano. — Frumenti: nostrale fino da 26,35 a 26,60, buono mercantile da 26,10 a 26,35, veneto e mantovano da 26,25 a 27, estero di forza da 29,85 a 30,85, comune da 28,50 a 29.

Novara. — Frumento nostrano 25,75 a 26,75, Manitoba vialone e Ostiglia 25 a 26, Ranghino e Lencino 23 a 26, originario e giapponese 18 a 18.

Genova. — Grani teneri: Alta Italia (stazione partenza) 26,75-27, Taganrog-Ghirca 20 3/8 e 20, Azoff in genere 19,50, Nicolajeff Ghirca 19,50, Danubio 21 (settembre-dicembre), Stati Uniti d'America 21,50 a 21, Plata 20 3/8 a 20 (flottante). Grani duri: Sardegna 22, Taganrog 21 3/8 a 20. Granoni: Danubio 13 3/8 a 13, Plata 13,00 a 11 (giugno luglio).

Reggio Emilia. — Frumento 25,50 a 26,50, granoturco nostrano 16,50 a 17,25.

Mantova. — Frumento d'Oltre Po 26,25, fino 26 a 26,25, buono mercantile 25,60 a 26, mercantile 24,50 a 25, frumentone fino 15 a 15,75, mercantile 14,50 a 15.

Ravenna. — Frumento mercantile 25,75 a 26, nostrano 15,75 a 16,25, Foxani 15,50 a 16, Plata 15,50 a 16.

Firenze. — Frumento tenero bianco 28,75 a 29, rosso 27,25 a 27,75, seconda da 27 a 27,50, frumentone da 14,25 a 15.

Perugia. — Frumento tenero 25,75, frumentone 15.

Napoli. — Grani duri esteri di Russia P. 10,06 imbarco da Taganrog giugno-luglio fr. 21, 23 1 Durum d. 1 imbarco giugno.

Bari. — Frumenti duri fini 30 a 26, teneri bianchi 26 a 20, frumentoni 16 a 17,60.

BESTIAME. — In generale possiamo dire, specialmente per l'alta Italia, che l'andamento del mercato dei bovini grossi si svolse abbastanza animato. Nell'ottava decorsa infatti è ancora prevalsa quella speditezza nelle contrattazioni che da parecchio tempo distingue questo mercato. I prezzi rimasero quasi invariati, delineandosi solo una lieve tendenza al rialzo. Pure buono ed animato si svolse il mercato dei vitelli, eccezione fatta per quelli di terza categoria. Diamo alcuni prezzi: Milano: Peso vivo, buoi da L. 80 a 112; vacche, da 60 a 110; tori da 71 a 87. A peso morto, buoi da 135 a 204; vacche da 115 a 204; tori da 136 a 170. — Ivrea: Bestiame a peso vivo: manzi da 135 a 145; vitelli da 95 a 105; moggie da 90 a 95; vacche da 60 a 73 al quintale; vitelli da latte da 45 a 75; vacche da reddito da 220 a 460; maiali magroni da 80 a 100, da latte da 25 a 40 al capo. — Cuneo: Maiali da macello da 100 a 115, da allevamento da 90 a 100 al quintale a peso vivo; suini da latte da 22 a 35; da mesi 2, da 40 a 60; da 4 a 6 mesi, da 60 a 70 al quintale a peso vivo. — Chieri: Vitelli, da 107,50 a 128. — Chivasso: Bestiame vivo da macello: sanati da 110 a 150; vitelli di prima, da 85 a 100; di seconda da 80 a 80; buoi di prima da 70 a 80; di seconda da 60 a 65; vacche da 65 a 77,50; tori da 70 a 85. Bestiame da allevamento: buoi da lavoro da 420 a 560; Vacche da riproduzione da 250 a 460; vitellini da 30 a 100; maiali da 30 a 90, per capo. — Alessandria: Prezzi degli animali da macello: vitelli: prima da 125 a 137; seconda da 90 a 120; buoi e manzi prima, da 72 a 90; sorane prima, da 41 a 69 al quintale. — Brescia: Manzo a peso vivo da 85 a 90, morto da 170 a 175; civetti da 80 a 85, a peso morto da 140 a 145; vitelli a peso vivo da 145 a 150, a peso morto a 175 al quintale fuori dazio. — Cremona: Buoi da macello da 95 a 115 a peso vivo, e da 155 a 170 a peso netto; da lavoro da 550 a 1250 al paio; tori da 75 a 85 peso, e da 480 a 730 al capo; vacche da macello grasse da 270 a 380, magre da 150 a 275 al capo; vacche da frutto da 425 a 800; vitelli maturi da 110 a 125 a peso vivo, e da 100 a 175 a peso netto.

FORAGGI. — La campagna foraggera nel complesso si svolge abbastanza buona, eccezione fatta per quelle plaghe devastate dalla siccità. Il commercio foraggero si svolge in condizioni molto calme, che rispecchiano la situazione soddisfacente nella quale in massima ci troviamo dopo l'esito favorevole del raccolto del maggengo.

Fieni: Milano: maggengo vecchio da 10 50 a 11 50; agostano da 9 50 a 10 50 — Brescia: maggengo nuovo da 7 a 8 — Crema: maggengo nuovo 7 50 circa — Lodi: maggengo nuovo da 6 a 8 50 — Pavia: maggengo nuovo da 7 a 7.50; vecchio da 10 a 11; agostano da 8 a 9 — Mortara: maggengo nuovo da 6 50 a 7 50; agostano da 8 a 9; terzuolo da 7 a 8. — Piacenza: maggengo nuovo da 6 a 6 75; vecchio da 10 a 11; agostano da 10 a 11 — Reggio Emilia: maggengo nuovo da 5 50 a 7; vecchio da 10 a 10 50; agostano da 8 a 9 — Pavia: Milano: da 4 50 a 5 — Alessandria: da 3 00 a 3 65 — Bra: 4 50 circa — Cesena 3 50 circa — L'Arcolso: da 4 50 a 5 — Ivrea: da 4 a 5 — Mortara: da 3 a 3 50 — Piacenza: da 2 75 a 3 75 — Pinerolo: da 4 50 a 5 — Ravenna: da 3 a 3 25 — Reggio Emilia: da 4 a 4 50 — Verolanuova: da 4 a 4 50 — Voghera: 3 50 circa.

VINI — In tutta Italia il mercato vinicolo continua a mantenersi calmissimo e nei prezzi completamente invariato dalle ottave precedenti. Buona procede la campagna viticola, sebbene qualche plaga, come nel Chierese, sia stata percossa dalla grandine. Dalle Puglie scrivono che il movimento nel commercio dei vini nei vari mercati è limitato, è dato, come al solito, dalle richieste provenienti da compratori dell'interno del Regno e da quelle dirette per alimentare il consumo locale. Stentata l'esportazione per l'estero, effettuandosi solo qualche spedizione per la Svizzera e per la Germania. Ecco alcuni prezzi: Cuneo: Vino comune da pasto, 30; superiore, 40 all'ettolitro — Genova: Leccese: Gallipoli, gradi 14 a 15, da 28 a 25; Napoli: Avellino, 1.a, gr. 12 a 24; Ischia, bianco, gradi 10, a 28. Sardegna: Campidano gradi 15, da 27 a 28; Pitrato bianco dolce Bauma 8-9, 34. Sicilia: Pachino gradi 15, a 25; Riposto montagna, gr. 10, a 15; id. mezza montagna, gr. 11, a 19; Etna bianco, gr. 10, da 21 a 22; Castellammare bianco da 15 a 30. Esteri: S. Maura gr. 14, a 22. Samos bianco dolce, 53.

Novi Ligure. — Vino 18 a 18 all'ettolitro.

Oltrepò Pavese. — Voghera, piano 27, Casteggio fini 30 a 35, Stradella rossi, piano 34 a 18 all'ettolitro.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità fina da 35 a 40, nostrano comune da pasto prima da 23 a 25, seconda da 20 a 22 all'ettolitro.

Sondrio. — Vini da pasto 20 a 22 all'ettolitro.

Venezia. — Vini 18 a 20 i migliori, gli altri 12 a 12 all'ettolitro.

Pontedera. — Vino prima del piano di Pisa 27, seconda 25, di collina prima 29, seconda 24 al quintale, in partita.

Perugia. — Vino all'ingrosso bianco, 40, rosso 35 all'ettolitro.

Arezzo. — Vino nuovo prima 22, seconda 17, terza 14, bianco prima 20, seconda 15 all'ettolitro.

Chieti. — Vino bianco prima 23, seconda 21, rosso prima 25, seconda 21 all'ettolitro.

Caltanissetta. — Vino prima 40, seconda 30 all'ettolitro.

MATERIE FERTILIZZANTI. — Perfosfato minerale. — Si annuncia che nella corrente settimana saranno comunicati i prezzi di vendita per la prossima campagna di consumo nell'Italia Settentrionale. Per l'Italia Meridionale si annunziano condizioni di mercato disagiate in relazione allo stato non florido delle principali culture ed alla attività dell'offerta estera in quei porti.

Scorie Thomas. — Gli importatori esteri che già hanno perfezionati i primi importanti contratti sulle basi di prezzi già indicate addimostrano sostenutezza in ragione delle non forti disponibilità di merce. Si iniziano le trattative coi consumatori a prezzi piuttosto sostenuti.

Solfato ammonico. — E' cessato l'interesse per la merce pronta. Per il consumo autunnale i prezzi hanno subito una ulteriore discesa al seguito dei ribassi verificatisi al Nord per l'aumento della produzione. Per consegne autunno le quotazioni sono sulle L. 29,50, 29,75 ai porti ed ai transiti. Le consegne di primavera 1914 sono poi sostenute.

Il consumo comincia a interessarsi agli acquisti.

Nitrato di soda. — Affari limitatissimi per merce pronta sui frs. 25, 25,25 ai porti. Circolano le prime offerte per il 1915 sui frs. 24,75 e 25,25 a seconda dei porti, senza interessamento da parte del consumo: i mercati del Nord sono un po' più sostenuti al seguito di una miglior richiesta.

Solfato rame. — Richiesta con leggiero risveglio con prezzi di L. 53 a 53,25 per le fabbriche del Piemonte e L. 54 per le altre produzioni. La poca merce inglese disponibile è quotata sui frs. 57,80 a 58 vagone ai porti.

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.



Officine già Fratelli Diatto
SOCIETÀ ANONIMA IN TORINO
Capitale versato L. 4.000.000

Si avvertono i Signori Azionisti che a cominciare dal 1.o luglio p. v. verrà pagata la cedola N. [illegible] in L. [illegible] per azione a saldo dividendo 1913.

Il pagamento ha luogo in:
TORINO, presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Società Bancaria, la Banca Marsaglia, la Società Italiana di Credito Provinciale;
GENOVA e MILANO presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Società Bancaria.

Torino, 17 giugno 1914.

L'AMMINISTRAZIONE.





PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

ABITI, biancheria d'occasione vendo, compro. — Nicoli, via Mazzini, 11.

ALLE Signore. Dal [illegible] al 30 corrente saranno messi in vendita i modelli di vestiti e cappelli di Parigi a prezzi di fine stagione. — G. Cordier, via Pietro Micca, 4.

ANTICHE Pendole, Orologi, [illegible] Maddalena, rinomato in articolo [illegible].

CHAUFFEUR, meccanico, [illegible] anche fattorino. — Fermo posta, [illegible].

COLTO, serio, capace contabilità, amministrazione, occuperebbe [illegible] anche posto [illegible]. — Scrivere Trigona, Torino, [illegible], Torino.

CONTABILE abilissimo ore diurne, [illegible] pel ramo amministrazione. — Tessera 11677, posta.

CONTABILE partita doppia offresi luglio; referenze. — Scrivere casella 1607 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

CORRISPONDENTE, Scuola superiore commercio, traduttore commerciale, tecnico, letterario, inglese, tedesco, francese, capisce italiano, cerca occupazione [illegible] anche per mezza giornata. — Scrivere casella [illegible], Haasenstein e Vogler, Torino.

CUOCA [illegible] cerca subito piazzale [illegible]. — Scrivere Nella, corso San Maurizio, [illegible].

CUOCA cerca posto presso piccola famiglia, possibilmente fuori Torino. — Scrivere P. A., fermo posta Borgaro Casale.

DAME distinguée, sachant [illegible] cherche place pour diriger intérieur ou dame de compagnie près personne âgée. — Écrire et références près le Consulat Suisse, Torino, corso Siccardi, 26.

DIPLOMATO, licenza tecnica, bella calligrafia, occuperebbesi studio contabile, aiuto corrispondente. — Scrivere casella 1600 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

DISTINTA giovine signora, offresi [illegible] [illegible]. — Scrivere casella 1606 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

DISTINTA [illegible] [illegible] [illegible]. — Antonietti, via [illegible], 1.

DOTTORE in scienze agrarie trentenne, praticissimo, migliori referenze tanto come tecnico che amministratore cerca, desiderando migliorare, cerca posto [illegible] Amministrazione fondiaria, anche tecnico [illegible]. — Scrivere casella [illegible], Haasenstein e Vogler, Milano.

EX attendente cavalleria [illegible] occuperebbesi [illegible] referenze. — Scrivere casella 1605 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

FARMACISTI. Agiano, ex proprietario, assume [illegible] offresi [illegible]. — Scrivere 1604 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

FOTOGRAFI offresi ritoccatore negativi lavoro domicilio. — [illegible], corso Regina, [illegible].

GIARDINIERE, ortolano, agricoltore, viticoltore, cantiniere, [illegible]. — Manfredo, 73, corso Vittorio.

GIOVANE tedesco impiegherebbesi quale dattilografo in casa privata o scuola. Certificati e fotografia a disposizione. — Scrivere Alfredo Stilly, Institut [illegible], Bex (Svizzera).

GIOVANE serio, trentenne, occuperebbesi presso Azienda commerciale, miti pretese. — Scrivere casella 1610 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

GIOVANE bella calligrafia cerca lavoro copiature ca[illegible]. — Lughezzani, 43, corso Francia.

LAUREANDO ingegnere industriale cerca pronta occupazione. — Ricevuta iscrizione [illegible], posta, Torino.

PERSONA media età, istruita, presenta, ottime referenze, occorrendo cauzione, cerca impiego [illegible]. — Scrivere Ricevuta inserzione [illegible], posta.

QUARANTENNE ex-carabiniere a cavallo, robusto, presenza, domestico, pratico maneggio cavalli [illegible], occuperebbesi famiglia signorile, [illegible] miti pretese. — Scrivere Valletti E., fermo posta, Torino.

RAGIONIERE contabile dispone ore giornaliere; miti pretese. — Romano, fermo posta.

RAGIONIERE praticissimo ore disponibili impianto, [illegible] contabilità. — [illegible].

SPOSINA, cerca posto [illegible] [illegible]. — Scrivere casella 1477 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA cerca lavori scritturali, anche lingua e [illegible] domicilio. — F. O., corso [illegible].

SIGNORINA ventiduenne, [illegible] pratica biancheria, impiegherebbesi famiglia [illegible]. — [illegible].

TAGLIATORE serio uomo quarantenne, lunga esperienza, serie referenze, già tagliatore in primarie città, disponibile per stabilirsi, anche subito. — [illegible], posta, Alessandria.

TORNITORE meccanico ex capo, [illegible], ottimi certificati; disponibile subito. — Offerte [illegible], posta, Torino.

TRENTACINQUENNE, robusto, bella presenza, occuperebbesi Torino primo luglio presso seria Ditta come [illegible] magazziniere, [illegible]; occorrendo piccola cauzione. — Scrivere Posta, [illegible].

TRENTENNE abile conduttore [illegible] cerchereb[illegible] occupare presente [illegible]. — Scrivere [illegible], Verolengo.

TECNICO lunga pratica officine, buon [illegible] per parecchi anni [illegible] [illegible], cerca occuparsi capo officina automobili o reparto ferramenta carrozzeria. — Scrivere casella 1678 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

TRENTENNE, corrispondente, contabile, praticissimo commercio, referenze, cerca occupazione. — Scrivere casella 1604 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

VENTENNE toscana, diplomata, occuperebbesi [illegible] anche alto estero. — Anchioli, via [illegible], 23, Arezzo.

40enne ammogliato, meccanico patentato, specialista macchinario [illegible]. — Inserzione 41120, posta.

40enne sola, conosce francese, occuperebbesi misiro di casa, fattorino; disposto viaggiare. — [illegible], via Po, 38.

35enne ammogliato, senza prole, cerca posto custode, aiuto magazziniere od altro, purchè decoroso. Ottime referenze. — Scrivere casella [illegible], Haasenstein e Vogler, Torino.

24enne serio, pratico commercio, occuperebbesi qualsiasi lavoro un poco decoroso; miti pretese; referenze. — Scrivere casella 1609 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

Offerte d'impiego

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1.

APPRENDISTA fattorina [illegible] cercasi [illegible] piccola cauzione. — Manuntia, Bertola, 3.

AVVOCATO-Procuratore cerca giovane [illegible]. — Scrivere casella 1600 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

CASA commerciale abbisogna subito [illegible], attiva, [illegible] lavori [illegible] calligrafia, [illegible] tirocinio [illegible]. — Scrivere Tessera [illegible], posta.

CERCASI abilissima stiratrice. — [illegible] presso Sartoria Terranova, piazza Emanuele Filiberto, N. 7.

CERCASI persona [illegible] [illegible]. Indicare pretese, età. — Casella 61, posta.

CERCASI primaria Casa [illegible] Napoli viaggiatore per [illegible], referenze [illegible]. — Scrivere A. [illegible], Haasenstein e Vogler, Napoli.

CERCASI dall'Amministrazione [illegible] di Vado Ligure [illegible] guardia [illegible] stipendio mensile [illegible].

CERCASI abile pianista. — Cinema [illegible], via Po, [illegible].

CERCASI signorina dattilografa, pratica contabilità, possibilmente pratica macchinario, motori elettrici. — Scagliotti, via Garibaldi, 40.

CERCASI seria signorina pratica piccola contabilità, bella calligrafia. — Offerte con referenze e pretese stipendio casella 1680 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI commesso pratico, piccola cauzione, negozio alimentari. Presentarsi subito. — [illegible], Sant'Agostino, 10.

CERCASI persona [illegible] Fabbrica [illegible] cassa, stipendio 150, alloggio; cauzione [illegible]. — [illegible], Palazzo di Città, 16, Torino.

CERCO commesso [illegible]. — [illegible], via Po, 38.

CERCO ragazzo per custodire [illegible] [illegible]. — Scrivere casella 1681 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCO viaggiatore [illegible] ottime condizioni; cauzione. — [illegible], Bertola, 3.

CERCO ragazza tutto servizio famiglia piccola. — [illegible], via Rocca, 11.

CONIUGI soli cercano donna tutto servizio, specialmente abile cucina. — Donato, Villa Marchini, [illegible].

DONNA tutto servizio cercasi per famiglia, con bambini; referenze. — Rivolgersi portineria via Genova, [illegible].

F[illegible] cercasi [illegible] [illegible]. — Fermo posta [illegible].

FARMACISTA od assistente patentato, abile banco, cercasi, disposto [illegible] Torino paese provincia Cuneo. — Offerte Farmacia Cooperativa Piemontese, Corso Alberto, 35, Torino.

FONDERIA importante in Torino cerca abili fonditori ed animisti. — Offerte a casella N. 1600 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

GIOVANE disponga lire 300 cedendo impiego lucroso. — Francesi, Orfane, 16.

IMPIEGATO attivo, capace, pratico dello speciale commercio, cercasi da Libreria importante. — Scrivere, indicando referenze, casella 1604 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento cerca abile operaio tornitore per [illegible]. Presentarsi con documenti comprovanti capacità. — Rivolgersi portinaio via [illegible], 4, Barriera Lanzo.

MASSEUR cercasi una lira l'ora. Indicare età, referenze. — Scrivere [illegible], fermo posta.

MODISTA cercasi direttrice con clientela seria Magazzino. Stipendio, cointeressamento. Ragione primaria referenze. Non rispondesi anonimi. — Scrivere casella 1609 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

RAGAZZINA [illegible] cercasi per [illegible]. — Via Galvani, 22.

SELLERIA cerca subito abile operaio. — Fasiano, Lauro Torinese.

SIGNORINA cercasi per ufficio, già pratica contabilità, corrispondenza. — Casella postale 317.

SIGNORINE licenziate scuole tecniche, complementari, commerciali, bella calligrafia, possono trovare temporaneo impiego, presentando domanda, titoli di studio, referenze, alla Casa [illegible] in liquidazione, via Rosa, 5, Torino, giorni feriali, dalle ore 16 alle ore 17.

SIGNORINA dattilografa, svelta, molto pratica, referenze, cercasi subito. — Presentarsi [illegible] Florida, Mazzena, 31, Torino.

SOCIETÀ Automobilistica «[illegible]». Per servizio automobilistico Verrès-Brusson-Champoluc (Valle d'Ayas) cercasi direttore pratico con cauzione. — Dirigere offerte Presidente Società in Verrès (Aosta).

STABILIMENTO meccanico cerca per il 1.o luglio p. v. abile contabile pratico lavori giornale. — Offerte con referenze, copie certificati, pretese alla casella N. 1600 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

STABILIMENTO importante cerca portinaio ammogliato senza prole. Preferito chi già pratica portineria. Buona retribuzione, alloggio, [illegible]. — Scrivere indicando posti occupati, copia certificati, referenze, casella 1601 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

STABILIMENTO cerca operaia trentenne, nubile, ammogliato, seria, capace [illegible] mansioni sorvegliante, ottime referenze. — Scrivere casella 1602 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

TESSITURA circondario Gallarate cerca assistenti e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. — Scrivere [illegible] casella 178 T., Haasenstein e Vogler, Milano.

TRADUTTRICE, due signorine giovani, presenza, possedenti [illegible] una lingua, italiano, inglese, tedesco, possibilmente dattilografe, cercansi subito, trovata preferibile [illegible] perfettamente tali lingue. — Garola, corso Siccardi, 1.

URGENTE cercasi donna servizio, fare e [illegible]. — [illegible], via Po, 38.

VERNICIATORI a macchine cercansi. — [illegible], via San Pietro [illegible], 31.

Domande d'impiego

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.

AGILE serio occuperebbesi giornata presso famiglia. — Luigina [illegible], via Contessa, 37, [illegible].

AGRIMENSORE, contabile, attivo [illegible] occuperebbe [illegible] Azienda commerciale industriale [illegible] disposto viaggiare. — Tessera ferroviaria [illegible], posta, Torino.

AVVOCATO [illegible], [illegible] Azienda [illegible] amministrazione [illegible], serie referenze, occuperebbesi ovunque. — Scrivere casella 1682 F., Haasenstein e Vogler, Genova.

CAPO elettricista, lunga pratica presso importanti Stabilimenti costruzione, licenza Scuola elettrotecnica, [illegible] importante manutenzione e condotta, [illegible] impianti. — Scrivere casella 1679 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

CHAUFFEUR-fattorino, [illegible]. — Scrivere casella 1689 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

CHAUFFEUR meccanico diplomato trentenne, ottime referenze, [illegible] posto ovunque, [illegible]. — Lambro, fermo posta.

CHAUFFEUR meccanico, domestico, [illegible], pulita macchine. — Manfredo, 73, corso Vittorio.

CHAUFFEUR provetto meccanico, [illegible] primaria Casa [illegible] occuperebbesi anche Garage. — [illegible], corso [illegible].

CONIUGI soli, marito [illegible], cercherebbero [illegible] portinaio casa signorile o Stabilimento. — Olivero, posta, [illegible].

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A poco ritiro cedesi mobili famiglia piccolo Albergo con biliardo vicinanze Porta Nuova. — Rivolgersi Tabacchi, via Lagrange, N. 17.

A 300 blocco negozio pane, paste, alimentario. — Panetteria, Garibaldi, 17.

A 1000 blocco cartoleria, cancelleria, alloggio comodo [illegible]. — Panetteria, Garibaldi, 17.

ANTICA Azienda mobili, arredamento, ottima clientela, posizione centrale, cedo causa salute, buone condizioni pagamento, parte anche mora. — Scrivere casella 1672 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

ATTI. Avviatissimo negozio [illegible], affari, posizione centralissima. Data [illegible] cedesi per ritiro dal commercio. — Scrivere casella E. [illegible], presso Haasenstein e Vogler, Torino.

ATTENTI Confettieri, Pasticceri, Liquoristi, Rilevasi Confetteria [illegible], centralissima; occorrendo mora pagamento. — Pasoglio, San Tommaso, 1.

AVVIATO Ufficio commerciale [illegible] famiglia [illegible]. — Scrivere casella postale 165.

AZIENDA Vinicola Torino, [illegible] [illegible], [illegible] moderno, [illegible] circa [illegible] causa famiglia. — Scrivere casella 1600 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

BAR adatto per [illegible] cerca socio dirigente, 6000, o cederebbesi. Affare raro. — Marchetti, Lagrange, 14.

BAR rivendesi 4000 presso [illegible] causa loro impegni. — Tratta direttamente [illegible], piazza Corpus Domini.

BAR Bottiglieria centralissima rilevasi [illegible] urgenza, pariti [illegible], causa decesso, [illegible]. — Coramettino, Ospedale, 11.

CAPITALISTA. Quattrocentomila cercansi per [illegible] [illegible] [illegible] Azienda di [illegible] successo. — Scrivere (mediatori esclusi) Z. A., posta, Torino.

CAPITALISTI. Azienda primaria, solidissima, accetta cointeressato a parte disponga cinquanta o centomila; utili [illegible]. — Scrivere (mediatori esclusi) D. [illegible], posta, Torino.

CAUSA famiglia rilevasi avviatissimo Caffè Confetteria cittadina del Canavese. — Benotti, via Gioberti, 5.

CAFFE' Bottiglieria biliardo avviatissimo, alloggio, [illegible], causa commerciare. — Pittoni, Pietro Micca, 17.

CAPITALE garantito prima ipoteca cercasi. Esclusi mediatori. — Scrivere Emilio [illegible], posta, Torino.

CAPITALISTA cercasi per impianto Azienda lucrosa. — Scrivere casella 1600 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCO lire 20.000 per [illegible] importante affare. Cedo larga partecipazione. Non rispondo anonimi. — Scrivere casella 1600 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCO socio capitalista per impianto energia, luce elettrica. Dispongo [illegible], ottima cavalli forza idraulica [illegible] funzionante; buon affare. — Scrivere casella 1600 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

CINEMATOGRAFO moderno, lunga capitolazione, poco fitto, causa scioglimento Società, rilevasi [illegible]. — Pittoni, Pietro Micca, 17.

COMMERCIANTE 30-40 mila lire cercasi [illegible] con [illegible] impiego personale. — Scrivere casella 1604 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

DENTISTI. Rilevasi per motivi di salute antico gabinetto dentistico. — Scrivere casella 1676 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

DROGHERIA [illegible], prodotti chimici, [illegible], [illegible], rilevasi causa decesso. — Scrivere casella 1606 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

DROGHERIA rilevasi causa [illegible] [illegible], vecchia clientela, [illegible] commercio [illegible]. Prezzo [illegible]. — Rivolgersi Sella, Vanchiglia, 4.

FARMACIA unica posta [illegible] [illegible] grande [illegible] di Gallarate, abitanti [illegible], con incasso attuale circa L. [illegible], [illegible] cedesi a chi ha diritto al [illegible], vendesi a buone condizioni. — Scrivere casella 78 T., Haasenstein e Vogler, Milano.

FARMACIA unica, [illegible], prossimo villeggiatura estiva, vicino Torino, abitanti [illegible], reddito [illegible] qualificato, vendesi favorevolissime condizioni. — Scrivere casella 1603 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

FOTOGRAFIA avviata rilevasi [illegible]. — [illegible], posta, Torino.

GIOVANE [illegible] attivo, stati, [illegible] potendo disporre anche piccolo capitale, [illegible] combinazione nella avvenire. — [illegible], posta, Torino.

INDUSTRIA Meccanica [illegible] [illegible] richiedendo [illegible] prodotto crescente uso. Oggi [illegible] nuovo prodotto lanciato poco costo. Centrali, [illegible] officine elettriche 4-5 operai, adatta lavorazione auto, [illegible]. — Scrivere casella 1601 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

INDUSTRIA [illegible]. [illegible] capace [illegible] nuovo [illegible], parte [illegible] combinazione [illegible] socio [illegible]. — [illegible] offerte casella 1600 A., Haasenstein e Vogler.

INDUSTRIALE disponendo [illegible] [illegible] grande capitalista impianto [illegible] [illegible]. — Scrivere casella 1600 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico cerca socio con capitale per sviluppo importantissime invenzioni. — [illegible], Torino.

LATTONIERI [illegible] Cessione [illegible] lavoro [illegible] negozio con annesso laboratorio [illegible]. — Gola, via Ospedale, 4 bis.

LATTONIERI. Causa decesso [illegible] l'antica Fabbrica di [illegible] decimali. — [illegible] Albano, piazza [illegible], 6.

MORGANA [illegible] [illegible] [illegible] Ferrovieri, Madama Cova, per causa salute.

MUTUO [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. — Scrivere casella 1600 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

OFFRO impiego e [illegible] [illegible] versare [illegible]. — Scrivere casella 1071 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

PANETTERIA avviata [illegible] [illegible] [illegible]. — Rivolgersi [illegible] Calligaris, Canelli.

PER ritiro dal commercio cedo [illegible] fabbrica liquori prezzo mite. — Rivolgersi [illegible], via Venti Settembre N. 34.

RIMETTESI antica [illegible] [illegible]. — Scrivere Casella 1109 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

RIMETTESI causa partenza, [illegible] con confetteria, posizione centralissima. — [illegible] piano terreno, via Nizza, 21.

RIMETTESI [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], Porta Nuova. — [illegible], posta.

RIMETTESI piccolo avviato [illegible] [illegible] [illegible]. — Madama Cristina, [illegible].

RILEVASI [illegible] [illegible] industriale [illegible]. — Scrivere casella 1600 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

RILEVASI [illegible] Panetteria [illegible], [illegible] quintali giornalieri. — [illegible], via [illegible], 5.

RISTORANTE, posizione [illegible], [illegible], trasformato nuovo, causa malattia [illegible]. — [illegible], Torino, via Milano, 3.

SEGHERIA con [illegible] [illegible] [illegible] cerca socio pratico, [illegible] capitale. — [illegible], Santa Teresa, 3.

TINTORIA [illegible] [illegible] [illegible] causa famigliari cedo, occorrendo parte [illegible]. — Pittoni, Pietro Micca, 17.

TINTORIA avviata [illegible] [illegible] [illegible]. — [illegible] Ferreria, piazza Cottolengo, 2 bis.

TRATTORIA, [illegible] [illegible], capitolazione, poco [illegible], causa famigliari rilevasi. — Pittoni, Pietro Micca, 17.

URGENZA cedesi [illegible] negozio, con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. — [illegible], Madama Cristina, 18.

VIAGGIATORE cercasi [illegible] [illegible] [illegible] metalli preziosi, [illegible]. — Scrivere casella [illegible] N., Haasenstein e Vogler, Palermo.

5,000 disponibili prima ipoteca in Torino [illegible] provincia. — [illegible], via [illegible].

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A 18,000 vendo casa signorile corso [illegible] [illegible].

A 30,000 metà valore vendo [illegible] palazzina [illegible] [illegible], 7 camere, [illegible], terreno giardino, 800 mq., centralissima. — [illegible], Monte, 4.

A via Aosta, 36, casa da vendere. — Rivolgersi [illegible].

A venti minuti ferrovia [illegible], [illegible] vendo casetta con [illegible], [illegible], giardino con frutteto, tutto cintato muro. — [illegible], via Fontanesi, 35.

ACQUISTEREBBESI villa signorile [illegible] [illegible] dintorni. — Mattea, via Arcivescovado, 6.

AFFITTANSI [illegible] [illegible] tre camere, giardino, [illegible]. — Cabella, Ridone, 20.

AFFITTANSI la palazzina [illegible] ambienti, acqua [illegible], [illegible], giardino. — [illegible].

AFFITTANSI in villa due appartamenti ammobiliati, gas, giardino, frutteto, disimpegni (Cavoretto). — Locatelli, Garibaldi, 5.

AFFITTANSI 20 minuti tram di Giaveno, [illegible] ambienti [illegible] mobiliati. — Rivolgersi Pollone, piazza Savoia, 1.

AFFITTASI alloggio [illegible] alta collina [illegible]. — Rivolgersi Trivero, Venti Settembre, [illegible].

AFFITTASI la Canavese Villa ammobigliata con giardino, stazione ferroviaria. — Scrivere casella 1150 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

AFFITTANSI alloggio di quattro camere [illegible] [illegible] ammobigliate, con cucina, sala da pranzo ed altre comodità moderne per la stagione estiva, in Biella, sobborgo Vandorno, 11, Villa nuova. — Rivolgersi all'Amministrazione del Biscoglio, in Biella.

AFFITTASI per campagna in Castiglione [illegible] villa. — Villata, Scuole, 9.

AFFITTASI, vendesi Cavoretto [illegible] [illegible], giardino. — Rivolgersi [illegible], Mancini, 35.

AFFITTASI stagione estiva [illegible] villa, [illegible], garage, cucina [illegible], anche domestica. — Rosso, posta.

ALMESE vendesi palazzina [illegible] [illegible], 10 ambienti, comodità, giardino. — [illegible], Almese.

BAGNI mare Sturla (Genova), affittasi appartamento mobiliato vicinissimo spiaggia. — [illegible], Gassaregia, 25-2, Genova.

BELLA palazzina, adiacente corso Vittoria, grandioso giardino, vendo subito 100,000. — [illegible], via Palestina, 5, Torino.

CANELLO. Vendesi villa [illegible] posizione incantevole, comodità moderne, quattro minuti stazione. — Rivolgersi Don Gastel, [illegible].

CASANOVA (Biellese), [illegible] [illegible], [illegible] vendesi due alloggi, [illegible], giardino, posizione stupenda. — [illegible], Vigliano Giovanni Giuseppe.

CASA campagna, comodo, vendesi, affittasi [illegible]. — Cav. Bardone, Caprarie, [illegible].

CASETTA sei camere, giardinetto, [illegible], cinque minuti Castello Rivoli, vendesi. — Rivolgersi [illegible].

CERCASI stagione estiva, collina torinese, [illegible] ferroviaria, tranviaria, appartamento ammobigliato cinque stanze, giardino [illegible]. — Scrivere casella 1607 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

CHIAVAZZA, [illegible] dalla via Valgrande, affittasi palazzina 12 vani, garage, servizio automobile. — Rivolgersi Salumeria [illegible], via Milano, 15, Torino.

CHIOMONTE. Affittasi grande appartamento, bella posizione, giardino. — [illegible], Ufficio postale.

DA vendere in [illegible] grande fabbricato per uso industria, vicinissimo stazione, terreno annesso [illegible] quadrati. — Rivolgersi notaio Giacomo [illegible].

DIANO MARINA affittasi [illegible] palazzina [illegible] mare. Appartamento, giardino, garage. — [illegible].

DILETTANTI giardinaggio. Casa campagna, [illegible] giardino cintato, fuori paese, vicinanze [illegible], [illegible] [illegible] famiglia [illegible], [illegible], frutta, vendesi, affittasi. — [illegible], posta.

GRESSONEY Saint-Jean. Vendesi [illegible] materiali, bella posizione [illegible] strada carrozzabile, prezzo occasione. — [illegible].

ISOLA Pescatori. Casa elegante, [illegible] [illegible] tende, vendo qualunque prezzo. [illegible].

PALAZZINA conforto moderno. Affittasi a [illegible]. — Panetteria [illegible].

PALAZZINA quaranta [illegible], [illegible]. — [illegible], Sovvenzioni, Torino.

PALAZZINA elegante, comodità moderne, garage, a 25 mila. — Savoce, via Superga, 10.

PER campagna alloggio 5-6 camere, [illegible], posizione splendida Moncalieri, vicino Real Castello. — Villa Grimaldi.

POLLONE (Biellese) vendesi lire 14,000 villa ammobigliata, splendida posizione, giardino, orto, frutteto, luce elettrica, acqua potabile. — Scrivere casella 1602 D., Haasenstein e Vogler, Torino, oppure notaio [illegible], Pollone.

(Continua nella pagina seguente).

PER divisione eredità vendo casa via Nizza 85.000; palazzina giardino 38.000. — Scrivere Federico, posta, Torino. 41114

SAN MAURO, fermata Pescatori. Vendesi villino nuova costruzione, sei camere, giardino. — Notaio Bolatto, Cittadella, 4, Torino. c 41216

SAINT-VINCENT. Villa d'affittare, comodità moderne. — Rivolgersi Filesi, Saint-Vincent. c 7277 T

TENUTA giornate 500, irrigua, fabbricati civili mobiliati, giardino, trasformabili, reddito netto, vendo. — Garola, via San Tommaso, 21. c 7445

TERRENO industriale, circa 5000 mq., vendesi buona porzione, entro antica cinta, facile raccordo ferroviario e relativo esercizio. — Scrivere cassetta 1091 D., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

VALPERGA. Affittasi villeggiatura sette camere mobiliate, giardino, presso Stazione ferroviaria. — Rivolgersi corso Valentino, 13. 40874

VENDONSI facilitazione lotti terreno corso Francia, via Borgone. — Beendaconi, Vinzaglio, 100. 40637

VENDONSI casa 120-140 mila, reddito netto 5,30; esenti imposte due anni. — Portinaio corso Spezia, 21. c 41925

VENDESI o affittasi Cava Cadino, situata nel Comune di Laveno, Lago di Lugano. — Per informazioni rivolgersi all'Ufficio del liquidatore ragioniere Valsotta, via Garibaldi, 23, Torino. c 40772

VENDO vicinanze Saluzzo casa campagna sei giornate. — Notaio Sandri, Verzuolo, oppure portinaio piazza Vittorio, 13, Torino. c 41083

VILLA occasione su vetta collina torinese, 40 giornate, posizione unica, vendo causa partenza. — Scrivere cassetta 1930 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 7101

VIU' Tornetti. Affittasi casa mobiliata, terrazza e giardino. — Via San Secondo, 76, Arpino. 41163

VILLEGGIATURE da affittare a Mezzenile (Valle di Lanzo). — Rivolgersi sig. Abà Battista, oppure Franceschi, via Massena, 77 bis. c 7384

VILLEGGIATURA. Si affitta alloggio da 5 a 8 camere, 20 minuti a piedi da Torino, posizione incantevole, parco, viali, comodità moderne. — Cassetta 1149 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 40063

VILLETTA Lanzo vendesi modico prezzo. — Portinaio, San Domenico, 28, Torino. 40998

37.000 vendo casa civile 24 ambienti. — Della Rocca, 17, portinaio. 40778

32.000 vendo bella casa, 27 camere, giardino, occasione. — Baviola, via Milano, 16. 41234

36.000 villa elegante, mobiliata, con terreni redditizi, posizione splendida, pagamento mora, vendo. — Garola, via San Tommaso, 21. c 7446

120.000 castello grandioso, giardino, bosco inglese con cascina, vendo, pagamento mora; permuterei in parte terreni fabbricabili. — Garola, via San Tommaso, 21. c 7447

26.000 elegante casa moderna, nuova, vicino Porta Nuova, reddito 5 0/0 netto, vendo. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 21, Torino. c 7448

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A Rivoli o dintorni Fabbrica cerca locale mq. 1000, ovvero comodità industriali. — Scrivere cassetta 1070 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 41082

AD amica Barriera Francia (via Digione, 20) affittansi alloggetti bellissimi. 40628

AFFITTANSI locali ufficio, alloggio cinque camere, termosifone, comodità. — Cavour, 12. 41300

AFFITTANSI ampi locali magazzino, ufficio, via Santa Chiara. — Rivolgersi avvocato Durbano, via Consolata, 1. 41284

AFFITTANSI vasti locali uso ufficio, alloggio, comodità moderne, tramway. — Bologna, 43. 40511

AFFITTANSI ammobigliati alloggi signorili di 2, 3 camere. — Cibrario, 13, 73. 41219

AFFITTANSI alloggi quattro, cinque vani, da lire 50 a sette mq. — Corso Regina Margherita, 209. 40740

AFFITTASI 1.o luglio, corso Francia, 31, alloggio quarto piano, sette membri, cantina, soffitta, lire 950. Visibile dalle 15 alle 17. 41284

AFFITTASI via Orfane, 20, alloggio piano terreno, di sei camere. c 41080

AFFITTASI via Saluzzo, 53: Grande bottega; alloggio quattro camere primo piano; altro al quarto. c 41145

AFFITTASI vuoto od ammobigliato appartamento sette vani, splendida vista Valentino, permesso subaffittare camere, volendo suddivisibile. — Borelli, 10, piano quarto. 41039

AFFITTASI ampio locale adatto industria, accanto palazzina. — Corso Umberto, 29. 40530

AFFITTASI alloggio vuoto, sei belle camere, con giardino Borgolo, acqua potabile, gas, comodità tram. — Borgo Po, sommità via Bonomi, villa 170. c 41095

AFFITTASI alloggio quattro camere, ingresso, cucina, primo piano, termosifone, ascensore. — [illegible] 41070

AFFITTERESI DEROGGI locali uso industria non inferiori 500 metri quadrati, preferibilmente appartati, nella zona nord, entro cinta Torino. — Indirizzare offerte: Mecolo, fermo posta, Torino. 40904

ALLOGGETTO due camere, cucina, comodità, indipendente, affittasi. — Vinzaglio, 75. c 41316

ALLOGGETTO tre, quattro, cinque ambienti, comodità moderne, affittasi; ebbene subito giovani sposi. — Scrivere Zamboni Alfredo, posta, Torino. 41166

ALLOGGI 3-4 camere, moderni, affittansi; parecchie terrazze. — Montemagno, 24. 41271

ALLOGGI diversi, comodità moderne, termosifone, affittansi prezzi convenienti. — Corso Regina Margherita, 34. 40084

ALLOGGIO signorile subaffittasi presente corso Sommeiller, dieci camere, tutta comodità moderne. — Fermo posta 1906. c 41237

ALLOGGIO di 6 ambienti e cantina al 3.o piano, ben esposto, per 1.o luglio, lire 610. — Piazza Gran Madre, 12. 40653

APPARTAMENTI signorili, prezzo conveniente, affittansi, vendonsi contanti, case. — Corso Regina Margherita, 25. 40563

CAUSA partenza subaffittasi primo luglio alloggio sei vani. — Artisti, 16. 41016

CERCASI alloggetto due stanze, cucina ariose, Borgo Nuovo, San Salvario, Vanchiglia. — Scrivere: Posta 30, Belvedere, 2. c 41230

CORSO Francia, 38, due linee tramviarie, affittansi al presente diversi alloggi anche uso ufficio, termosifone cinque mesi, garage. c 41144

CLUB sportivo giuoco boccie, saloni, salottini, sala per bigliardo, giardino, pergolato, affittasi. — Schiarimenti corso Francia, 318. c 41100

DA affittare corso Siccardi, N. 80, piano terreno, alloggio di tre belle camere verso corso, entrata, corridoio, cucina, bella camera verso cortile, gabinetto bagno, riscaldamento (inquilino accetta rimetto impianto completo bagno, impianto elettrico per luce e campanelli). Visibile nei giorni feriali dalle 14 alle 17. 41020

DUE locali grandissimi, centrali, adatti negozio, magazzino, 20 metri. — Via Venezia, 21. c 7344

GARAGE con acqua d'affittare. — Via Giacinto Collegno, 26 bis (corso Francia). c 41087

LOCALE 200 con cortile piena luce, adatto magazzino, laboratorio, affittasi. — Via Esposizione, 10. 40766

NEGOZI grandi e piccoli affittansi in via Cibrario, 62. 41008

NEGOZIO d'affittare, posizione centralissima. — Rivolgersi portinaio via Bertholet, 8. 40718

PRESENTEMENTE alloggetto mite prezzo, due entrate, in via Villafranca, 12. 41233

RIMETTO alloggio mobiliato vicino piazza Castello, piano secondo, bagno, termosifone, elettricità, volendo permesso subaffittare. — Scrivere cassetta 1086 D., Haasenstein e Vogler, Torino. c 41210

VASTI locali chiusi, tettoie, cortile, affittansi ottobre. — Via Nizza, 213. 41089

VIA Cibrario, 10, alloggio signorile undici membri; altro sei, termosifone. c 41107

3, 5, 7, 9 via Basilica affittansi ottobre locali vastissimi 1.o, 2.o e 3.o piano, comunque divisibili, comprendenti tre saloni di circa 1000 mq. cadauno, adatti qualsiasi industria o commercio, forniti di riscaldamento, luce e grandi montacarichi. — Rivolgersi Ditta Donato Levi e Figli, via Basilica, 3. 40300

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTASI elegante camera ammobigliata, comodità moderne, vista sul corso, primo piano. — Corso Vinzaglio, 70. 41277

CAMERA salotto affittasi seriamente vicino stazione, piano 1.o. — Saluzzo, 1. 41270

CAMERA ammobigliata, ingresso libertissimo, affittasi. — Carena, 21. 41065

CAMERA elegantemente ammobigliata, libertissima, altra comodo cucina. — San Martino, 1. 41140

CERCO camera ammobigliata, esclusa centro, entrata libera, assolutamente disimpegnata. — Scrivere: Porte d'armi 2909, fermo posta, Torino. Entro 25 corrente. c 7380

DAREBBESI a signore, signore soli, attempati, pensione casalinga, cure famigliari in graziosa villetta vicinanze Torino, tramway, termosifone, luce elettrica, bagno. — Scrivere cassetta 1088 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 40986

PENSIONE famigliare 55 mensili, ottimo trattamento, volendo camera. — Bertholet, 9, portinaio. 40628

PERSONE anziane avanti la famiglia in campagna troverebbero in distinta famiglia pensione e camera, o anche sola pensione. — Scrivere cassetta 1008 D., Haasenstein e Vogler, Torino. c 7451

PRESENTEMENTE elegante camera, luce elettrica, adatta anche due amici, volendo salottino. — Massimi, via Po, 51. 41098

PIED-A-TERRE comodità moderne, telefono, richiedesi giovane ingegnere serio, preferibilmente Barriera Francia. — Riccardi, posta. 7357 O

Annunzi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

A. Abbisognando informazioni, investigazioni, sorveglianze garantite, accreditatissimo Istituto autorizzato Detective, Sambaldi, 5. Chiedere programma. c 41148

A. Assume informazioni, incarichi confidenziali, investigazioni, sorveglianze segretissime. Primario Detective Istituto, Arcivescovado, 1. Telefono 28-38. Esercizio dal 1900.

A qualunque prezzo vendo camera pranzo, letto, salotto, tutto come nuovo. — Portinaio, Mazzini, 27. c 40879

A. Maria, rinomata spiritista, cartomantiera, consultando: malattie, interessi, curiosità, lire una. — Via Gioberti, 11. 40436

A vendersi in blocco, causa trasloco, libri, mobili usati, chiamberga e porta legno noce, pendoli, ecc. — Rivolgersi dalle 14 alle 17, via Scuole, 11. 40473

ABITI da uomo acquisto prezzi convenienti. — Pecoraro, via Nizza, 51. c 7144

ABITI, biancheria d'occasione vendo, compro. — Monti, via Stampatori, 11. c 40676

ARMOIR, salottino, camera letto, manger, comò, letti, guardaroba, mobili diversi. — Via Po, 50. c 41109

ALTA, [illegible], istruita trentenne sposerebbe ricco attempato. — Inserzione 1444, posta. c 41216

BANCO Credito Moderno, 2, Barbaroux, procura qualsiasi oggetto, prezzi normali, migliori negozi Torino, pagamento rate settimanali, mensili. 5366

BELLA, indipendente signorina 100.000 lire contanti subito, più tardi dell'altro, desidera pronto matrimonio. — Franchise seri, anche senza sostanza, scrivere nome e indirizzo a «Hymen», Elisabethstr., 99, Berlin. H 5800 M

BRILLANTI, perle, oro, compro, vendo, faccio cambi. — Savarro, Pie Quinto, 14. 6971

BULLDOG boxe, maschi dieci mesi, magnifico, riguardia, difesa, vendesi. — Ramondo, via della Rocca, 34. c 41082

CAMERA pranzo, salotto, occasione, buonissimo stato, acquisterei. — Scrivere G. B., 40, fermo posta. c 41074

CAMILLO — Tua d'oggi freddissima: quale signore contraria all'affetto mio! Pregoti immediatamente rispondermi. c 7436

CANE danese puro, mesi cinque, vendo. Scrivere cassetta 1063 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 41301

CASSAFORTE incombustibile, tramvare ufficio, libreria, carretto, vendo buone condizioni. — Fermo posta 7490. 41251

CAUSA sgombro locali vendonsi comò, sdraioa, tavole, letti, scale da decoratore, carretto a mano. — Recapito Panetteria Bosco, via San Secondo, 13. 40641

CAVALLINO da vendere, giocattolo, buon trottatore. — Via Giacinto Collegno, 26 bis. c 41050

CERCASI proprietario di casa in un paese distante oltre 10 Km da Torino, sposerebbe signorina o vedova anche attempata, che disponga qualche migliaio per sviluppo commercio, assicurata sulla proprietà. — Scrivere fermo in posta Torino alle lettere D. V., indicare dove ci possiamo parlare. 41000

CERCASI cognome piccola carrozzella per bimbetto. — Scrivere casella 699, Genova. 7410 G

CERCASI mezzo convertitore 30 HP., periodi 50, volts 500, con dinamo accoppiata 120 volts. — Dirigere offerte cassetta 1151 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 41105

CERCO macchina piegare lamiere atte metri uno, spessore sei decimi millimetro, per preparare bordi da agrafare. — Scrivere cassetta 1100 D., Haasenstein e Vogler, Torino. c 41327

CERCO numero telefono: mobilio per [illegible]. — Ivrea, posta. c 40791

COMPETENTE mancia consegnando al portinaio di via Consolata, 1, un piccolo cane di colore nocciola, un fox-terrier con muso sporco, smarrito domenica, 14. 41210

DA vendere charrette, cavallo sincero tiro, sella. — Via Ospedale, 34. c 40438

DENTIERE inservibili compero Saracco Emanuele partici via Nizza, visitato 43. 40139

DISTINTO giovane conoscerebbe, scopo matrimonio, simpatica vedova, signorina vedova-ventisettenne. — Tessera 711. c 41071

FOTOGRAFICA tendina 10x15 Heliar Voigtländer vendo. — Gorena, Ciriè. c 41142

FUCILE bolsa quadrupla chiusura vendesi lire cinquanta. — Uberto, posta. c 7456

GIOVANE signorina cerca piccolo imprestito restituibile rate mensili; urge. — M. C., posta. c 41243

GIULIANO — Martedì mattina, ora solita, sarò costì consegnarti scritto. Affettuosissimi. c 7360

IMPIANTO elettrico distribuzione forza, forni, compresi, affittasi, costruirsi in uno o più posti. — Scrivere Officina Calderini, Casale Monferrato. 7395

MACCHINA scrittura visibile, occasione veramente eccezionale, vendo. — Arigoni, Mazzini, 26. 40921

MANCIA competente a chi consegnerà portinaio via Genova, 18, orologio a braccialetto oro smarrito mercoledì sera nei primi pigna dall'oriente. c 41200

MOTOREVE 2 1/2, largo e bello, vendo 300. — Sciamarchea, Baretti, 26. c 41250

NATURAM expellas furca, tamen usque recurret. Mi autorizza scriverla direttamente? c 7348

NEMICA — Dolente accoglermi sollenio con tacerla stato lungamente importuna, costringendola quasi, care lealtà, generosità, assicurola non cercherò più ricordarmi suo pensiero. c 7361

OCCASIONE regali servizi tavola porcellana, cristallo, caffè, thè, oggetti artistici, prezzi incredibili. — Veuli Settembre, 24. 40818

OCCASIONE. Mobili famiglia camera letto noce, camera pranzo. — Boucheron, 5. 40004 A

OCCASIONE. Letti, comò, armadi, buffet, arredi, console, salle. — Carmone, 26. 40004 b

OCCASIONE. Cavallo trottatore cinquenne, garantito a qualsiasi prova. — Corso Francia, 9. Visibile dalle 11-12. 41250

OCCASIONE. Grosso traslocco sedo bagno, scaldabagno buonissimo stato. — Scrivere cassetta 1026 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 41313

PISA — Bambina cara, pensoti continuamente con affetto grandissimo. Ricordami. Affettuosissimi. c 7349

PORTA sigaretta smalto azzurro smarrito 18 c. m. Rifletti senza far domande da O. Olio, 26, via Sacra. Mancia L. 50. c 41200

PREMIATA Sonnambula, Garibaldi, 2, dà ogni consulto presente, corrispondenza, lire 2; cartomante lire una. 39460

SEMPRE e v'è vicino, lontano, sinceramente non ribal, non ho altro pensiero. c 7397

SOGGIORNANDO fine mese, vendo mobilio, letti, giaratori. — Mazzini, 5, portinaio. 41005

SPLENDIDO salone Impero autentico, dorato, cedo. — Fermo posta 4071. 41150

STUDENTI. Al vostro professore presentate una per gamma ricordo. — Litografia Soero. 40900

TENDA — Pregoti ritirare posta subito, mancando sì passaggio. Saluzioni, Nino. 7314

TRAM N. 12 — Sapere o lo dicevo, che dissimo di più, se lo credi vediamoci, perchè lasciarci così. c 7425

TRENTANOVENNE originalmente solo sposerchbe signorina parimente disagevole, profondo affetto, amore, capace trovare in essa esultazione unica impegno di vivere. Posizione sociale economica indifferente, perchè anima mite, sincero, capace intendere, sollevare redenti anima torturata dal lungo silenzio. — Scrivere: Leirnia, posta. Risponderansi entro due settimane. c 41090

TRENTENNE nubile, mancata, dote, sposerebbe quarantenne, carattere nobile, mite, amante vita tranquilla, preferibilmente graduato carabinieri. — Scrivere: Serietas, posta. 7300

VEDOVA trentottenne, bella presenza, casa mentale, sposerebbe matrimonio impiegato qualunque genere. — Fermo posta, 4065. c 41016

VENDESI elegante sala pranzo causa trasloco. — Portinaio 53, corso Moncalieri. c 40079

VENTIQUATTRENNE distintissima, buona, affettuosa, nessuna pretesa, sposerebbe signore anche anziano, sano, distintissimo, cattolico, torinese, porti beneficio L. 1000 sua dote decaduta famiglia, ricoscienze, amandolo, renderlo felice. — B. B., 121, posta, Moncalieri. 41010

VENTOTTENNE distintissimo, solo, presenza, privo conoscenze, disponendo 20 mila contanti, conoscerebbe, scopo matrimonio, simpatica signorina, buona dote, sana, affettuosa, educata, moralità inesemplare, seriietà; non risponde anonimi: tratto parenti. — Inserzione 41040, posta. 41040

VIRTU' — Grazie affettuosi pensieri, garantito; eguali sentimenti. Sei guarita? Sempre tuo anima, cuore, ordentemente. c 7330

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A L. 80 garantisco patente chauffeur meccanico governativa. — Madama Cristina, 105. 40919

ALLA Scuola Chauffeurs, via Cibrario, 21, garantisconsi patente meccanico governativa. 41100

ALLA Scuola Conducenti automobili piazza Statuto, 7, garantisconsi seriamente patente governativa a chiunque breve tempo corsi continuati. 41032

ALL'ANTICA Scuola Chauffeurs fondata nel 1905, licenza garantita brevissimo tempo. Lezioni diurne, serali, festive. Riparazioni, noleggio. — Garage Melli Fracha, via Nizza, 78. 41171

ALLIEVI chauffeurs, Corso Regina, 134, sempre esiste scuola premiata medaglia oro. c 40108

CONTABILISTA' libri commerciali, doppia americana, stenografia, dattilografia, 15 lezioni, mensile 5, privato. — Madama Cristina, 60. 41032

USOS ripetitore per latino e matematica. — Scrivere «Ugoalcolo», posta, Torino. 7376

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AGENTE primaria Compagnia cerca assicuratore per produzione vita, incendio, infortuni, responsabilità civile, grandine. Stipendio, provvigioni. Sarà preferito chi documenterà successo ottenuto. — Assurance, Casalmonferrato. c 7304

ACCETTO offerte bijouterie, catene dorate, orologi dorati, consumo. — Caterian, posta. c 41331

ACCETTO piazzista introdotto vini per città e provincia. — Caterian, posta. c 41330

BUDELLA salate. Casa importatrice cerca attivi rappresentanti con conoscenza clientela dettagliante. — Scrivere casella 100, Genova. 7368 G

CASA stabilita Sheffield, disponendo ottima organizzazione viaggiatori, cerca rappresentanze Case desiderose introdurre loro prodotti Inghilterra. — Scrivere F. 4, Wharncliffe Chambers, Sheffield (Inghilterra). 7447 M

CASA importatrice legnami d'opera cerca abilissimo viaggiatore introdottissimo falegnami, negozianti Piemonte, Liguria; preferibilmente primario. — Scrivere, precisando pretese, età, cassetta 61 U., Haasenstein e Vogler, Milano. 7467 M

CERCANSI ovunque rappresentanti vendita gratuitissime manifatture famiglie. — Hosiery, posta, Napoli. 7449 N

CERCANSI viaggiatori generi coloniali affidare vendita importante articolo affine. Ottime provvigioni. Offerte, serie referenze. — Cassetta N. 3176, Haasenstein e Vogler, Napoli. 7366 N

CIOCCOLATA e Cacao. Fabbrica svizzera cerca per il Piemonte rappresentante serio, attivo e ben introdotto. Esigonsi conoscenza articolo e serie garanzie. — Inviare offerte a Chiffre M.2067 M., Haasenstein et Vogler, Milan. 7354 M

FABBRICA estera importantissima, con Filiale nel Regno, cerca un viaggiatore cui affidare esclusività di vendita dei suoi apparecchi in determinate provincie. L'articolo è già bene introdotto nel Regno e Colonie, e s'impone per la sua massima necessità. Concedendosi forte provvigione garantita su tutti gli affari diretti ed indiretti, si può conseguire ottima posizione commerciale, purchè capaci d'applicarsi con intelligenza, assiduità ed energia. Forte produzione. Limite d'età fra i 25-35. — Scrivere, indicando esperienza, alla cassetta 29 A., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7375 M

FABBRICA vino chinato vermouth cerca rappresentanti regionali. — Scrivere con referenze Bertoldo, Trofarello. 7362

IMPORTANTE Casa Bavarese, cercando viaggiatori, cerca ogni centro capacissimi, solvibili rappresentanti. — Oleificio, Torino, posta. 41169

IMPORTANTE Fabbrica olio oliva cerca piazzista ottimamente introdotto. — Oleificio, Torino, posta. 41140

POTENDO prestare anche cauzione, giovane serio, attivo, cerca assumere, associarsi rappresentanze. — Tessera ferroviaria 121,695, Torino. c 7430

RAPPRESENTANZA con agenti in Piemonte cederei rilievo merce 1400. — Masnero, Mazzini, 2, Torino. c 41091

VIAGGIATORE disponendo piccolo capitale, cercasi associare avviata Azienda prodotti chimici, colori, vernici. — Posta, Liscr, Torino. 41062

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ACCOMPAGNA al mare (Sestri) fanciulli, giovinette maestra Olmo, Principe Tommaso, 14. 40793

AL Mare Santa Margherita Ligure, Hermitage Hôtel Pensione prezzi modici. Trattamento signorile. Stabilimento bagni proprio. Giardino. Parco. 7145 M

ALASSIO. Pension Inglese, Villa Augusta. Cucina di primo ordine. Vicino alla Stazione, a tre minuti dal mare. — Augusto Roggia, proprietario. c 7305

ALBERGO Cà di Janzo, Valsesia, 1350, indicatissimo cura climatica lungo soggiorno, pineta, comfort. — Parzo. c 7330

BAGNI Mare Sturla, vicinissimo Genova. Famiglia distinta torinese affitterebbe due stanze mobiliate, eventualmente pensione. — Scrivere cassetta 1040 D., Haasenstein e Vogler, Torino. c 40857

BAGNI di mare Santa Margherita Ligure. Imperial Palace Hôtel. Prezzi moderati. Facilitazioni per famiglie. 7093 G

BAGNI Mare, Rapallo, Grand Hôtel Moderne fronteggiante giardini pubblici e spiaggia arena finissima. Comfort moderno, giardino, ascensore. Pensione lire 7 in più. — Propr. Leander Muratorio. c 6804 T

BAGNI mare, iscrizioni, ragazzine, bimbe. — Pensionato Istituto Torinese, XX Settembre, 14. 40836

BAGNI Finalmarina. Pensionato signorine, bimbe. — Istituto Chirone, via Principi d'Acaja, 6, Torino. c 41133

BAGNI mare Chiavari. Raccomandasi l'Hôtel Negrino. Comfort moderne. Giardino. Pensione lire 6. 7318 G

BOLOGNA, Hôtel Savoia, nuovo, 100 camere, prezzi modici. — Andolfi, prope. 7365 B

BOUSSON, altitudine 1400, splendido soggiorno estivo, pensione famiglia, prezzi miti. — Scrivere Cledani Carlo. 40786

CELLE Ligure, Grandi, piccoli appartamenti mare, prezzi moderati. — Napoleone Guagnino. 7189 G

CERESOLE Reale. Altitudine 1505. Grand Hôtel, Luglio-Settembre. Ristorante, garage. — Concessionari: Doggio e Doglioto. c 7235 T

CRISSOLO Altitudine 1390 Alta Valle Po - Hôtel Corona. Garage. Bessone Proprietario. c 6977 T

CHIALAMBERTO, Valle Grande di Lanzo, altitudine 800 m.; stazione climatica alpina fra le più salubri. Servizio automobili, ville ed appartamenti per la stagione estiva. — Rivolgersi Albergo Albero Fiorito. Vasto garage. 4706

DISTINTISSIMA famiglia prenderebbe bambini pensione stagione estiva montagna, 40 mensili, tutto compreso. — Scrivere cassetta 1200 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 41307

FRABOSA Soprana (Mondovì). Stazione climatica m. 900. Grand Hôtel Gastone, comfort moderno. Prezzi miti. Servizio automobile. c 7247 T

GABY. Valle Gressoney (Valdosta). Alt. 1100. Moderne Hôtel, comfort moderno. Pensione 5,50-8. Villa con elettricità, potabile, affittasi. 6990

HOTEL Metropole. Santa Margherita Ligure. Grande giardino comunicante mare. Stabilimento bagni proprio. Raccomandato per famiglie. Pensione moderata. 6360 G

MARE Laigueglia distinta pensione signore, signorine. — Moro, Carlalberto, 34, Torino. c 40618

MARE. Collegio Calvi, Oneglia, accetta bambine, accompagnandoli, [illegible] Torino. 6703

PIETRALIGURE. Pensione famigliare 4,50. Oppure affittasi alloggio, vista mare, comodità. — Schiarimenti rivolgersi Venti Settembre, 74. 41050

PONTEDILEGNO, Brescia. Stabilimento Idroterapico Santa Apollonia. Pensioni sei. Riduzioni famiglie. 7281 G

PRAGELATO. Alta Val Chisone. Albergine Hôtel. Gran Ristorante ritrovo dei Signori. Automobilisti. Pensione per famiglie prezzi moderati. 7348

RAPALLO, Park Hôtel Helvetia. Bagni mare direttamente giardino. Arrangiamenti famiglie. 5766 G

VARAZZE. Colonia Balneare Italia. Giovanetti, adulti. — Per programmi: Prof. De-Giovanni. 5106 G

VILLEGGIATURA fanciulli, cura uva, ripetizioni, 35,00 mensili. — Corso Orbassano, 10. 40700

Automobilismo, Sports, Biciclette 12

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

AUTOMOBILE 20-30 HP. a catene, straoccasione; con torpedo moderna, speciosa, sette posti; qualunque prova. — Via Mazzini, 30. c 41096

AUTOMOBILE 12 HP. landaulet, monocilindrica 500 cilindrata, buona occasione, vendo. — Bertoletti, Cibrario, 10. c 41109

AUTOMOBILISTI, Motociclisti, Ciclisti. Forte stock coperture Pirelli. — Emporio Gomme, via Borgo Dora, 21, Torino. Compero rottami gomma. c 41134

BICICLETTA straordinaria occasione vendo qualunque prezzo causa partenza. — Corso Casale, 83. 41097

BICICLETTA splendida, raccomando [illegible], qualunque prezzo, causa partenza. — Via Ospedale, 1. 41146

BICICLETTA quasi nuova vendesi buon prezzo. — Via Giulio, 3, terzo. c 41090

BICICLETTE Fiat, splendidi modelli, diverse marche, prezzo incredibile. — Via Carlo Alberto, 20. 41089

BICICLETTE Paschetta, meravigliosi modelli 1914, prezzi minimissimi. — Paschetta, via Genova, 20. 40883

CHAR-A-BANCS Fiat, sedici posti, come nuovi, vendonsi occasione. — Principe Tommaso, 24. 40986

CAUSA partenza vendo automobile marca Lancia, carrozzata torpedo, semi-nuova, forza 20-30. — Rivolgersi A. Grumeri, corso Regina Margherita, 60, Torino. c 40975

DELLA-FERRERA 2 HP. come nuova vendo occasione. — Via Grossi, 30. 41097

GITA Lione assistere corsa Grand Prix con torpedo 40 HP. — Scrivere corso Francia, 30. 41095

LANCIA torpedo 1913, cerchi smontabili, vendesi occasione. — Principe Tommaso, 24. 40983

MOTO inglese 1914, cambi débrayage, tandem, sidecar, tutto nuovissimo, qualunque prova con una, quattro persone, vendesi. — Garage, Silvio Pellico, 10. 35487

MOTOLEGGERA altra 3 HP., 350. — Via Marco Polo, 31, Falegname. c 41096

MOTOLEGGERA Frera come nuova vendesi occasione. — Nicol, corso Firenze, 27. 41099

MOTOSTAMT 2 3/4 vendo causa partenza. — Torino, via Roma, 22. 41154

OCCASIONE automobile 18-20 torpedo elegante quattro posti. — Fermo posta 8017. c 41075

TORPEDO Spa 30-40 HP., e torpedo Itala 20-30 HP. sette posti; ottime occasioni per servizio pubblico di montagna. Prezzi convenienti. — Rechia, via San Quintino, 32, Torino. 41085

Cristalli Iodati Italiani Vettor Pisani (Marca Iodosalina)

I SOLI INSCRITTI NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

LA PIU' EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA PRIMAVERILE

1080

Questi Cristalli sono gli unici che non contengono CLORURO di SODIO, elemento MOLTO NOCIVO per la funzione del RENE, del CUORE e delle ARTERIE, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di medicina in Roma, 1908. Per tale indiscutibile bontà terapeutica i CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono efficaci in tutte le forme dell'ARTRITISMO, LITIASI BILIARI, LITIASI URICA, POLISARCIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nel TORPORE INTESTINALE, nelle malattie del FEGATO, del RENE, ecc.

SENATO DEL REGNO — *ALCUNI IMPORTANTI ATTESTATI:*
L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidentissime in tutti gli infermi in cui sono stati adoperati.
Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica sicchè contenendo sempre la stessa proporzione di iodio il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio.
Prof. DE RENZI comm. ENRICO, Membro del Consiglio Prov. di Sanità, Prof. Ord. della R. Università, Dirett. della I. Clin. Medica, Sen. del Regno.

Questi cristalli si prendono al mattino a digiuno, o la sera andando a letto, sciogliendone la misura unita ad ogni bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente o preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi di Rutherford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda; l'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si secerne la bile e facilita il conseguente deflusso della bile stessa. — Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere sempre soltanto i **Cristalli Iodati Italiani (Iodosalina) di Vettor Pisani**, che si vendono al prezzo di L. 3,50 al flacone, presso le principali Case di medicinali e farmacie. — Deposito generale: **Cav. Uff. VETTOR PISANI** - **NAPOLI**, S.ta Giovanni Maggiore, 30, Palazzo Giusso.

SOLO L'



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.**

Una bottiglia costa L. 3. — Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 13 — Una bottiglia gratis per posta L. 11. — pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, N. 110, palazzo proprio. — Indirizzo telegrammi: "Ischirogeno-Napoli". — Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

CHI VA AL MARE AI MONTI IN CAMPAGNA
NON DIMENTICHI DI PROVVEDERSI
BRODO IN DADI MARCA SOLE
IL VERO E GENUINO BRODO DI FAMIGLIA - IL PIÙ NUTRIENTE E GUSTOSO
DADI PER MACCHERONI
CONDIMENTO COMPLETO E PERFETTO PER LA PASTA ASCIUTTA
LE SPECIALITÀ MARCA "SOLE" DELLA FABBRICA ITALIANA PRODOTTI ALIMENTARI
F.G. METZGER & C. TORINO
SI TROVANO IN TUTTE LE BUONE DROGHERIE E NEGOZI ALIMENTARI

Telef. 28-65



BOAS - PIUME — VIA ROMA N. 2 TORINO

Premiata Fabbrica
DESIDERIO RIGHINI & FIGLI
di LUIGI RIGHINI
Impermeabili e Spolverini Novità
MERCE GARANTITA - PREZZO FISSO
Si ricevono pellicerie in custodia.

STABILIMENTO di
Avicoltura Fratelli GRILLI
FIRENZE
Via Ghibellina, 100



Polli - Piccioni - Palmipedi - Uccelli - Cani - Gatti-Scimmie
Cataloghi gratis a richiesta
3480



Perchè vivere? triste nella miseria, pensierosi senza amore, senza gioia, senza felicità, mentre è così facile ottenere fortuna, salute, sorte felice, amore corrisposto, ecc., chiedendo in italiano il curioso opuscolo illustrato al prof. MYTALAC, 36, Bd Bonne Nouvelle, PARIGI.
1652

ARTICOLI DI LOTTERIA da cent. 2 a L. 100

REGALI UTILI e PRATICI

GRANDI MAGAZZINI
BIANCHI
VIA VIOTTI, 4 - TORINO

I compratori riprendono tutto il loro denaro se l'acquisto è fatto nel giorno **FORTUNATO**

7321

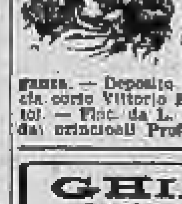
VINI di lusso e comuni, i migliori dell'Astigiano e Monferrato, a prezzi di concorrenza assoluta.

Da pasto . . . a L. 14 alla Brenta — Resa franco a domicilio
Superiore . . . a L. 18
Grignolino . . . a L. 23
Barbera da bottiglia . a L. 26

Gran Mostra Vinicola BECCARIS & BAUDRINO
Via S. Tommaso ang. via Barbaroux - Telefono 62-36

VINO TOSCANO
a L. 90 all'ettolitro, spedizione in damigiane da 50-55 litri, fusti da 100 litri e in ci se da 20 fiaschi litri 47. Vuoti da pagarsi a parte, e cioè L. 5 il fusto e L. 4 la damigiana, che però se ritornati in porto franco saranno rimborsati della valuta fatturata a mezzo cartolina vaglia. — Olio d'oliva genuinissimo all'analisi. Qualità extrafinissima a L. 200. Detto fine a L. 180 all'ettolitro. Spedizione da kg. 5 fino a kg. 100 e più se richiesto.
Merce franca di porto stazione Altopascio, pagamento assegno ferroviario. — Per gli acquisti rivolgersi: **Ditta Cesare Lucchesi** - ALTOPASCIO (Lucca)

Rigenerazione ricolorazione primitiva dei CAPELLI e della BARBA coll'uso della vera acqua Fedora



Non fallisce mai nel rendere sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. Libera la testa dalla forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro forza, morbidezza ed eleganza. — Deposito in Torino PAOLO BOGGIO, farmacia corso Vittorio Emanuele, 45 (piazza del Monumento). — Flac. da L. 1, 1 75, 3. Pacco postale cent. 80, e dai principali Profumieri.

GHIACCIAIE
Sorbettiere Americane
Casse per vestiario
BAGNI — DOCCE — SEMICUPI
Tubi gomma per travaso vini
GREGORIO BOSISIO
Via Palazzo di Città, 18 - TORINO - Via Garibaldi, 16

MACCHINE PER CARDARE
a bilancia e CARDE a mano per materassai, sellai, ecc. — G. MOSSELLA, Torino, via Montebello, n. 21.
1079

EMPORIO MOBILI a prezzi eccezionali di concorrenza.
Fratelli Quadro — Corso Vitt. Emanuele, 33
474

MOBILI IN LEGNO MASSICCIO
dell'antica Ditta
LUIGI GATTI
sono sempre i migliori ed i più convenienti
VIA CARLO ALBERTO, 33 — Torino
1300

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Pagliericci elastici, e in ferro, lana e crine per materassi. - Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 23, angolo via Napione.
187

MOBILI
Occasione per partenza in America
Vendo alloggio 4 camere, sala da pranzo, pianoforte, 3 camere da letto, salotto, entrata. Corso Re Umberto, 65. — Signora Galio, piano nobile, dalle 14 alle 18, tutti i giorni.
c 1001

Grande Fabbrica e Magazzino **MOBILI**
per **UFFICI - NEGOZI - CAMERE LETTO, PRANZO** da L. 400 a L. 2000. **G. COTTINI** Via Volpergo Caluso, 11 bis
1097

MOBILI Prima di fare acquisti
VISITATE LA PIU' **GRANDE ESPOSIZIONE** di Torino — **in Corso Dante, N. 40.**
Ditta FRATELLI GRAPPIO — Telefono 100-07
c 0400

CHIUNQUE NECESSITI **MOBILI**
fare acquisti non manchi visitare il ricco
Emporio della Ditta GIUSEPPE CELESTINO
Via Messidoro, 51 — TORINO — Telef. 11-72
180

GHIACCIAIE Sorbettiere e Gelatiere **VENDO e AFFITTO**
Gilotti, C.so Duca Genova, 9
3400



La SONNAMBULA
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.
dà CONSULTI di malattia, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza.
1129

Vittime della Sorte
Se volete possedere i segreti dell'amicizia, vedervi favoriti dalla fortuna, guadagnare al giuoco, al lotto, distruggere o gettare una fattura, affascinare i vostri nemici, avere fortuna, ricchezze, salute, bellezza e felicità, scrivete al mago Moorya's, 36, Rue de L'ECHIQUIER, Parigi, che spedirà gratis suo curioso opuscolo.
1476 M

SCOPERTA SENSAZIONALE
Guarigione radicale di tutte le **MALATTIE** della **PELLE** e del **SANGUE** delle **PIAGHE** alle **GAMBE** e dell'**ARTRITISMO** (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).

Trattamento di L. RICHELET



Prima della cura. — Dopo 16 giorni di cura.

Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:
Eczema, erpete, impetigini, acne, scrofole, prurigine, psoriasi, rossore, screpolature, dartri delle barbe. Rimedio alle gambe, piaghe, malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe ed ascessi, varici delle gambe, malattie celtiche, ecc.
La guarigione è ugualmente assicurata nei disturbi della circolazione del sangue e nell'artritismo, reumatismo, gotta, ecc.
Effetto sicuro, nessun insuccesso è stato mai lamentato.
Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente, dietro domanda da tutti i depositari o all'ag. Lapeyre.

Questo opuscolo illustrato è pure mandato gratis a chi ne farà diretta domanda all'inventore
L. RICHELET
15, via Gambetta in Sedan (Francia)

Depositario Generale per tutta l'Italia
AMÉDÉE LAPEYRE
Via Carlo Goldoni, 30, MILANO

In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia.
1201

Splendore del Seno

Sviluppo, Fermezza, Ricostituzione del seno ottenuti in due mesi grazie alle

Pilules Orientales

Per ottenere un busto armoniosamente sviluppato, un petto sodo e senza prominenze ossute, non vi è nulla come le *Pilules Orientales*. Ogni giorno ne porta delle prove nuove.

E' così che la Signora B. L. S. di Boulogne sur Mer scrive:

La persona per la quale avevo fatto venire delle Pilules Orientales è incantata del risultato. Il suo petto, divenuto floscio in seguito a malattie, è ridiventato ciò che era prima.

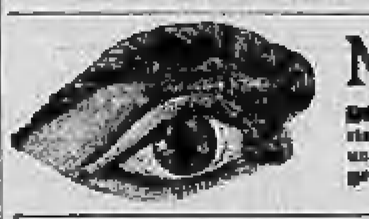


E la signorina Cl. B. di Clermont Ferrand:

Signore,

E' con somma gioia che vi scrivo; avendo troppo usato di droghe per farmi venire un po' di petto, incominciavo già a disperare, quando, a parecchie riprese, i miei occhi vennero colpiti dalla vostra réclame sulle Pilules Orientales. Per l'ultima volta ho voluto provare ed ha fatto bene, perchè da quando prendo le vostre pillole, il mio petto aumenta visibilmente.

Queste due lettere esprimono bene le caratteristiche degli effetti ottenuti in ogni tempo colle Pilules Orientales: sviluppo e rassodamento del seno. Da più generazioni, quante signorine, tanti a svilupparsi, quante signore indebolite dalle malattie o dalle fatiche, devono agli ottimi effetti delle Pilules Orientales quell'incanto seducente che deriva sempre da un bel petto.
Approvate e prescritte dai medici di tutti i paesi, le Pilules Orientales non sono mai nocive e non appesantiscono il busto. Trattamento di due mesi circa da eseguire facilmente, con segretezza.
J. Ratié, farmacista, 45, Rue de l'Echiquier, Paris. Flacone con istruzione L. 6.35, franco contro assegno L. 6.70 presso i depositari seguenti: Farmacia del Dott. L. Zambeletti, piazza San Carlo, 5, Milano - Farmacia Inglese di Kernot, Strada San Carlo, 14, Napoli - Carmelo Riccobono, Piazza Vitt. Veneto, Palermo - A. Manzoni & C., via di Pietra, 91, Roma.
5299



NON PIU' MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI
OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. — *Un libro gratis a tutti* — **V. LAGALA**, Vico 2° S. Giacomo, 1 - **NAPOLI**.
4438

APPENNINO PARMENSE **TABIANO** 350 metri sul mare
Le migliori Acque Solforose
per malattie di gola, naso e orecchie, della pelle, artriti, gotta, per cure mercuriali intensive, ecc.
6358

Grand Hôtel 1° Ordine
Hôtel des Etrangers, Rapallo. Giuseppe Grassi.

Hôtel Roma - Albergo Bagni - Albergo Curtarelli Caffè Concerto :: ::
Ernesto Malabaila.
Servizio d'Automobile alla Stazione di Borgo San Donnino a tutti i treni diretti.

SALVAN VALAIS - Svizzera
Linea Sempione-Martigny-Chamonix
GRAND HOTEL DE SALVAN
Posizione superba, ogni confort, cucina reputata. Da L. 8 tutto compreso. — Chiedere prospetti.
c 7285 M

GRESSONEY S.t JEAN (Champsil)
PENSION de LYS
Ottima pensione — Bella giornaliera Lire 6 — tutto compreso. Propr. Ved. LAURENT-DELAPIERRE.
7044

PARIS - HOTEL DE BADE
32 — Boulevard des Italiens — 32
Camere con Sale da Bagno
ULTIMO CONFORTO
1790

LANZO TOR. - COLLEGIO S. FILIPPO
LUGLIO - OTTOBRE
Villeggiatura per giovanetti. Scuole elementari, tecniche, ginnasiali inferiori. — Chiedere programmi alla Direzione.
c 7185

ASTA PUBBLICA
Il giorno 21 giugno 1914, ad ore dieci, avanti al Tribunale di Pallanza, avrà luogo la vendita dello stabile di spettanza della Fallita Viani, situato in Pallanza (Largo Cadorna), al prezzo come il bando.
Rivolgersi al Curatore Ragioniere C. FRANCIOLI, Intra.
7145 M

LEVATRICE ANGELA MUSSO Via Montevecchio, 21
Cure materne — Segretezza — Collocamento balie
c 7358

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete
Prezzi miti. — Via Roma, 21, piano 2.o.
c 6979

LEVATRICE M.a REGGE Cure segrete
Pensione. Prezzi mitissimi. - Via Po, 9, piano 2°
c 7909

LEVATRICE Caretto. Pensione - Prezzi miti - Segretezza. Palazzina, giardino. Via Massena, 30. Telef. 24-72.
7284

OSTETRICA E. CAVALLERA Cure segrete - Pensione
L. 45 mensili - Via Vespucci, 41, 1° p., ang. Corso Orbassano.
c 6796

LEVATRICE già assistente ostetrica N. N., pensioni, ogni cura. Prezzi miti. — RAFFO via San Secondo, 19-14. Visita ore 9-12, 15-18. Collocamento neonati.
186

Sig.ra RITA Consulti colle carte L. 1. — Via Mazzini, 13, p. 1.
c 7411

SCIATICA Cura radicale in soli giorni da 4 a 6 senza dolore e lesione della pelle. — Dott. **V. TRASI** in Villata (Vercelli). - Opuscoli gratis a richiesta.

Dr. E. SELLA, Corso Valentino, 38, ore 14
MALATTIE DEL CUORE Esame coi RAGGI X.
377

TUMORI BENIGNI e MALIGNI **CANCRI**
CURA SENZA OPERAZIONI
TORINO - Corso Valentino, n. 28 - **Dott. G. PIANA**
0085

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 40, mezzo nobile dalle ore 10 alle 12 dpl - festivi dalle 10 alle 12
187

Malattie della Pelle - Veneree e Sifilitiche
Dottor G. GUASONE - Via Bonzanigo, 20
Ore 14-17 : 19-20 — Festivi 9-11.
5858

QUALSIASI
Blenorragia
(scolo), goccetta uretrale, si guarisce RAPIDISSIMAMENTE col metodo di cura moderno del dott. J.E. MONNE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 5.
FARMACIA FREIUS - Corso Francia, 33 - TORINO
120

SIFILIDE Cura del 606 combinata. Efficace, breve, indolore. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità.
Dott. G. ZONI. Direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12; 14-18; 19-20. Festivi: 10-12. — Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 17-85.
181

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Princ. Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20.
184

Istituto Opoterapico
Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore **MARAGLIANO** — **MALATTIE NERVOSE**, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sterilità precoce. CURE SPECIALI
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2°, dalle 9-10 12-15 17-19
188

Dott. E. TOSCANI Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche
— Cura della Sifilide col 606 e Neosalvarsan cura combinata. Esame del sangue.
Via Galliari, 14. — Dalle 14 alle 17 e lun., merc., venerdì dalle 20 1/2 alle 21 1/2. Festivi 10 a 11.
170

ANTISCIATICO-BONAVIA
Insuperabile unguento contro le
SCIATICHE
Comoda e facile applicazione, anche senza tenere il letto. — Mezzo secolo di successo. — Gratis: opuscoli con attestati di medici e di privati. Prezzo L. 30 — Per posta L. 30.60
Premiato Laborat. Farmaceutico Dott. MIONE
Piazza Vitt. Emanuele, 10, p. 1 — Torino
e nelle primarie farmacie.



Ecco la Crema che occorre per la toeletta della Signora elegante. Non unge, è profumata soavemente, *perfetta!*
In vendita ovunque e presso il Dott. Foglino - Torino. Il tubo picc. L. 0,60, grande L. 1,20, Massaia L. 2.—

L. 10 Problema Risolto.....!



L'apparecchio **BACCUS** è l'unico che vuota le damigiane senza alzarle da terra e senza intorbidire il vino. Estrae olio, aceto, alcool, liquori, benzina, senza bisogno di aspirare colla bocca.
Un bambino può usarlo.
Mod. A per damigiane vuote L. 10. Si spedisce franco nel Regno a chi manda L. 10,60. Contro assegno 11.30.
G. CAUDANO e C.
TORINO, Piazza Carlo Felice, 10
Per maggiori schiarimenti domandate illustrazione "Baccus".

PROPRIETARI CASE
Riparazioni sulla provvista e fornitura del latteriere e sui contatori d'acqua rivolgendosi all'antica Ditta L. CUGNOLIO, via Francesco Paolo, 27. Tel. 47-77.
5745

DIFFIDA
DAMIANI GIOVANNI AMEDEO, da Pont Canavese, avverte che non riconoscerà nessun debito, di qualsiasi specie, che fatti per contrarre la moglie sua GUNER-NATI ROSA, allontanatasi arbitrariamente dal domicilio coniugale, ed ora dimorante a Mirafiori.
Pont, 16 giugno 1914.
DAMIANI GIOVANNI AMEDEO.
7133

PERLE - BRILLANTI - ORO
argento compro e vendo e faccio qualsiasi cambio. — **Anticipo fondi per disimpegno Gioie.** SAVARINO — Via Pio Quinto, 14, piano terreno.
1080

KOERTING
Società Anonima Italiana
- TERMOSIFONI -
Riscaldamenti centrali moderni
MASSIMA ECONOMIA D'ESERCIZIO
Motori Diesel - Iniettori - Apparecchi
Corso Valdocco, 1 - TORINO - Via Garibaldi, 44
8659

DENARO è dato in prestito da privato solo a persone oneste. Rimborso rateale 5 anni (anche ipotecha). Kubo E. Postlagerud Berlino W.
126

GIOIELLI - ORO - E. Vigliani
la seria e confidenziale Casa di compra e vendita di occasione, ha traslocato in via **Genova, 1** (ufficio a terreno), angolo via Garibaldi.
108

---

29 GIUGNO
Santi Pietro e Paolo
Il miglior regalo è l'
INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO INALTERABILE
montato con cornice e vetro completo L. 5,50
(misura 40×51 circa) della persona che si vuol fotografare
Spedire fotografia ed importo a Studio fotografico **Excelsior**, via (Portici) Barbaroux, 4 (accanto all'ufficio postale), **Torino**.
— Telefono 24-64 —

DOSAMENTO PERFETTO
EFFICACIA TERAPEUTICA
COMODITA' - ECONOMIA
USATI PERSONALMENTE DA SOMMI MEDICI
— **Insistere sul nome e sulla scatola di latta** —

Prem. con medaglia Torino 1911 Genova 1914

POLVERI S. PELLEGRINO-OPERTI

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico A. OPERTI, Piazza Vittorio Emanuele I, N. 11 — TORINO
3136

SEMPLICI danno una perfetta e comoda ACQUA SAN PELLEGRINO — ARTIFICIALE —
IODATE (al ioduro di rubidio) costituiscono il mezzo più razionale, utile, comodo ed innocuo per fare una EFFICACE CURA IODICA.